Anno 102 Numero 168

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico ottom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 24 Luglio 1968

Inserzioni PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Brisgogne 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo Nazareno 5, tel. 856-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posta, o data rigore magg. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Rio. personale L. 900 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1800 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero magg. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Posta contrassegnati con asterisco): * Argentina; * Australia ca. 30; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr. 30; * Danimarca kr. 1,35; * Etiopia D.E. 0,80; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; * Ghana sh. 3; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran ris. 18; * Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 1,50; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 80; * Libia mag. 8; * Lussemburgo fr. 6; * Malta d. 10; * Messico Ps. 4,5; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; * Portogallo esc. 8; * Romania lei 2; * Somalia so. 1,25; * Spagna pet. 9; * Sud Africa rand 0,20; * Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,60; * Tunisia mill. 70; * Turchia l.t. 1,80; * Uruguay sh. 20; * USA cents 35; * Venezuela BS 1,25

CONCLUSO IL DIBATTITO ALLA CAMERA

Il governo rinvia in autunno ogni decisione per il Sifar

Dopo le ferie dirà se è d'accordo sull'inchiesta parlamentare sollecitata da tutti i partiti, meno la dc Il ministro della Difesa Gui nega che vi siano ancora intercettazioni telefoniche; annuncia che la Camera deve decidere se autorizzare la Procura militare a procedere contro De Lorenzo - Dichiara che quando il col. Rocca s'è ucciso il servizio segreto non ha asportato nessun documento dal suo ufficio

Una questione ancora aperta

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 23 luglio.

E' il sesto dibattito parlamentare sul Sifar. Lungi dal risultare tutta chiarita, la questione rimane ancora aperta. Sono possibili implicazioni negative per l'avvenire del centro sinistra. Vi sono troppe cose in sospeso e un clima alimentato da timori e diffidenze.

Stasera tutti i partiti, ad eccezione di quello democristiano, si dichiarano insoddisfatti dei risultati del dibattito. Forse non hanno torto. Ma le proteste, le denunce e le richieste sarebbero ora più efficaci, certamente servirebbero a qualcosa di conclusivo se il dato di fatto su cui si discuteva, cioè la relazione Lombardi, fosse stata considerata come merita. Avendo rifiutato di prendere pienamente atto della portata seria e grave del documento, la Camera si è privata di uno strumento prezioso.

Se la relazione Lombardi non è un modello di chiarezza (e neppure sempre di coerenza), essa è dura e dice, con parole magari caute, cose gravi. Il documento esclude nel luglio del '64 un tentativo di colpo di Stato, ma non esclude, anzi denuncia, molte altre cose. Preparativi per situazioni di emergenza vi sono stati, e sono rimasti limitati all'Arma dei carabinieri, con De Lorenzo, «carattere indipendente e volitivo» che è andato al di là dei propri poteri, ha mantenuto un'indebita influenza sul Sifar, ha condotto una politica di «prestigio personale» e ha ordinato l'elaborazione del «piano Solo».

Questo piano non era per il colpo di Stato, era però un piano che contemplava arresti e interventi eccezionali. La giustificazione sta negli allarmi e nelle preoccupazioni per la lunga e difficile crisi di governo del '64. Ma il «piano Solo», secondo la relazione, è dei primi mesi del '64; era già in avanzata fase di elaborazione in aprile; era pronto per essere attuato in maggio. Il governo non era in crisi: il governo cadde il 26 giugno per un colpo di mano imprevedibile di alcuni «franchi tiratori» democristiani su una questione di sovvenzioni (149 milioni) alla scuola privata. Il «piano Solo», comunque giustificato, veniva studiato e messo a punto all'insaputa del governo in carica, ch'era il primo governo Moro, costituitosi in dicembre, con la partecipazione socialista.

I deputati sono stati più attenti al problema delle responsabilità politiche. La relazione Lombardi non le dichiara (e non era suo compito) e non le nega. Il Presidente della Repubblica, Segni, era molto preoccupato da eventuali moti di piazza, e, dice la relazione, si fidava «in particolare» dell'Arma dei carabinieri e «quindi» del suo capo, che si trovò così indotto, mal interpretando le cose e forse per mostrare d'essere molto bravo, ad assumere una serie di iniziative.

Sono queste cose che hanno portato l'on. Fortuna, che parlava a nome del gruppo socialista, ad affermare che «*pochi hanno voluto ammettere che tutta l'azione svolta da De Lorenzo e da taluni compiici e mandanti politici era scaturita dalla volontà di escludere i socialisti dal governo, che le pressioni esercitate nel '64 erano contro i socialisti*».

Michele Tito

I partiti insoddisfatti (meno la dc)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

Il ministro della Difesa Gui ha oggi risposto, anche a nome del presidente del Consiglio Leone, ai numerosi quesiti posti dai deputati circa gli sviluppi dell'affare Sifar. Sulla questione centrale — l'inchiesta parlamentare che faccia luce sulle responsabilità politiche dei fatti del giugno-luglio 1964, chiesta da tutti i gruppi tranne quello democristiano — Gui ha detto che «*il governo dichiarerà in sede propria la sua posizione la quale dovrà tenere conto delle serie e permanenti ragioni che indussero il governo precedente ad assumere il suo atteggiamento*». Poiché tale atteggiamento fu contrario, i deputati nelle loro repliche hanno ritenuto che il governo ha già preso posizione contro l'inchiesta. In termini procedurali, domani quando la Camera dovrà «prendere in considerazione» le proposte di legge per l'inchiesta, il governo non si opporrà «con le consuete riserve». Le proposte saranno quindi deferite all'esame di commissione: durante questo esame che avverrà alla ripresa autunnale il governo farà conoscere il suo atteggiamento.

In merito alle conclusioni della relazione Lombardi, il ministro Gui ha riferito che il 23 giugno l'allora ministro della Difesa Tremelloni ha disposto un'inchiesta disciplinare per gli addebiti mossi al gen. De Lorenzo e al generale Manes. A conclusione dell'inchiesta il Parlamento verrà informato delle decisioni adottate. Quanto al procedimento penale a carico del gen. De Lorenzo in corso presso l'autorità giudiziaria militare è stata chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere. Su questo punto l'onorevole Scalfari ha chiesto all'on. De Lorenzo di rinunciare all'immunità parlamentare trattandosi di reati comuni. L'on. Covelli è insorto chiedendo al Presidente della Camer. c'è dire quali sono tali reati. Scalfari ha replicato: «*Lo sanno tutti. Falsificazione di atti d'ufficio*». (Per favorire Allavena). De Lorenzo è intervenuto per dichiarare che rinuncerà all'immunità.

Gui ha escluso che si possano prendere provvedimenti contro i generali che, secondo l'on. Scalfari, hanno dichiarato cose difformi in Tribunale e alla Commissione Lombardi, «*poiché in tal modo ci sarebbe interferenza con un procedimento giudiziario non concluso*». Per la tentata corruzione del Sifar al Congresso repubblicano di Ravenna l'istruttoria non è terminata, ma anche se il giudice non accertasse l'esistenza di reati, potrebbero sorgere fatti «disciplinarmente rilevanti».

Sulla morte del colonnello Rocca il Ministro ha detto che gli ufficiali del Sifar furono informati dalla questura, arrivarono sul posto dopo gli agenti, si limitarono a constatare che il morto era il colonnello Rocca e se ne andarono senza asportare documenti né trattenere familiari o dipendenti del colonnello. Gui ha dichiarato che Rocca da quando aveva lasciato il servizio (30 giugno 1967) non aveva più avuto rapporti con il Sifar. Né è fondata la notizia di un traffico d'armi con il Sud Africa, reso impossibile del resto dalle disposizioni di legge.

Per la nomina di Celi al posto di Manes a vicecomandante generale dell'Arma dei carabinieri il ministro ha detto che si è limitato ad eseguire la sentenza del Consiglio di Stato, precisando che non esiste nessun potere discrezionale in materia.

Dopo aver ripetuto la frase di Moro che smentiva l'installazione di microfoni al Quirinale durante la crisi del luglio 1964, Gui ha respinto le richieste di una acquisizione integrale al Parlamento della relazione Beolchini con gli allegati, del testo integrale del rapporto Manes e degli allegati della relazione Lombardi. «*Permangono le ragioni del segreto militare e, per la relazione Beolchini (sui fascicoli delle personalità), anche ragioni di carattere morale*».

Gui ha definito assurdo il rilievo dell'on. Scalfari circa un abuso di potere commesso da Moro nel disporre gli *omissis* del rapporto Manes. Quanto alle dichiarazioni del gen. Mersagora circa i rapporti sulla vita privata delle personalità che venivano inviati dal Sifar al Capo dello Stato, il ministro ha ripetuto la risposta di Taviani secondo la quale tali rapporti, anche se riferenti episodi della vita privata, avevano sempre una diretta connessione con problemi pubblici.

L'Urss chiede a Praga con una dura nota di tenere truppe in Cecoslovacchia.

Vedere i nostri servizi a pagina 5

Gui ha concluso definendo infondate le voci circa una ripresa dello spionaggio politico e delle intercettazioni telefoniche illegali.

Nelle repliche i rappresentanti di tutti i gruppi, tranne quelli della dc, si sono dichiarati insoddisfatti della risposta del governo soprattutto per l'atteggiamento contrario all'inchiesta parlamentare. Ha cominciato Scalfari (psu) rilevando che con la commissione Lombardi, a parte la conclusione «che sembra fabbricata altrove e poi malamente applicata», sono stati acquisiti alcuni punti: 1) l'esistenza, prima negata, di un «piano "Solo"» non conosciuto dall'autorità politica; 2) l'esistenza di un piano per il reclutamento di una milizia d'appoggio, da formare con ex carabinieri e con marittimi; 3) l'esistenza di contatti «non giustificati» del generale De Lorenzo con uomini politici.

Scalfari ha confutato le affermazioni del ministro circa l'impossibilità di procedere contro i sei generali che scrissero la lettera a Manes per il fatto che non sono inferiori di grado, rilevando che nel codice penale e nel regolamento di disciplina militare non si fa alcun cenno di questa circostanza. «*Perciò — ha detto a Gui — la invito formalmente a far rispettare la legge*». Quanto al rifiuto del governo di far conoscere il testo integrale del rapporto Manes, «*bisognerà allora ricorrere all'iniziativa privata: poiché io ho il rapporto, lo metterò a disposizione dei deputati*».

Insoddisfatto il generale De Lorenzo, che ha rinnovato la proposta dell'inchiesta per accertare le responsabilità, e non solo quelle militari.

Il socialista Fortuna, a nome del gruppo, ha ricordato che i socialisti hanno sollevato il velo che copriva le azioni del Sifar e che erano favorevoli all'inchiesta parlamentare ma dovettero rinunciarvi, di fronte all'atteggiamento contrario dei democristiani e dei repubblicani, per non provocare una crisi di governo alla fine della legislatura. Oggi non sussistono più quelle ragioni e il psu insiste per l'inchiesta e per la punizione di tutti i responsabili. La risposta del governo, ha concluso, è del tutto insoddisfacente. Negativi i giudizi di Bozzi (pli), Pajetta (pci), Lami (psiup), Mammì (pri), Almirante (msi) e Covelli (pdium).

Per ultimo il democristiano Azzarro ha detto che il suo gruppo ritiene che la commissione Lombardi abbia accertato la verità sul 1964 ed è contrario all'inchiesta parlamentare.

Fausto De Luca

La linea tratteggiata indica il percorso che l'aereo avrebbe dovuto compiere

Tre arabi dirottano su Algeri un aereo d'Israele partito da Roma

L'impresa piratesca compiuta durante il volo notturno per Tel Aviv - L'apparecchio (un «Boeing 707») aveva 38 passeggeri, tra cui 18 israeliani, 7 sacerdoti e 2 cittadini italiani, e 10 membri di equipaggio - D'improvviso i tre terroristi, armi alla mano, impongono ai viaggiatori di tenere le braccia alzate, irrompono nella cabina e feriscono il pilota alla testa - Uno di essi prende i comandi e lancia un messaggio: «Siamo palestinesi. Abbiamo catturato l'aereo e gli abbiamo dato il nome di "Liberazione della Palestina"» - L'Algeria trattiene tutti gli israeliani e consente agli altri passeggeri di partire per la Francia

Il drammatico racconto degli italiani a Parigi

Il «Boeing 707» della compagnia israeliana fotografato alcuni giorni fa all'aeroporto di Tel Aviv (Tel. A.P.)

Algeri, 23 luglio.

Un «commando» di tre terroristi palestinesi si è impadronito la notte scorsa di un aereo di linea israeliano, in volo da Roma a Tel Aviv, e lo ha costretto ad atterrare ad Algeri. Sull'apparecchio viaggiavano 38 passeggeri (18 israeliani, 9 italiani, 11 di varie nazionalità) e 10 uomini d'equipaggio, tutti israeliani.

Le autorità algerine hanno ordinato il fermo dei cittadini israeliani (cioè 28 persone: 18 passeggeri e 10 membri dell'equipaggio) ed hanno autorizzato tutti gli altri a ripartire. Stasera un aereo speciale messo a disposizione dalla Presidenza della Repubblica è partito per Parigi con a bordo i venti passeggeri non israeliani.

L'aereo, un «Boeing 707» delle linee israeliane «El Al», era decollato dall'aeroporto di Fiumicino alla mezzanotte e 35; un'ora più tardi, quando l'apparecchio era già al limite dello spazio aereo italiano, il capitano pilota, Odel Abarbanel, ha comunicato alla torre di controllo israeliana di Lydda che era costretto a mutare rotta e stava dirigendosi verso Algeri.

L'atterraggio nell'aeroporto della capitale araba è avvenuto alle 2,35. Pochi istanti prima la torre di controllo di Lydda aveva captato un ultimo messaggio lanciato dall'aereo. Esso diceva: «Siamo palestinesi, abbiamo catturato l'aereo e gli abbiamo dato il nome di "Liberazione della Palestina"».

La ricostruzione del sequestro, secondo i dati di cui si dispone ad Algeri, è ancora incerta. Pare che due terroristi arabi siano entrati con le armi in pugno nella cabina di pilotaggio (mentre il terzo teneva a bada i passeggeri) ed abbiano colpito alla testa, con il calcio di una pistola, il comandante, che ha perduto molto sangue. Uno dei due terroristi, che pare sia un ufficiale pilota siriano, ha preso i comandi dell'aereo ed ha compiuto un perfetto atterraggio ad Algeri.

Dei nove passeggeri italiani, sette erano sacerdoti che si recavano in pellegrinaggio in Terra Santa; uno era un ufficiale dei Vigili urbani di Roma, il nono era una signora barese. Sono stati i primi, poco dopo l'atterraggio ad Algeri, ad avere l'assicurazione che sarebbero potuti ripartire.

(A. P.)

I 38 passeggeri dell'aereo sequestrato

Roma, 23 luglio.

Ecco l'elenco dei passeggeri che viaggiavano a bordo dell'aereo israeliano sequestrato dai terroristi palestinesi:

reverendo Caramuda, di Salerno;
rev. D'Alessandro;
rev. Nicola d'Apice, di Cassano Caudino;
rev. Gesualdo;
rev. Guido Marco, di Cerfignano (Lecce);
rev. Giovanni Mangia, di Santa Cesarea Terme (Lecce);
rev. Giuseppe Susca, di Scarnono (Lecce);
Duilio Liberati, ufficiale dei vigili urbani di Roma;
la signora A. Tarantino Cariello, di Bitonto (Bari);
il sig. Y. Bache, danese;
il sig. Fazal, indiano;
il sig. Gachkoob, iraniano;
i coniugi Papu, colombiani;
il sig. Shimyioun, iraniano;
rev. Ze, del Camerun;
i coniugi Raccah, di religione ebraica residenti in Libia;
la sig. Usiel, americana;
il sig. Gais, americano,
il sig. Katzurin, israeliano;
dott. A. Low, israeliano;
la signorina Levy, israeliana;
la signorina Samana, israeliana;
la signorina Shamia, israeliana;
il sig. Paz Gideon, israeliano;
il sig. Kairy, israeliano;
i coniugi Catudal, israeliani;
il sig. Kairy, israeliano;
i coniugi Shemen, israeliani;
il signor Biay, israeliano;
la famiglia Pital (5 persone), israeliani.

Per quasi un'ora e mezzo sotto la minaccia delle armi

Una signora pugliese dice: «Ero convinta che la fine fosse prossima» - Uno degli assalitori inumidì il dito col sangue del pilota ferito ed esclamò: «E' dolce il sangue degli israeliani»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 luglio.

I venti passeggeri non israeliani dell'aereo sequestrato la notte scorsa da terroristi palestinesi, sono arrivati stasera a Parigi. Tra essi ci sono nove italiani. I dieci membri dell'equipaggio, fra cui due *hostesses*, e i 18 passeggeri israeliani sono stati trattenuti ad Algeri: non si esclude però che tre dei 18 passeggeri siano i terroristi arabi che si erano imbarcati con passaporto israeliano.

Arrivati alle 18,30 (19,30 italiane), i passeggeri sono usciti a la spicciolata evitando i giornalisti, tranne alcuni che hanno accettato di fare dichiarazioni. Ultimo è comparso il gruppo degli italiani. Due di loro, il maggiore Duilio Liberati e il reverendo Caramuda sono ripartiti per Roma con un volo dell'Alitalia. Gli altri sette, tra cui i sei sacerdoti, trascorreranno la notte all'albergo Hilton di Orly e proseguiranno direttamente per Tel Aviv con il volo della compagnia israeliana che partirà da Parigi domani mattina alle dieci.

Immediatamente circondati dai fotografi e dai giornalisti, i sacerdoti Nicola D'Apice, parroco di Cassano, don Giovanni Mangia, Giuseppe Gesualdo e la signora Anna Tarantino di Bitonto hanno fatto il racconto di quanto è accaduto.

L'aereo era decollato da mezz'ora appena, quando i passeggeri hanno visto tre uomini, che potevano avere tra i 30 ed i 40 anni, dirigersi verso la cabina di pilotaggio urlando parole incomprensibili, insulti e invettive contro gli americani. Nessuno capì cosa succedesse. Un momento dopo i passeggeri hanno visto uscire il pilota dalla cabina, sorretto da due aggressori e col viso grondante sangue. Seppero poi che era stato colpito coll'impugnatura della rivoltella. I tre uomini, infatti, erano armati: due avevano la rivoltella ed il terzo teneva una bomba in ogni mano.

I passeggeri della seconda classe, che è in coda all'aereo, hanno visto arrivare il pilota ferito, che è stato disteso per terra, ma non hanno capito che cosa stesse accadendo: si sono accorti che l'aereo era sceso su Algeri soltanto all'arrivo; l'atterraggio era stato fatto da uno degli aggressori.

I passeggeri di prima classe, invece, tra i quali si trovavano gli italiani ed i tre aggressori, si sono subito resi conto della realtà.

Anna Tarantino ha dichiarato che vedendo i tre uomini armati ha avuto paura di una tragedia e si è messa a piangere, convinta che la fine fosse prossima. Don Giovanni Mangia, seduto dietro di lei, ha tentato di confortarla ma uno degli aggressori gli ha puntato la rivoltella sul petto intimandogli di non muoversi. Poi è uscito il pilota ferito e Anna Tarantino ha visto uno dei tre che lo sorreggevano bagnarsi il dito col sangue che grondava dal viso del poveretto e passarselo sulle labbra, dicendo infine al compagno, sorridendo, parole che l'italiana non ha capito ma che un vicino le ha tradotte: «*E' dolce il sangue degli israeliani*».

Per un'ora e mezzo circa i passeggeri sono rimasti sotto la minaccia degli aggressori, ma non appena sono scesi il trattamento da parte delle autorità algerine è stato corretto.

Al momento della partenza ognuno ha ritrovato le proprie valige ma ha constatato l'assenza dei passeggeri israeliani. Pare che sia sparita la valigia diplomatica dell'ambasciatore di Israele a Roma.

L. Mannucci

A PAGINA 5:

■ Altre notizie da Gerusalemme e Roma sull'aereo israeliano sequestrato.

A PAGINA 14:

■ Intransigente discorso di Nasser: «Con Israele no trattative né pace».

Pirati che possono scatenare una guerra

La cattura in volo del quadrigetto israeliano, primo atto di pirateria compiuto nel cielo del Mediterraneo contro un aereo di linea, è un episodio non meno drammatico del sequestro in mare del transatlantico «Santa Maria», eseguito anni fa da un gruppo di portoghesi antisalazariani; ma è assai più grave. Esso minaccia di provocare complicazioni internazionali, e dimostra ancora una volta quanto sia pericolosa per tutti la crisi del Medio Oriente.

L'aggressione è stata condotta da un «commando» arabo, ed il «Fronte di liberazione della Palestina» ne ha assunto intera la responsabilità: segni inquietanti anche per chi voglia giustificare l'irredentismo palestinese. Per la prima volta i terroristi hanno sfidato apertamente la legge internazionale, hanno colpito lontano dai territori israeliani, hanno coinvolto nella loro impresa potenze straniere (forse cercando ad arte di compromettere l'Algeria). Inoltre il minaccioso comunicato del Fronte, autentica dichiarazione di guerra, conferma i timori di prossimi e più estesi sviluppi del terrorismo contro Israele.

I «commandos» ed i gruppi di sabotatori di uomini, denaro, armi più che nel recente passato; hanno coordinato l'organizzazione prima dispersa, e contano su estese complicità. Gli israeliani non potrebbero subire gli attentati senza rappresaglie; ma l'*escalation* rischierebbe di condurre a nuovi conflitti dalle imprevedibili complicazioni.

L'incognita più grave, tuttavia, sta nell'atteggiamento di Algeri. Il governo algerino non era al corrente dell'atto di pirateria, non lo ha voluto; ha già lasciato partire i passeggeri non israeliani; restituirà con l'apparecchio, l'equipaggio, ed i cittadini di Israele, come gli impongono il diritto e la ragione? Pur essendo platonicamente in guerra contro Israele dal giugno dello scorso anno, sarà solidale con i principii della convivenza internazionale, oppure con i fanatici della «liberazione» araba? Speriamo che scelga la prima strada. Una decisione diversa, esasperando la torbida atmosfera del Medio Oriente, farebbe cadere anche le ultime tenui speranze di compromesso, renderebbe più difficile la posizione dei capi arabi moderati, finirebbe per fare degli estremisti e dei fanatici gli arbitri della pace. Già la cattura dell'aereo, comunque si concluda, ha fatto salire la tensione ed accresciuto la diffidenza e la paura.

Sono rischi da non sottovalutare: nel Mediterraneo non si può riprodurre senza tremendi pericoli una situazione di tipo cubano. Gli incidenti nel cielo o nelle acque dei Caraibi possono essere circoscritti, perché anche Mosca vi riconosce una zona d'influenza degli Stati Uniti. Ma nel Mediterraneo americani e russi sono entrambi presenti in forza, su posizioni di rivalità: una ripresa del conflitto potrebbe trascinarli all'urto diretto.

Carlo Casalegno

CRONACA CITTADINA

La Giunta è sempre in crisi, la città attende

Si aggravano i contrasti nella dc per la nomina del nuovo sindaco

Ieri a Roma, presso la direzione nazionale, si sono incontrati i rappresentanti delle diverse correnti Dorotei e fanfaniani di Arnaud hanno proposto come sindaco il dottor Dotti o l'arch. Picco - La sinistra ha insistito sul prof. Grosso - Mancato l'accordo, si ritorna alle discussioni in sede locale

Ci telefonano da Roma:

Nuovo rinvio nella soluzione della crisi comunale di Torino. I rappresentanti delle diverse correnti della dc si sono riuniti a Roma presso la direzione nazionale del partito, ma non hanno trovato un accordo. All'incontro hanno partecipato i dirigenti torinesi della dc Calleri, Fiore e Borgogno; gli onorevoli Donat Cattin, Curti, Arnaud e Bodrato.

Era il secondo scambio di idee dopo il primo incontro avvenuto la settimana scorsa e doveva essere decisivo. Si sarebbe dovuto trovare un accordo sul nome del sindaco. Invece l'intesa non c'è stata. Secondo notizie raccolte negli ambienti democristiani i dorotei ed i fanfaniani che fanno capo all'on. Arnaud avrebbero proposto alcuni nomi in sostituzione del prof. Grosso. Tra le altre candidature sono state avanzate quelle del dott. Dotti e dell'architetto Picco.

Ma gli onorevoli Donat Cattin e Curti hanno insistito perché sia riconfermato sindaco il prof. Grosso. Essi ritengono che non esistano motivi per un cambiamento del sindaco e affermano: *« Con l'attuale direzione del Comune si può benissimo realizzare il programma concordato con i socialisti per l'ultimo periodo del ciclo amministrativo in corso prima delle elezioni del prossimo anno »*. Se verrà seguita un'altra linea *« i consiglieri della sinistra non entreranno in Giunta »*. Hanno annunciato che *« i consiglieri della sinistra dc non sono disponibili per una giunta presieduta da un altro sindaco »*.

Questo atteggiamento contrasta con le richieste dei socialisti che sostengono la necessità di *« cambiare la conduzione della Giunta per darle maggior efficacia nella realizzazione di un programma preciso e limitato nel tempo »*.

Com'è noto, la crisi ha avuto inizio il 17 giugno con la presentazione al Consiglio, che le ha accettate, delle dimissioni del sindaco e degli assessori. Il prof. Grosso ed i 18 consiglieri dc e psu avevano deciso di rassegnare il mandato in seguito alla proposta socialista di un *« rinnovamento degli orientamenti politici »* e di trattative per un rilancio programmatico. Pochi giorni dopo la seduta del Consiglio, le segreterie dei due partiti di maggioranza hanno deciso di aprire i colloqui per una nuova Giunta di centro-sinistra. Sono iniziati gli incontri e le delegazioni della dc e del psu hanno concordato un programma stralcio che deve essere ora sottoposto agli organi di partito.

Sulle opere da realizzare l'intesa è facile. Più delicata la distribuzione degli incarichi e la scelta del sindaco. I socialisti aspettano proposte dalla dc. I democristiani sono divisi ed hanno chiesto l'intervento della direzione romana, che però non è stato conclusivo.

* *

La discussione sulla crisi al comune di Torino torna ora in sede locale. Nella dc torinese abbiamo raccolto ieri sera due voci. C'è chi sostiene che la designazione del sindaco e degli assessori spetta al comitato cittadino: *« Il gruppo consiliare dovrà adeguarsi per disciplina di partito »*. Una parte dei consiglieri comunali difende invece le prerogative del gruppo. *« Siamo noi — affermano — che dobbiamo scegliere i componenti della Giunta »*.

Oggi e domani si riuniranno il comitato provinciale e quello cittadino della dc. Formuleranno indicazioni sul programma e sugli incarichi. Lunedì è convocato il gruppo consiliare. Nel frattempo i dirigenti socialisti esamineranno il testo programmatico concordato dalle delegazioni. La riunione dell'esecutivo del psu è prevista per venerdì. Ma allo stato dei fatti la soluzione della crisi, che si trascina ormai da 37 giorni, appare ancora lontana.

La cortesia non costa nulla

Si va negli uffici statali e parastatali sempre con fastidio, qualche volta con angoscia. Si va a portare soldi all'Esattoria o a ritirare la pensione, si va a spedire una « raccomandata » o a chiedere lo stato di famiglia o a denunciare la nascita del figlio, e si teme di fare anche davanti a uno sportello. E c'è la preoccupazione di essere trattati in maniera brusca o rude dall'impiegato, che talvolta sembra scontento di vederci. C'è il timore di essere rimpallati rampicatole.

Spiace ammetterlo: l'utente, il contribuente, l'abbonato, il pensionato, il cliente troppo spesso si sente meschino davanti a uno sportello, gli capita di essere strapazzato da chi sta dall'altra parte.

Le cose stanno per cambiare. La Società dei telefoni ha aperto la sede in corso Inghilterra (sostituisce quella di via Confienza) dove l'« utente » è padrone. Non più code. Se c'è da aspettare, ci sono poltrone. Aboliti gli sportelli. Si tratta con l'impiegato seduti con lui ad una scrivania, dove si sbrigano tutte le pratiche, invece di essere mandati da uno sportello all'altro (da tre, perfino quattro sportelli) come accadeva fino alla settimana scorsa.

Il nuovo servizio della Sip-Stipel nasce a Torino come esperimento. Verrà allargato ad altre città. Ci lusinga che la scelta sia caduta su Torino, che una volta aveva fama di essere « gentile e cortese ». Ci auguriamo che altri uffici pubblici seguano l'esempio della compagnia telefonica.

Abbiamo detto bene della Sip-Stipel. Adesso parliamone male. Diciamo che ogni giorno « utenti » ci telefonano infuriati perché da venti minuti, da quaranta tentano invano di chiamare il numero delle interurbane. Se riescono a farsi sentire, gli capita di aspettare parecchie ore prima di avere la comunicazione.

E' tempo di vacanze. Forse qualche centralinista è in ferie. Ma è proprio in questi giorni, quando molte famiglie sono separate, che le « interurbane » sono più frequenti. Le linee sono sovraccariche? Che almeno una signorina risponda subito: « C'è da aspettare tre, quattro ore ». Le si risponderebbe: « Pazienza, comunque grazie ».

Davvero la vita sarebbe più bella con più efficienza e cortesia.

Drammatica scena in un collegio sulla strada di Superga

Accusata di aver bruciato vivo il marito rapisce il figlio affidato a un istituto

Il bimbo, 5 anni, era stato tolto alla donna per ordine del Tribunale - Prosciolta in istruttoria a Cagliari, la sventurata è venuta a Torino per riottenere il ragazzo - Glielo negano - Allora decide l'azione di forza: va a trovare il bimbo e fugge con lui scavalcando il muro di cinta - Poi lo affida a un conoscente che lo porta nel Sud - Ci ha detto: « Il mio sangue, è mio diritto »

Una madre ha rapito il figlio di 5 anni che era stato affidato dal Tribunale dei minorenni alla sezione di Superga dall'Istituto per l'Infanzia. Protagonisti della vicenda sono Pasqualina Stara vedova Melis, 28 anni, via Artom 99, e il suo bimbo Carlo. La donna e la figlia Loredana, 26 anni, erano state arrestate lo scorso novembre sotto l'accusa di avere ucciso, appiccandogli fuoco, il rispettivo marito e padre Efisio.

La fosca vicenda risale a 8 anni fa. Nel gennaio del '60, a S. Gaetano di Quartucciu (Cagliari), Efisio Melis fu trovato nella cucina di casa sua, coperto da tremende ustioni. Morì senza riprendere conoscenza. L'inchiesta dei carabinieri fece sorgere dubbi sulla versione fornita dalla moglie e dalla figlia dello sventurato, ma non furono raccolte prove sufficienti per un'incriminazione.

Lo scorso novembre le indagini vennero riaperte e le due donne, da parecchi anni residenti nella nostra città, portate in carcere. In seguito, assolte in istruttoria, riacquistarono la libertà. Nel periodo in cui la vedova rimase in prigione, il piccolo Carlo, nato da una sua relazione successiva alla tragica fine del marito, venne affidato a un'altra figlia di lei, Filomena Beltrame, 21 anni, via Artom 99 e poi, per ordine del magistrato, all'Istituto per l'Infanzia.

« Non capisco perché hanno voluto portarlo via — dice ora la Melis —. Filomena era in grado di badargli e non gli mancava nulla ». Ma il Tribunale riteneva che la donna non fosse in grado di assicurare una tranquilla esistenza al bambino. L'Istituto, dal canto suo, aveva presentato domanda per ottenere lo « stato di adottabilità » del bimbo. Messa al corrente della decisione mentre si trovava in carcere, la Melis vi si era opposta vivacemente, scrivendo ad avvocati e giudici.

Uscita in libertà, la donna si è precipitata a Torino per riprendersi il figlio. Racconta: «All'Istituto mi hanno risposto che non potevano consegnarmelo se prima non dimostravo di poterlo mantenere. Allora ho cercato un lavoro ». Assunta nei giorni scorsi in una fabbrica alla barriera di Francia, ieri la donna è andata a Superga, decisa a portare via il bimbo a qualunque costo. Ha approfittato dell'assenza della suora, impegnata al telefono, si è presa Carlo in collo, ha scavalcato il muro di cinta e si è dileguata nei prati.

L'abbiamo avvicinata a tarda sera, nell'alloggio di via Artom. Ci ha detto: « Ho ripreso mio figlio perché volevano portarmelo via. Ritengo di non avere fatto nulla di male: una madre ha pure il diritto di stare accanto al suo sangue ». Carlo non era con lei. Stara alle sue dichiarazioni mezz'ora dopo il « ratto » l'avrebbe affidato ad un conoscente che gestisce un servizio abusivo per il trasporto di viaggiatori diretti a Foggia. « Laggiù ho dei parenti che gli vogliono bene. Carlo non mi lascerà mai più ».

— Il giovane Teresio De Claudio, 24 anni, è entrato ieri, ubriaco, nella trattoria di via Valdellatorre 120. Alla proprietaria Assunta Colombatto, 39 anni, ha chiesto un bicchiere di vino, poi ha cominciato a infastidire gli avventori.

Poiché nessuno gli dava retta ha estratto un coltellino minacciandoli. Gli sono balzati addosso e lo hanno trattenuto fino all'arrivo di una radiomobile. E' stato arrestato per minacce e ubriachezza molesta.

Pasqualina Melis: « Carlo non mi lascerà mai più ». Il bimbo fotografato pochi giorni fa con la sorella Loredana

SUBBUGLIO E DANNI DI VANDALI NELLA PIAZZA DI SANTENA

Duecento giovani scatenano una rissa per una frase galante a due ragazze

Sabato erano arrivate con audaci minigonne - A qualche pesante complimento i tre accompagnatori hanno reagito: « Ve la faremo pagare » - Tornano da Torino in trenta, si accende la battaglia - I carabinieri accorrono con 7 automezzi

Altro episodio: minorenne denuncia l'amico che l'ha fatta abortire

Il vice sindaco geom. Migliore e Adriano Codognotto

La spedizione punitiva di una trentina di torinesi a Santena ha scatenato nella piazza del paese una gigantesca rissa, alla quale hanno partecipato quasi duecento persone. Per fortuna, senza gravi conseguenze.

Sabato sera, in piazza Martiri della Libertà a Santena. Ai tavolini dei « dehors » del bar gestito da Giorgio Navone e dalla moglie, c'è il solito gruppetto di giovanotti. Si ferma un'auto, ne scendono tre uomini e due ragazze: minigonne audaci, trucchi vistosi. Infilano una moneta nel juke-box, alle prime note accennano qualche passo di danza, provocanti, e dal gruppo dei santenesi partono apprezzamenti pesanti.

I tre torinesi reagiscono, stanno per provocare una lite, ma sono costretti a battere in ritirata quando si vedono circondare da una piccola folla minacciosa. Risalgono in auto con le ragazze urlando: « Non finisce qui, ve la faremo pagare ».

La spedizione punitiva è pronta lunedì sera. Sei auto si sono radunate in corso Spezia all'angolo con via Nizza, la colonna parte rombando per Santena con una trentina di giovani a bordo. In testa, su una « 500 », c'è una delle ragazze che il sabato sera sono state insultate.

Alle 22,30 la auto sono a Santena, sorpresa parcheggiate nelle vie adiacenti a piazza Martiri. Solo la « 500 » vi si inoltra e compie lentamente il giro dei caffè. Davanti al « Navone » si ferma, la ragazza scende e affronta un giovane seduto a un tavolino: « Tu sei uno di quelli che mi hanno insultata ». Lo colpisce con due ceffoni che sono il segnale dell'assalto.

Dalle vie vicine, i trenta torinesi irrompono urlando nella piazza, invadono il « dehors » e cominciano a picchiare la mezza dozzina di stupefatti clienti. Le urla danno l'allarme a tutto il paese: dai caffè vicini, dagli alloggi che danno sulla piazza accorrono alla riscossa altri giovani di Santena e la lotta divampa.

Ben presto, la sorti della rissa si capovolgono. Ora i trenta torinesi sono accerchiati da una folla di almeno centocinquanta indignati giovani di Santena. Invano il geometra Mario Migliore, vice sindaco, tenta di metter pace. Viene travolto da un gruppo di contendenti, una testata in bocca gli manda gli occhiali in frantumi. Poi, comincia la caccia all'uomo.

Uno dei torinesi, accerchiato, estrae di tasca due coltelli, minaccia di ammazzare i più vicini e riesce a dileguarsi. I compagni, più o meno malconci, riescono a imitarlo. Ma un giovane operaio di Santena, Adriano Codognotto di 30 anni, via Alfieri 2, ne tallona uno fino all'auto, gli impedisce di mettersi al volante, lo costringe a cercare scampo in un portone.

Qui, circondato da una folla minacciosa, rischia di farsi male. Lo salvano i carabinieri che, avvertiti per telefono, stanno convergendo su Santena con una jeep da intervento di Torino, due campagnole di Chieri. Viene identificato per Vincenzo Mirenda, 19 anni, garzone fornaio, via Varazze 15. Dice: « Non so nulla, passavo per caso e sono stato coinvolto nella zuffa ». Ma molti lo riconoscono per uno degli assalitori.

* *

Una ragazza di 17 anni, Michelina Paradiso da Collegno di Campobasso, si è fatta medicare al Mauriziano di contusioni al viso e al corpo. Ha raccontato: « Due anni fa, al mio paese, venne un amico che era immigrato in Piemonte, a Sangano. Convinse i miei genitori a lasciarmi andare con lui, dicendo che mi avrebbe trovato un lavoro. Invece, abusò di me, l'anno scorso mi ha anche fatto abortire ».

Inoltre, la ragazza afferma di essere stata sottoposta a continui maltrattamenti: « Mi picchia per un nonnulla ». Tanto che ha preferito fuggire e ha cercato aiuto presso un'amica, Giovanna Campi, che abita in via Asunción 3. La Campi l'ha accompagnata all'ospedale, poi in Questura per sporgere denuncia. La questura indaga ora sulle accuse rivolte all'uomo, che ha 43 anni, è sposato e separato dalla moglie; ora abita a Trana.

Sofferente di esaurimento nervoso si uccide lanciandosi dal 6° piano

42 anni, padre di un ragazzo di 13 - Fratello di un industriale delle « roulottes » - La moglie rientrando dal lavoro vede un assembramento, intuisce la tragedia e sviene

Sofferente da sei mesi di esaurimento nervoso, un uomo si è ucciso ieri sera lanciandosi dal terrazzo della propria abitazione, al sesto piano. È caduto sull'asfalto di un passo carraio; il proprietario di una carrozzeria è accorso per primo, ha cercato di sollevarlo ma si è accorto che era già morto.

Si chiamava Giuseppe Nardi, 42 anni, era sposato con Anna Trinchero, di 35, ed era padre di un ragazzo di 13 anni, Marco, che si trova in villeggiatura in Valle d'Aosta. Abitava in via Quart 4, a Pozzo Strada, lavorava nella fabbrica di « roulottes » del fratello Romano, 37 anni, in strada del Fascolo. La cronaca si interessò di Romano Nardi il 1° gennaio scorso, quando due amici dell'industriale furono trovati morti a Cesana nella « roulotte » che egli aveva loro ceduto per trascorrervi la notte. I due giovani sposi, Umberto Rinaudo e Luciana Accatino, dimenticarono di aprire gli sfiatatoi e l'ossido di carbonio li avvelenò.

Giuseppe Nardi era già stato ricoverato in clinica per la cura del sonno. Tornato a casa sembrava migliorare, ma in queste ultime settimane era ricaduto in uno stato di prostrazione. I vicini lo vedevano spesso con un flaconcino in mano dove sembrava fossero tutte le medicine da prendere durante la giornata.

Ieri pomeriggio, come al solito, la moglie è uscita per recarsi a Rivoli dove lavora in fabbrica. In casa, fino alle 18, è rimasta la cameriera Bruna Cavallini, che poi ha salutato il Nardi e se n'è andata. Un'ora dopo, la tragedia. L'uomo va in terrazzo, si avvicina al parapetto di cemento alto più di un metro, lo scavalca e si lascia cadere nel vuoto. Pochi minuti dopo arriva a casa la moglie, vede un gruppo di persone sotto le finestre di casa e intuisce la verità ed è colta da malore.

IN 4ª PAGINA:
- Altre notizie di cronaca.

IN 10ª PAGINA:
- Il convegno internazionale degli alpinisti.
- Tornati gli scalatori dalla Groenlandia.

Il prof. Lodovico Bergamini alla cattedra universitaria

Per malattie nervose e mentali - Succede al prof. Bolsi

Il Consiglio della facoltà di medicina, riunito l'altro ieri dal preside prof. Dellepiane, ha chiamato il prof. Lodovico Bergamini a coprire, dal prossimo anno accademico, la cattedra delle malattie nervose e mentali, in sostituzione del prof. Dino Bolsi che lascia l'insegnamento per raggiunti limiti di età.

Nato a San Felice sul Panaro (Modena) nel 1924, laureatosi a Torino con lode, il prof. Bergamini ha percorso la carriera nella clinica delle malattie nervose e mentali della nostra università. Assistente volontario dal '48 al '54, ha occupato in seguito i posti di assistente straordinario ed assistente incaricato e nel novembre del '61 ha vinto con pubblico concorso quello di assistente di ruolo. Dal '62 era aiuto del prof. Bolsi che ha anche sostituito nell'insegnamento per brevi periodo.

Il prof. Bergamini è noto in Italia ed all'estero per i suoi studi e la sua appassionata opera.

Va in un boschetto con una ragazza e gli scompare di tasca un milione

Sulla strada di Stupinigi - Grida: « Mi avete derubato, vi denuncio tutto » - La donna e le sue amiche fuggono sulle auto degli sfruttatori

Pietro Longo, 48 anni

Il proprietario di una carpenteria di Grassino — Pietro Longo, 45 anni — è stato derubato del portafogli con un milione da una prostituta incontrata per strada. Ieri alle 15 il Longo era andato a Orbassano ad acquistare del legname; al ritorno, sulla provinciale per Stupinigi, ha visto un gruppo di donne ferme ai margini di un boschetto. Si è fermato e poco dopo si è inoltrato tra gli alberi con una giovane bruna che parlava con accento meridionale.

Più tardi, andandosene, si è accorto di non avere più il portafogli; anche la sua compagna è sembrata stupita: « Eppure cinque minuti fa lo avevi, l'ho visto io ». « Forse — ha aggiunto — ti è scivolato di tasca e l'hanno trovato le mie amiche ».

Ma le amiche non ne sapevano nulla. Una ha detto: « Sarà finito nell'erba, dove vi siete fermati ».

Il carpentiere è tornato nel bosco e infatti, ai piedi di un tronco, ecco il portafogli. L'ha aperto con mani tremanti: i denari erano spariti, nove biglietti da centomila lire e altre banconote, in totale un milione e 90 mila lire.

Il Longo è subito dove aveva lasciato le prostitute gridando: « Sono stato derubato, vi denuncio tutto ». Ma le donne erano già lontane: scappavano verso tre auto ferme ai margini della strada. Sono salite a via, in direzione di Orbassano. Dopo aver atteso inutilmente che passasse qualche macchina, il carpentiere è risalito sulla motoretta ed è andato dai carabinieri di Nichelino.

Sul posto si sono recate alcune radiopattuglie, ma senza esito. Oltre al danno finanziario il Longo avrà anche noie con la giustizia. E' stato denunciato per atti osceni in luogo pubblico.

Ospedalieri in agitazione minacciano nuovi scioperi

Senza risultati l'incontro in Prefettura - Stasera assemblea

Prefetto, medico provinciale, Federazione ospedali (Fiaro) si sono incontrati ieri mattina con i sindacati per la vertenza dei dipendenti ospedalieri che chiedono l'applicazione dell'accordo integrativo regionale. L'ispettore del ministero, dott. Loreto, è ripartito lunedì notte per Roma dopo un primo esame della vertenza.

Il prefetto ha fatto presente che esiste un accordo nazionale da rispettare; ma nella provincia di Torino la sua applicazione porterebbe ad una retribuzione più bassa di quella percepita.

La Federazione ospedali ha proposto di applicare l'accordo integrativo per gli inservienti già in servizio e di fare le eventuali nuove assunzioni sulla base di quello nazionale. I sindacati non sono soddisfatti di questa possibile soluzione e minacciano l'abbandono totale ed immediato degli ospedali.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,5
MINIMA +15,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +18,8; pressione 738,9; umidità 65%. Cielo nuvoloso. Previsioni: locali piogge, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: max. +24,2; minima +13,5; media +18,4.

Specchio dei tempi

Il toro, solo e incredulo, di fronte alla ferocia degli uomini nella grande arena - Onorevoli molto impegnati - Meglio così, all'Italia ne è bastato uno - Auguri al venerando medico e al neonato

Un lettore ci scrive:

« Mi unisco con grande slancio al lettore che propone l'abolizione delle corride indignato per il crudele, orrendo, primitivo divertimento di un popolo tanto civile e religioso come quello spagnolo. Di ritorno da un viaggio in Spagna dove ho assistito ad una corrida, porto ancora in me lo sdegno per questo genere di spettacolo e, in particolare, per aver visto due alti prelati entrare nell'arena, salutare festosamente il torero e quindi prendere posto sulla tribuna delle autorità.

« In quel momento la mia mente corse alle immagini di San Francesco tanto esaltate nelle Cattedrali spagnole, a tutte le forme di pietà ricordate ed esaltate nei templi dalle storiche opere di grandi artisti. La figura più nobile, più dignitosa in quell'arena fu il toro: solo, incredulo di fronte alla smaliziata ferocia dei suoi aguzzini, seppe affrontare un martirio prolungato e straziante senza levare un solo lamento mentre con occhio smarrito non chiedeva pietà ma soltanto un motivo, sia pure animalesco, a tanta crudeltà da parte dell'uomo.

« Bandita ogni ulteriore espressione di indignazione o pietà, poiché una crociata perché il cielo spagnolo non si opponga energicamente a questi spettacoli imperniati unicamente sul gusto della violenza e del sangue, in nessun contesto con gli insegnamenti della dottrina cristiana?

« Ringraziando per l'attenzione, porgo i migliori saluti ».

Franco Novarese

Un lettore ci scrive da Quincinetto:

« Sabato scorso ho assistito alla trasmissione televisiva "Sette giorni al Parlamento". Tra le altre cose è stato dibattuto il problema delle raccomandazioni ai parlamentari, da parte di cittadini, riguardanti la richiesta di un posto di lavoro, di una casa popolare, ecc. Con mia crescente indignazione due deputati hanno ammesso di fare, in media, il primo duecento o più raccomandazioni al giorno, il secondo duecento - duecentocinquanta al mese.

« Si è sempre saputo che in Italia le raccomandazioni sono all'ordine del giorno, ma sentirmelo dire pubblicamente, in faccia, e sentire che la cosa ha proporzioni così vistose mi ha francamente sconcertato.

« Quelli sono i nostri rappresentanti in Parlamento? Ma non si rendono conto che rappresento poche migliaia di persone, molto spesso (non dico sempre) compiono un sopruso ai danni di milioni di cittadini che il hanno votati e che non si sognano di ottenere un beneficio in cambio del loro voto?... E il tempo che perdono in queste inconcludenze extraparlamentari non è sottratto a problemi che riguardano l'interesse della Nazione e da anni attendono di essere dibattuti?...

« Non mi illudo di ottenere qualcosa con questa mia, ma sarebbe assai istruttivo per molti se la televisione italiana mandasse di nuovo in onda il servizio a cui mi riferisco, e questa volta in ora di "punta". Cordiali saluti ».

Fabiano Nannucci

Un lettore ci scrive:

« Sono un pensionato della Previdenza Sociale con lire 21.000 (ventunmila) al mese e, ringraziando tutti quelli che ci sono *profondamente interessati*, ora prendo lire 23.400 (ventitremila-quattrocento). Pensi al giorno che lascerò sola mia moglie (pensionata anch'essa) e a tutto quello che le rimarrà.

« Ponderando bene, avrei dovuto fare pur io una rivoluzione fascista con squadracce e altro, portare la Patria allo sfacelo ed alla distruzione, mandare migliaia di giovani a morire per una inutile causa, magari finire al muro davanti ad un plotone di esecuzione e così mia moglie prenderebbe ora qualche milioncino d'arretrati e qualche centinaia di migliaia di lire al mese.

« Ma io non mi chiamo Benito né mia moglie Rachele; non ho fondato nessun partito; non ho rovinato una Nazione né mandato tanti giovani al macello tra le nevi della Russia, nel fango dell'Albania e nei deserti in Africa. Chiedo dunque anche una medaglietta alla memoria? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Moretta (Cuneo):

« Caro "Specchio dei tempi" la settimana scorsa il dott. Magra che fu per quarant'anni medico condotto di Moretta e che lasciò la carica nel 1963 per raggiunti limiti di età, venne chiamato d'urgenza al capezzale di una partoriente che non aveva trovato disponibile altro medico del paese.

« L'anziano medico condotto, che sta per entrare nella veneranda età di novant'anni, affrontava brillantemente il non facile intervento e, con l'uso del forcipe, metteva felicemente al mondo un robusto maschietto che gode ora, con la mamma, ottima salute.

« E' un esempio di cosciente responsabilità professionale, che deve essere segnalato a lode del dott. Magra, al quale va il plauso ed il compiacimento dei moretesi che gli augurano ancora lunga e serena vecchiaia.

« Grazie e cordiali saluti ».

Domenico Pignatta

I vescovi non hanno concesso la Messa festiva il sabato

Proposta dai parroci. Eccezioni per Courmayeur-Valtournanche

I vescovi del Piemonte hanno respinto la proposta di rendere valida la Messa del sabato per l'adempimento del precetto festivo. L'innovazione era stata suggerita da alcuni parroci i quali avevano rilevato: *« La domenica le famiglie vanno in gita e parecchi perdono la Messa, perché non riescono a far coincidere gli orari della partenza e dell'arrivo con quelli delle funzioni religiose »*. Proponevano dei limiti: non tutte le Messe del sabato sarebbero dovute essere *« festive »*; ma soltanto in alcune chiese autorizzate dalla Curia.

I vescovi, dopo un attento esame, hanno negato il loro consenso. Il privilegio della « Messa festiva » al sabato resta circoscritto a Courmayeur, Valtournanche e Cervinia, *« allo scopo di favorire le lunghe escursioni in alta montagna »*. In linea generale, i vescovi si sono preoccupati di *« salvare il concetto della domenica come giorno del Signore »*. Precisano: *« il riposo settimanale deve giovare soltanto al corpo, ma anche allo spirito. Sollevato dagli obblighi del lavoro, l'uomo può dedicare a Dio un po' del tempo libero »*. Il problema verrà riesaminato.

La donna più vecchia d'Italia compirà venerdì 109 anni

Giornata di festa dopodomani al convalescenziario della Crocetta per i centonove anni di Beppa Ferrante, forse la donna più anziana in Italia. Di origine calabrese si è trasferita a Torino giovanissima, ha avuto dieci figli, dieci viventi. Fino all'anno scorso è stata con la figlia Nicoletta, in via Stradella. Poi, « per non dare troppo fastidio » ha deciso di ritirarsi in un istituto. In buona salute, trascorre le giornate facendo brevi passeggiate, aggiustandosi il letto « come piace a me, altrimenti non dormo», chiacchierando con le altre ospiti e le suore. Un unico rimpianto: non potere più rivedere Crotone, la sua città natale.

LA PITTURA «PSICHEDELICA»

Un mondo allucinato creato dalle droghe

Neppure nel *Vocabolario* di Devoto e Oli che, edito l'anno scorso da Le Monnier e dalla «Selezione dal Reader's Digest», si vanta d'essere ricchissimo di termini tecnici s'incontra l'aggettivo *psichedelico*. E' una parola di cui più che mai oggi la gente si empie la bocca credendo di sapere ciò che dice: tanto che recentemente un articolo del *Wall Street Journal* consigliava ai commercianti di farne largo uso con la sicurezza che qualunque carabattola dai vivaci colori presentata come «psichedelica» trova subito l'acquirente. Ignoranti anche noi, ma prudenti e sospettosi, abbiamo voluto informarci presso un amico di sicura competenza: il dottor Giacomo Mosa, vice direttore dell'ospedale psichiatrico di Collegno. E cominciamo dal principio.

Nel 1956 R. W. Gerard, al congresso di neurofarmacologia di New York, coniava il termine *psicotomimetico* per indicare quelle sostanze che «imitano» coi loro effetti le malattie mentali, in modo particolare certe forme di schizofrenia, ma creano anche stati di euforia, di esaltazione e di estasi, soprattutto allucinazioni visive ed amalgama di sensi, come la «visione dei suoni».

Queste sostanze sono, fra le altre, il *soma*, importato in India dall'Asia centrale da tempo immemorabile, la canapa indiana o *haschisch*, la psilocibine o fungo messicano, la mescalina, la segale cornuta da cui nel 1947 fu isolato il potentissimo LSD 25, del quale tanto s'è parlato in questi ultimi tempi anche a proposito dell'uso che ne hanno fatto molti artisti.

Ma l'aggettivo *psichedelico*? Risale al 1957, e lo dobbiamo ad Humphrey Osmond, studioso degli effetti clinici degli agenti psicomimetici. Egli cercava un nome che, in relazione alle sostanze suddette, includesse i concetti di arricchimento della mente e di espansione della visione. Esitò fra *psichearmico* (stimolatore della mente), *psicheplastico* (modellatore della mente), *psicheressico* (esplosivo mentale), *psichelitico* (liberatore della mente). Infine scelse *psichedelico*, cioè «*manifestatore della mente, perché è un vocabolo chiaro, armonioso e incontaminato da altre associazioni semantiche*». Deriva da tre parole greche: *psyché*, anima, *edùs*, dolce, piacevole, *lèo*, sciolgo, libero.

Poiché in ogni parte del mondo vi sono artisti che compiono delle esperienze psichedeliche — e le chiamano anche «viaggi», quasi che l'avventuroso turista tornasse da una meravigliosa esplorazione dell'inconoscibile, preclusa ai comuni mortali — esiste un'arte psichedelica che dovrebbe esser subito riconosciuta negli *ateliers* e nelle mostre, se un vento di follia non sconvolgesse ormai da decenni la maggior parte delle manifestazioni sedicenti artistiche. Si noti però che dicendo «arte» s'intende soprattutto pittura, in quanto l'allucinazione provocata dalla droga si riflette in particular modo in un fantasticamento del colore. Così l'interessante libro ora pubblicato da Bompiani, *Arte psichedelica*, ci dà soltanto riproduzioni di dipinti.

Ne sono autori quattro docenti e pubblicisti americani, Robert Master, Jean Houston, Barry Schwartz, Stanley Krippner, specializzati in ricerche psichedeliche; e il risultato delle loro indagini si può press'a poco così riassumere: i principali fattori del futuro sviluppo della personalità saranno molto probabilmente l'esperienza ottenuta mediante sostanze chimiche, una regolazione programmata delle funzioni del cervello che consentirà un'accelerazione del pensiero e un moltiplicarsi di immagini *eidetiche* (cioè di percezioni visive innaturali), l'influenza di un ambiente elettronico comprendente forme d'arte e di svago basate sui *mixed-media* (cioè di parecchi mezzi espressivi usati contemporaneamente per creare gli *environements*, già adesso di moda).

Tutto ciò sta avanzando rapidamente con la possibilità di effettuare le più profonde alterazioni della mente, preparando nel prossimo secolo un mondo diverso da quello attuale. Al rito psicanalitico (Freud) si sostituisce «*il nuovo rito della dilatazione della coscienza... apertura liberatrice che presuppone la morte degli antichi demoni e delle antiche repressioni*». Mercè le sostanze psichedeliche si apre «*il vaso di Pandora della luce, del colore e del movimento*». Quindi «*gli artisti psichedelici sono in marcia con un'avanguardia di uomini che esplorano, tracciano mappe e invocano l'estensione immediata delle dimensioni della coscienza. Come tutti i pionieri possono incorrere in qualche errore, ma i loro sforzi sono degni di plauso e validi per l'epoca in cui viviamo*».

La conclusione che si trae da queste avveniristiche previsioni — a parte il divieto legale del consumo di droghe a fini non terapeutici — ci sembra un'ulteriore minaccia per l'arte, da tempo entrata in crisi: meglio, per il concetto che dovrebbe averne chiunque l'arte stessa pratichi o studi.

Vediamo le reazioni di alcuni artisti sottopostisi a esperienza psichedelica. Uno dichiara: «*Mi ha fatto riscoprire il senso del meraviglioso*». Un altro: «*Ho ammirato visioni che non ci sono parole per descriverle, ed ho cercato di trasfonderle nella mia arte*». Un terzo: «*Ho visto splendidi mandala* (il «mandala» è un cerchio inscritto in un quadrato e dovrebbe rappresentare l'unità dell'uomo e del suo universo) *e figurazioni in un cielo sereno, che a volte si riflettono sulle linee dei miei disegni*».

Insomma il cosiddetto «viaggio» psichedelico, cui segue magari dopo giorni o mesi la sua narrazione ad opera dell'artista che l'ha compiuto, altera in modo radicale la consapevolezza sia del mondo interiore che di quello esterno, infittendo straordinariamente entrambi di immagini e di particolari, che di solito affollano poi le tele dei pittori psichedelici. Affermano i citati autori: «*Diventano quindi possibili nuove percezioni e una maniera di altre esperienze. Esse possono non servire alle esigenze normali della sopravvivenza quotidiana e del rendimento pratico, ma possono essere immensamente feconde per l'artista*».

Non si tratta delle ben note pitture dei pazzi, espressioni figurative incontrollate di menti stravolte, che lo psichiatra studia come sintomi clinici e di cui si son fatte anche pubbliche mostre. Il pittore psichedelico, pur nel pieno della sua allucinazione, conserva la propria personalità e in un certo senso la propria tecnica. C'è una sotterranea e inconscia conseguenza nel suo incoerente fantasticare.

E il fatto più inquietante è che moltissime pitture psichedeliche riprodotte nel libro in questione — pitture nel loro genere bellissime e di un eccezionale potere fascinatore — sono sorprendentemente simili, quando non addirittura identiche, a quelle innumerevoli che oggi compongono il normale e immenso panorama dell'arte astratta.

Che significa ciò? Che l'arte è giunta a un punto di rottura, totale o forse irrimediabile, del suo antico equilibrio con la ragione, un punto nel quale s'ha da scorgere il terrificante annunzio del rapido avanzare di un'umanità totalmente diversa da quella attuale, perché sradicata dalla natura e schiava del mito scientifico? Un uomo diverso e perciò un'arte diversa? Difficile rispondere a queste domande se non ricorrendo a Leonardo: «*Io ti dirò che la pittura è mentale*», cioè azione razioncinante. Ma non lo è più per infiniti artisti.

Marziano Bernardi

POLITICA E LETTERATURA NEI "BISTROTS„ DI PARIGI

In un vecchio caffè di Saint-Germain gli studenti preparano la rivoluzione

E' declinato il prestigio dei «Deux Magots», caro a Sartre, e del «Flore», prediletto da Tzara - Ma il celebre «boulevard» resta ancora al centro dell'attualità: i giovani arrabbiati hanno scelto a quartier generale l'«Old Navy» - E' un locale modesto, con pochi tavoli e scomode sedie di paglia; funzionò da punto di raccolta durante la rivolta di maggio, ora vi si fanno i piani per ottobre - Giovanotti dall'aspetto di barboni, accompagnati dall'amica del giorno, «cospirano» allo scoperto - Certo sono decisi a dare i massimi fastidi a De Gaulle

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, luglio.

Caffè di Parigi, residuo di un antico gusto europeo per il luogo d'incontro improvviso, centri di esibizionismo ed ambigua eccentricità, salotti equivoci e circoli estemporanei di artisti e politicanti. Cosa è passato, e continua a passare, da questi caffè del boulevard Saint-Germain e del Quartiere Latino? C'è il «Café de Flore», dove Tristan Tzara sostava in lunghe meditazioni con Sandro Volta, che lo distraeva dai malanni che lo afflissero durante gli ultimi tempi dell'esistenza. Un po' più avanti c'è il «Deux Magots», dove tennero salotto per alcuni anni dopo la guerra Jean-Paul Sartre e Simone de Beauvoir. In entrambi i caffè, attorno alle vedette, gravitavano pittori ancora ignoti, poeti e romanzieri in cerca di fama e quattrini, da Buffet alla Sagan, per stare a coloro che hanno trovato l'una e gli altri. Non c'è stata moda, corrente letteraria, movimento d'idee e politico che non sia partito da questi caffè, ormai fin troppo noti, per scriverne ancora.

Ma oltre l'aspetto quasi teatrale, perché la terrazza del caffè non è che un palcoscenico su cui si rinnovano gli interpreti, c'è un fondo quasi misterioso in ognuno dei locali dove, talvolta, si gioca anche a fare la storia di Francia: storia dell'arte e del costume, ma anche quella più ardua di mutare il corso degli avvenimenti, il preparare le rivoluzioni, ad esempio.

In questo caso, il «Flore» ed il «Deux Magots» hanno scarsa rilevanza, le loro clientele sono ancorate ad un cauto snobismo che procura ancora il successo a fanciulle quasi efebiche in minigonna e ad efebi in sottane quasi femminei. Il ruolo di caffè dirompente, fuori della tradizione, è un centinaio di metri più in là dei confratelli famosi, oltre il campanile gotico di Saint-Germain-des-Prés. Già per il nome si scosta dal nazionalismo un po' sciovinista che i francesi rivelano anche nella scelta del menù da dare ad un caffè.

Si chiama «Old Navy», con ben precise intenzioni internazionalistiche. Non è un bel locale, nel senso che non ha nulla di ricercato; anzi, è un autentico bistrot, con pochi tavoli di legno ordinario all'interno, scomode sedie di paglia e vecchi tavolini rotondi all'esterno. Però, ha già una sua tradizione di non conformismo, di convulso punto d'incontro di scontenti, irrequieti, fanatici d'ogni tendenza. Ci andavo quasi ogni giorno durante la rivoluzione di maggio, perché vicinissimo alla Sorbona, al Teatro Odéon ed alla Scuola di Belle Arti, ed anche perché, durante le pause delle inconcludenti logorree nelle aule universitarie e nella piazza del teatro, si confluivano gli studenti a consolarsi con una birretta.

Mentre infuriava la battaglia sulle barricate, anche l'«Old Navy» abbassava le saracinesche: il proprietario ci teneva ai suoi vetri; ma passata la gran dell'ultima bomba lacrimogena s'era dissipato, il caffè riapriva i battenti, quei giovanotti andavano ben diritto a dissetarsi. Talvolta ci venivano anche Julien Besançon ed i suoi colleghi, i formidabili radiocronisti di Europa uno, che hanno fatto partecipare i parigini, e tutti i francesi, alle battaglie fra studenti e polizia come se fossero presenti loro stessi sulle barricate, con cronache quasi visive tanto erano ricche di dettagli, di scorci descrittivi. Detto un po' brutalmente, l'«Old Navy» era, e rimane, il quartier generale, o il covo se preferite, degli studenti arrabbiati.

Poi tutto è finito, la grande fiammata s'è spenta, la Sorbona, l'Odéon, la Scuola di Belle Arti sono state evacuate e ripulite. La straripante vittoria del gollismo ha riportato la Francia nel solco mortificante del regime personale di De Gaulle. Non vi ha ricondotto l'«Old Navy». Durante le ore più tiepide del giorno, compare quotidianamente l'inquietante figura di Arthur Adamov, già avanti negli anni ed oppresso da non so quanti malanni. La sua casa è a tre passi dal caffè, ma lui ci viene in tassì, per non affaticare il suo cuore stanco. Veste trasandato, come un vecchio bohémien, ma è ricco. Appartiene ad una famiglia di origine armena che possedeva enormi giacimenti di petrolio nel Caucaso. La rivoluzione bolscevica lo privò di tutto, ma egli ebbe modo di rifarsi con la letteratura ed il teatro in Francia. Appartiene all'epoca di Soutine, Modigliani, Roger Vailland, l'epoca folle di Saint-Germain, in cui tutto bruciava, si consumava nelle convulsioni e negli impeti dionisiaci.

Dilagò il momento dell'antiteatro, del teatro dell'assurdo, col trinomio Beckett-Ionesco-Adamov, che si prefiggeva di trasformare il teatro tradizionale chiuso in schemi ormai putridi. Adamov, l'anziano signore che ascolta i suoi malanni e frequenta il caffè dei giovani rivoluzionari, non ha rinunciato alle impennate protestatarie dei suoi anni d'invenzione felice. Il 29 giugno scorso, vigilia del secondo turno di elezioni che avrebbero dato una vittoria schiacciante a De Gaulle, riferendosi alla già notevole vittoria conseguita dal gollismo la domenica precedente, inviò una lunga lettera a Le Monde scrivendo a conclusione: «E se il rimbombo delle bombe lacrimogene fosse servito per coprire il rumore più sordo e più sicuro degli stivali e dei carri armati? E se la consultazione spaventata di domenica non mirasse che a far tacere per lungo tempo i dieci milioni di operai la cui inattività è bastata per paralizzare il paese per tre settimane? Nel dubbio, io non mi asterrò, cercherò di essere logico, dirò no all'assurdo».

Non è bastata la sua coerenza a mutare i risultati delle elezioni: ora torna all'«Old Navy» come a rassicurarsi dello scacco, tra questi giovani che complottano per organizzare una ripresa rivoluzionaria a ottobre. Quali speranze abbiano di conseguire qualche risultato non saprei dire; da quello che mi raccontano, mi pare che essi non tendano a nessun risultato concreto, almeno immediatamente. A loro importa solo molestare De Gaulle ed il suo regime, metterlo periodicamente sotto scacco coi movimenti di piazza, visto che l'opposizione non ha più voce nell'Assemblea nazionale, su cui ciò che conta è togliere a De Gaulle ogni illusione di una vittoria definitiva. «Glielo dimostreremo a ottobre», dicono.

Intanto, vanno all'«Old Navy», conversano, discutono, complottano, assumendo aria di cospiratori, cui le lunghe chiome incolte e feltrate, gli abiti disordinati e poco puliti conferiscono l'aspetto di barboni giovanili, di clochards con qualche lira in tasca. Stanno lì quel caffè come in vetrina, si espongono agli sguardi altrui e nello stesso tempo studiano coloro che li stanno a guardare con un piacere che ha di esibizionismo. Nel caffè si conoscono tutti, l'estraneo è subito identificato e isolato. Mulatti della Martinica, negri del Senegal, bruno-gialli del Vietnam si mescolano a francesi, spagnoli, italiani, tedeschi, americani senza preconcetti razziali, tutti impegnati a preparare la rivoluzione.

Le ragazze, talune studentesse, altre no, anch'esse abbigliate come maschi trasandati, li stanno ad ascoltare, intervengono nella discussione, ma appoggiate con tenerezza all'amico del momento. All'«Old Navy», anticonformismo rivoluzionario significa anche transitorietà, soprattutto in amore. Continuare a lungo una relazione sarebbe borghese, una classificazione che questi giovani respingono inorriditi. Ma per ora pensano ad altro. Mi domando quanti di loro rivedrei all'«Old Navy» se tornassi a ottobre: la polizia sta già preparando i suoi fascicoli.

Francesco Rosso

Un caffè all'aperto sui Champs-Elysées a Parigi: luogo d'incontro di una umanità eterogenea (Telefoto A.P.)

Studente francese a giudizio perché tentò di riorganizzare il movimento «trotzkista»

Parigi, 23 luglio.

Alain Krivine, 27 anni, studente della facoltà di storia delle Sorbona, è stato oggi rinviato a giudizio in stato d'arresto per aver tentato di riorganizzare il movimento della «Gioventù comunista rivoluzionaria», di ispirazione trotzkista, sciolto il 22 giugno dal presidente De Gaulle.

(A.P.)

Il cavalier Mussolini Benito impiegato statale per 20 anni

Sarà giusto dare la pensione alla vedova, ma non ci chieda i danni se a un certo momento il re lo ha licenziato...

La vedova del duce riceverà dunque la pensione. Ne ha diritto per una legge del 1911 e per una delibera della Corte dei conti. E' un vantaggio riconosciuto a tutti coloro che hanno svolto «una prestazione esclusiva con carattere continuativo» per oltre vent'anni.

Ragioniamo: non c'è dubbio che in questa categoria rientra anche lo statale Mussolini Benito. La sua attività, ahimè, non ebbe soste, e se il 25 luglio 1943 non lo mandarono dall'impiego, avrebbe continuato a presentarsi puntuale, come ogni mattina, all'ufficio di piazza Venezia.

Non ci dispiace che la vecchia signora Rachele, così provata dalle vicende della vita, riceva un mensile. Il suo sposo era, secondo la regola, «un dipendente civile», e lo ha lasciato, oltre a un nome pesante, a degli amari ricordi, questo vitalizio che le consentirà modesti agi.

Del resto, la Chellina, come l'hanno sempre chiamata in Romagna, non ha mai approfittato della potenza del consorte. Non si è calata nel ruolo di «seconda signora dell'Impero», o di «moglie del Fondatore». Rimase una brava e semplice donna, che badava ai figli e alla casa, e preferiva la compagnia dei contadini di Predappio alle adulazioni dei gerarchi; non si adeguò neppure alla politica del regime, e li mantenne fedele a quelle idee che Benito predicava in gioventù: anticlericale nonostante il Concordato, socialista a dispetto delle Corporazioni.

Era simpatica agli italiani: piaceva la sua modestia, la sua riservatezza; piacevano perfino le sue sfuriate, le sue scene di gelosia, raccontate con circospezione dai soliti bene informati.

Adesso ha ottant'anni, e nessuno vorrà rimproverarle questo appannaggio che la Repubblica le concede, adeguando alle attuali esigenze lo stipendio di lire 8.735, nette da ritenuta, che il capo del governo riceveva come tutti i salariati di ruolo, ogni 27.

Vorremmo soltanto che questa prova di legalità non facesse dimenticare le ragioni che spinsero il datore di lavoro Vittorio Emanuele a dar congedo al vecchio dipendente. L'impresa era in stato fallimentare quando, ricorre proprio domani il venticinquesimo anniversario, «il cavaliere Benito Mussolini», come diceva il comunicato, venne destituito dall'incarico. Motivo: cattivo rendimento.

Né andrebbe sottovalutato il fatto che, nell'èra del regime, le nuove di certi disoccupati e carne del brusco cambiamento di esercizio avvenuto nel 1922, non ricevettero né emolumenti né arretrati.

Questo «trattamento di quiescenza» non significa una riparazione, ma un conguaglio. E' un atto amministrativo, non un giudizio storico. Una liquidazione, ecco, non un benservito.

E dopo questa carica non vorremmo che gli eredi del Primo Maresciallo ne facessero un'altra per danni al popolo italiano colpevole di avere, con la sconfitta, fatto perdere allo scomparso quel potere che aveva tenuto, con profondo attaccamento, per così lungo tempo.

Enzo Biagi

Abbattuto in Vietnam sul suo «caccia» il capo delle forze aeree americane

Il generale Robert Worley era in missione nella zona di Da Nang: colpito dai vietcong mentre pilotava il suo apparecchio - Padre di 5 figli, 49 anni, aveva preso il comando da una settimana

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 23 luglio.

Il comandante delle forze aeree americane in Sud Vietnam, generale Robert Worley, è stato abbattuto oggi dai vietcong mentre pilotava personalmente il suo «caccia-bombardiere» nella zona di Da Nang. Il secondo pilota è riuscito a salvarsi gettandosi con il paracadute.

Il generale aveva preso il comando *ad interim* appena da una settimana, quando il gen. Momyer era partito per gli S. U. chiamato ad un altro incarico. Il nuovo comandante della VII flotta aerea di stanza in Vietnam, gen. George Brown, è atteso a Saigon ai primi di agosto.

Un portavoce ha detto che il generale Worley, il quale aveva 49 anni, stava pilotando un caccia-bombardiere in missione di ricognizione a 105 chilometri dalla base dei «marines» a Da Nang, nella parte settentrionale del Vietnam del Sud. L'aereo è stato abbattuto da armi terrestri.

Worley era originario di Palm Desert in California, era sposato, ed aveva cinque figli. Durante la seconda guerra mondiale aveva partecipato ad azioni nel Nord Africa, in Italia e nel Pacifico.

Il gen. Robert Worley

I guerriglieri hanno lanciato stanotte una serie di attacchi coordinati, con mortai e razzi, contro diverse basi militari americane e governative nelle province di Quang Nam e di Quang Ngai. I bombardamenti, secondo alcuni osservatori militari, potrebbero costituire il preludio alla nuova grande offensiva dei vietcong che i servizi informativi hanno previsto per questi tempi. In particolare, è stata prevista una terza grande offensiva contro Saigon, che secondo alcuni potrebbe raggiungere il suo culmine ad agosto, in coincidenza con le convenzioni dei partiti repubblicano e democratico negli Stati Uniti (che inizieranno rispettivamente il 6 e il 26 agosto).

r. s.

Smentita la cattura di Mengele in Brasile

Rio de Janeiro, 23 luglio.

E' stata smentita la notizia pubblicata ieri da un giornale brasiliano secondo cui un uomo identificato come Josef Mengele, il medico che fu direttore del campo di concentramento nazista di Auschwitz, sarebbe stato arrestato in un piccolo paese brasiliano, San Joao de Alcatina.

In un comunicato ufficiale distribuito a Curitiba, la capitale dello Stato, la polizia precisa di avere fermato un brasiliano sospettato di essere Mengele, ma aggiunge che un'indagine successiva ha stabilito che non si trattava del gerarca nazista, per cui l'uomo è stato rilasciato.

La persona arrestata è risultata nata in Brasile nel 1923. Le sue impronte digitali non corrispondono a quelle di Mengele.

(A. P.)

COMUNICATO

La direzione dell'Esercizio di Torino della SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - 1ª Zona (STIPEL) informa che gli uffici sono stati trasferiti da via Confienza 10 alla nuova sede di corso Inghilterra 7.

GRANDE INDUSTRIA VINICOLA TORINO
cerca IMPIEGATO ARCHIVISTA
massimo trentacinquenne esperienza almeno triennale di lavoro come archivista. Inviare curriculum dettagliato manoscritto, età et posti occupati. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 259 — TORINO

Jack Newfield
IL NEW LEFT
La nuova sinistra americana
Collana «14x21 - Problemi del nostro tempo»
pagine 212 / lire 2000
La coscienza inquieta dell'America di oggi nel panorama mosso e drammatico dei nuovi gruppi radicali.
Un libro di storia che è un documento di palpitante attualità.
Vallecchi editore

Un po' di speranza per i produttori

Superata la crisi del prezzo delle pesche

Buone quotazioni ieri sui mercati di Canale e Borgo d'Ale - Cominciano a funzionare oggi i provvedimenti governativi per chi lo desidera Malcontento a Canale perché il magazzino del Consorzio è ad Alba

(Dal nostro inviato speciale)
Canale, 23 luglio.

I manifesti che illustrano le norme per il conferimento volontario delle pesche all'ammasso sono stati affissi oggi. E' confermato che i centri di raccolta, nella regione piemontese, sono tre: Borgo D'Ale (Vercelli), San Damiano (Asti) ed Alba (Cuneo). Il lavoro organizzativo preparatorio è ultimato. Il Centro di coordinamento è fissato presso il Consorzio agrario di Cuneo. La procedura per poter consegnare le pesche ai magazzini è abbastanza semplice: l'agricoltore compila la domanda su moduli stampati indicando la quantità e la qualità della merce che desidera cedere al magazzino. Gli viene fissato il giorno per la consegna. Nel momento in cui scarica le pesche viene fissato il prezzo (in base a tabelle e sentita la commissione di esperti composta da tre tecnici: uno dell'Ispettorato agrario; uno dell'Istituto commercio estero ed uno dell'Ispettorato alimentazione). L'agricoltore riceve immediatamente una bolletta che può cambiare in banca come se si trattasse di un assegno.

Bisognerà vedere in pratica se la procedura è così agile come appare sulla carta. Oggi, sul mercato delle pesche di Canale, i contadini hanno fatto alcune osservazioni ed espresso delle perplessità circa la dislocazione dei magazzini di raccolta. *« Il magazzino di Alba — si afferma — è lontano. Poiché la merce deve essere consegnata "franco magazzino", il trasporto incide per 5-7 lire il chilo. Inoltre è stabilito che non si accettano quantitativi inferiori ai 10 quintali mentre nella zona di Canale la produzione è frazionata ed i singoli non portano sul mercato quantità così rilevanti ».*

A Canale oggi le quotazioni delle pesche erano definite buone. *« I giorni scorsi — spiegano i coltivatori — si sono avuti la scorsa settimana ».* La varietà « Dixires » a « polpa gialla » è stata venduta a 90-110 lire il chilo. Le altre qualità « polpa bianca » oscillavano da 50 a 80 lire il chilo « con tendenza media verso le 70 lire ». Rispetto a ieri si è verificato un aumento che si aggira intorno alle 10 lire. *« Il mercato è migliorato — spiegano gli agricoltori, — perché fortunatamente è cessato il grande caldo dei giorni scorsi. La maturazione dei frutti è rallentata e le offerte sul mercato sono ritornate normali ».*

Anche sulla « piazza » di Borgo D'Ale, in provincia di Vercelli, oggi le pesche avevano prezzi abbastanza buoni. La varietà « Dixires » a « polpa gialla » è stata venduta 70-100 lire il chilo; l'« Aurora » a « polpa bianca » 40-60 lire il chilo. *« Le stesse pesche di oggi — ricordano i contadini — una settimana fa dovevamo cederle a 5-10 lire il chilo. Tanti agricoltori non hanno nemmeno raccolto i frutti. Ora la disastrosa crisi sembra superata, almeno speriamo ».*

Anche a Borgo D'Ale sono stati affissi i manifesti per il conferimento volontario all'ammasso. Il magazzino di raccolta è nella stessa città e questo fatto è giudicato positivo dai coltivatori.

s. d. v.

Manifestazione a Cuneo di contadini per il ribasso di prezzi all'origine

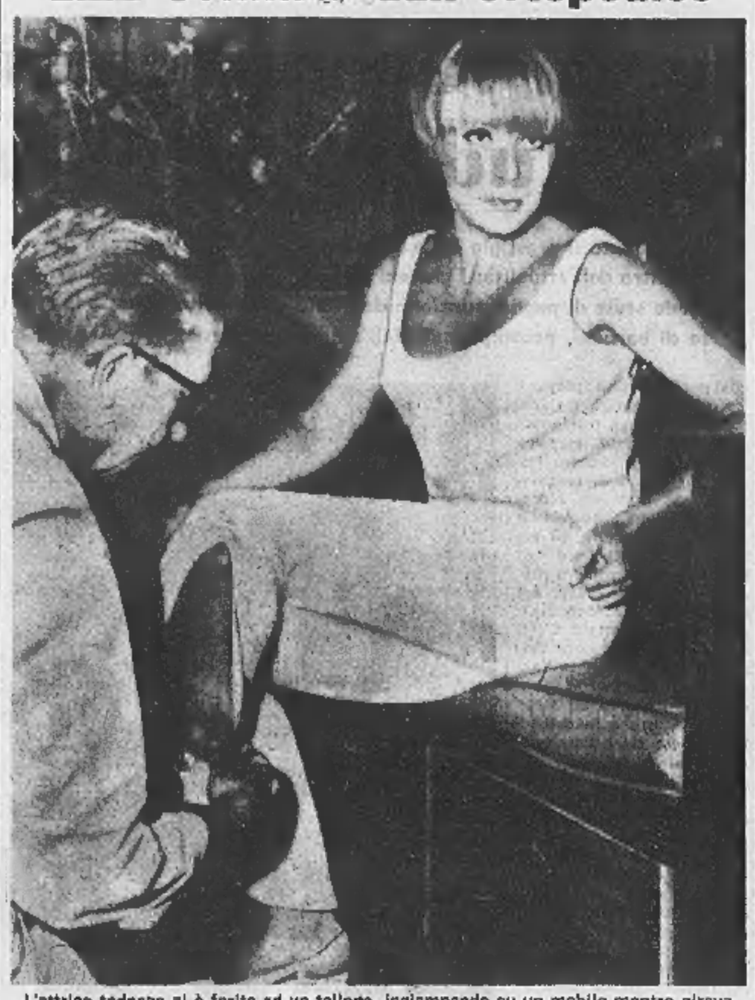
(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 luglio.

(n. m.) Si è svolta stamane a Cuneo una manifestazione indetta dall'Alleanza contadini, dalla Camera del Lavoro e dalla Federazione delle cooperative per protestare contro il crollo dei prezzi all'origine di alcuni importanti prodotti agricoli quali il bestiame, i polli, la frutta e la verdura. Dopo aver presenziato sulla piazza del foro boario, dove si tiene il mercato settimanale, ad un comizio in cui hanno parlato il sindacalista Borgna e l'on. Nahoum del pci, alcune centinaia di contadini hanno sfilato per le vie del centro inalberando cartelli illustranti la critica situazione.

In alcuni cartelli si leggeva che il produttore è costretto a vendere a 50 lire al chilo quelle pesche che i consumatori pagano poi al minuto fino a 200-300 lire al chilo. Altri esempi: i polli di allevamento pagati alla produzione 160 lire costano poi nei negozi dalle 500 alle 600 lire al chilo; il prezzo dei piselli passa da 25-40 lire a 110-200 al chilo. La carne bovina da 700 lire peso vivo costa poi nei negozi da 1900 alle 3500 lire al chilo, mentre quella suina, pagata all'origine 290-330 lire al chilo, al consumo raggiunge perfino le 2000 lire al chilo.

Il corteo, dopo aver percorso piazza Galimberti, corso Nizza e via Roma, ha poi raggiunto la prefettura dove una delegazione è stata ricevuta dal vice prefetto dott. Palladino, al quale è stato consegnato un pro-memoria in cui si richiama l'attenzione delle autorità sui gravissimi pericoli insiti nel crollo dei prezzi agricoli che, mentre danneggia e scoraggia i contadini, non giova ai consumatori a causa delle strutture antiquate del mercato, che favoriscono unicamente gli speculatori. Le principali richieste avanzate dai manifestanti comprendono la creazione di un fondo nazionale per risarcire i danni provocati dalla grandine, maggiori stanziamenti per il piano verde, abolizione dei dazi per i prodotti agricoli, revisione dei regolamenti del Mercato Comune Europeo.

Elke Sommer dall'ortopedico



L'attrice tedesca si è ferita ad un tallone, inciampando su un mobile mentre girava un film a Hollywood. Nella foto, il medico di servizio la sta medicando (Tel. A.P.)

Mentre lo stabilimento di Occimiano è chiuso

Scompare un industriale del Casalese dopo ammanchi per mezzo miliardo

E' un alessandrino trentaquattrenne: sarebbe fuggito dall'Italia, in « roulotte », con la moglie e la figlia - Amministratore delegato e contitolare di una impresa meccanica che occupa 50 operai (produzione di autogrù), è accusato di truffa, appropriazione indebita e falso

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 23 luglio.

L'amministratore delegato e contitolare dell'« Industria Meccanica Piemontese » di Occimiano, nel Casalese, è scomparso dopo aver sottratto alle casse della ditta o truffato a varie banche oltre mezzo miliardo. Si tratta di Giovanni Battista Bresciano detto Gianni, di 34 anni, abitante a Castellazzo Bormida e domiciliato ad Alessandria in via Donatello 2: con lui sono scomparsi la moglie, Franca Bologna, e la piccola figlia Ginevra. Una istruttoria giudiziaria è in corso nei suoi confronti per truffa, appropriazione indebita e falso.

Alcuni anni fa, il Bresciano, ch'è nativo di Fossano, assieme al cuoco Renato Bologna e al perito industriale Giuliano Martini aveva dato vita alla « I.m.p. », un'industria per la produzione di autogrù con stabilimento ad Occimiano e sede sociale ad Alessandria. La ditta occupa una cinquantina di dipendenti e fino a poco tempo addietro sembrava che i suoi affari fossero fiorenti.

All'inizio di luglio, invece, per protestare contro il mancato pagamento di due mensilità di salario, parte dei dipendenti occuparono lo stabilimento preoccupati anche da voci allarmistiche che parlavano di cessazione del lavoro e di fallimento. Uno dei titolari, Giuliano Martini, si recò a Roma per cercare di ottenere l'assorbimento della « I.m.p. » da parte di un grosso complesso industriale: tranquillizzati, i dipendenti cessarono l'occupazione.

In quella occasione i carabinieri cominciarono ad interessarsi alle vicende dello stabilimento di Occimiano e, per prima cosa, accertarono che in quei giorni non era stato notato Gianni Bresciano, mentre circolavano voci di sue errate speculazioni finanziarie. Sorsero i primi sospetti, subito ingigantiti dall'arrivo, sul tavolo del carabinieri, di numerose cambiali scontate in banca dal giovane industriale e dichiarate false dai presunti firmatari.

A questo punto le indagini dei carabinieri di Alessandria si intensificarono e avrebbero portato ad accertare le responsabilità che vengono ora addebitate al Bresciano. Malgrado il riserbo mantenuto dagli inquirenti si sono potuti raccogliere alcuni dati sull'attività dell'industriale per garantirsi la disponibilità di una forte somma (indicata in oltre 500 milioni) prima di allontanarsi da Alessandria (e probabilmente dall'Italia) con la famiglia.

In questi ultimi mesi Gianni Bresciano si sarebbe presentato a diverse banche operanti sulla piazza di Alessandria delle quali ha « I.m.p. » era da tempo cliente esibendo contratti con parecchie ditte italiane e chiedendo che venissero scontate le cambiali ricevute (egli disse) in pagamento delle forniture.

Accertata la solvibilità delle ditte firmatarie dei contratti, le banche concessero gli sconti ed il Bresciano avrebbe pertanto riscosso una somma di circa 300 milioni. I contratti esibiti erano però falsi come sono risultate false, al momento della scadenza, le cambiali scontate presso altri istituti di credito. Contratti ed effetti cambiari sarebbero stati contraffatti dal giovane industriale. Inoltre Gianni Bresciano, prima di allontanarsi avrebbe sottratto dalle casse della ditta almeno 150 milioni: di qui l'accusa di appropriazione indebita.

Le indagini per accertare altre irregolarità proseguono mentre continua ad aumentare il numero delle cambiali dichiarate false da quanti risultano firmatari degli effetti.

Per quanto riguarda la scomparsa del Bresciano e della sua famiglia c'è chi afferma che siano fuggiti all'estero in auto e con « roulotte »; anche quest'ultima sarebbe stata acquistata recentemente con cambiali false. Si pensa che il dirigente industriale cerchi di raggiungere qualche Stato dove non siano riconosciute le convenzioni di estradizione con l'Italia.

Dopo la scomparsa del Bresciano i dipendenti dello stabilimento hanno cessato il lavoro e la fabbrica è pertanto ferma da qualche giorno: difficilmente potrà essere evitato il fallimento.

Franco Marchiaro

L'industriale Giovanni Battista Bresciano, di 34 anni

Un violento incendio all'Asborno di Arquata

(Dal nostro corrispondente)
Arquata Scrivia, 23 luglio.

(g. c.) Un incendio è divampato nello stabilimento della società Asborno, sulla statale Torino-Genova, alla periferia di Arquata Scrivia. I danni, in corso di accertamento, sono rilevanti. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco di Novi Ligure dopo tre ore di lavoro.

L'incendio ha distrutto circa 150 metri quadrati di tetto e danneggiato gravemente il distillatore.

Processo per direttissima alla mendicante di Palermo

Teneva sequestrata una bimba di 3 anni - La rapitrice è in carcere; la sua piccola vittima è tornata dai genitori

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 23 luglio.

Vincenza Cusumano, la donna quarantasettenne di Cianciana che aveva rapito la piccola Sarina, di 3 anni, con l'intenzione, forse, di istruirla all'accattonaggio, è stata denunziata per sequestro di persona. Sarà giudicata per direttissima. Per tutto il pomeriggio di ieri e buona parte della notte è stata sottoposta a interrogatorio: le sue dichiarazioni sono state spesso contraddittorie. In un primo tempo ha affermato di avere ricevuto la bambina da un fratello che abita a Palermo; successivamente ha detto di avere trovato lei stessa Sarina Freschi, piangente, su un marciapiede della « Vucciria » a Palermo.

Altri particolari, intanto, si sono appresi sulla vicenda della bimba che era stata rapita martedì della settimana scorsa mentre si trovava con le sorelline davanti alla sua casa, in via Cassari. La piccola è stata trovata a Cianciana, in provincia di Agrigento, in casa di una coppia di mendicanti, cioè la Cusumano e Giuseppe Montalbano. E' stato un vicino, il fabbro Onofrio Roccaforte, a notare la presenza della bambina. Ha visto sui giornali la foto di Sarina Freschi e gli è parso dovesse trattarsi della stessa bimba notata in casa dei mendicanti. Ne ha parlato alla guardia municipale del paese, Sergio Alfano, e questi a sua volta ha informato i carabinieri.

Ieri a mezzogiorno mentre il padre di Sarina, Pietro Freschi, carpentiere, ormai esausto per essere stato sei giorni e sei notti alla ricerca della sua piccina, stava riposando a casa, uno dei vicini è venuto a dirgli che volevano parlargli, al telefono, i carabinieri. Il maresciallo gli ha chiesto come era vestita sua figlia al momento della scomparsa, poi gli ha comunicato che forse Sarina era stata ritrovata a Cianciana.

Poco dopo il Freschi è salito su un'auto con i carabinieri per recarsi a Cianciana. La sua bimba era nella locale caserma dell'Arma. C'era anche la Cusumano, che appena ha visto la straziante scena dell'incontro tra il padre e la piccina si è coperta il viso con le mani ed è esplosa in un pianto convulso.

In serata la bimba è tornata a Palermo dove la madre, con gli altri sette figli, l'attendeva. E tutto il popoloso rione della Vucciria ha voluto assistere al ritorno di Sarina, partecipare alla gioia della famiglia Freschi.

f. d.

Raggiunto l'accordo alla « Cogne » di Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 23 luglio.

(l. v.) Tra i sindacati e la direzione della Società nazionale Cogne è stato raggiunto un accordo che pone fine a una vertenza in corso da un mese.

L'accordo, che sarà siglato domani mattina, prevede, per la parte normativa, una nuova regolamentazione contrattuale dell'orario di lavoro, i comitati tecnici paritetici per i passaggi di categoria e qualifica, nonché l'istituzione di una commissione infortunistica con il compito di curare anche le condizioni ambientali dello stabilimento; per la parte economica è stato concordato un aumento di novemila lire mensili per tutti i dipendenti.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Al terzo tentativo salva il fratello rimasto svenuto sul fondo del lago

La vittima è in gravi condizioni per sospetta frattura della spina dorsale Altro dramma: moribondo uno studente di 14 anni investito da un'auto

Un operaio di 18 anni si è tuffato nel lago di S. Gillio, ha battuto la testa sul fondo, ed è rimasto svenuto a due metri e mezzo di profondità. L'ha salvato all'ultimo istante il fratello che si era tuffato a sua volta; all'ospedale Maria Vittoria i medici l'hanno ricoverato in osservazione per contusione cranica, *choc* e sospetta frattura della spina dorsale.

Si chiama Rocco Scarcella, abita a Pianezza e lavora in una fabbrica di lamiere a Caselette. L'altro pomeriggio, alle 18, terminato il turno è andato col fratello Carmelo di 16 anni e altri amici sulla riva del lago di S. Gillio. Faceva ancora caldo, i giovani si sono messi in costume da bagno, poi hanno deciso di fare una nuotata.

Per dimostrare la sua abilità Rocco è salito su una pietra alta tre metri, ha preso la slancio e si è tuffato. Gli amici hanno atteso invano che riaffiorasse. Sapendolo un bravo nuotatore hanno pensato a uno scherzo: forse si era nascosto dietro un cespuglio sulla riva. Dopo un paio di minuti hanno cominciato a chiamarlo: nessuna risposta. Allora si sono preoccupati: il fratello Carmelo si è immerso nello stesso punto e ha scorto il corpo del fratello esanime sul fondo. Ha cercato di raggiungerlo ma non c'è riuscito.

Anche il secondo tentativo non ha avuto successo. Finalmente la terza volta è stato capace di afferrare Rocco per le ascelle e trascinarlo verso riva dove la profondità è minore. Qui l'hanno aiutato gli amici. Rocco è stato sollevato e portato a terra. Poi in auto al Maria Vittoria. Al pronto soccorso, dopo la respirazione artificiale e un'iniezione cardiotonica si è ripreso. Ma le sue condizioni rimangono preoccupanti.

— Un ragazzo di 14 anni, Maurizio Fassina, via Isonzo 18, è stato investito ieri pomeriggio in piazza Rivoli. In bicicletta stava attraversando corso Francia. L'investitore, Antonio Levato, 34 anni, operaio, abitante a Giaveno, non è assicurato. Ha caricato il ragazzo sulla propria « 1100 » e lo ha trasportato all'ospedale Maria Vittoria dove è stato giudicato in gravi condizioni per frattura della base cranica e sfondamento del braccio destro.

Dopo le prime medicazioni è stato trasferito alla Clinica neurochirurgica delle Molinette.

All'ospedale il ragazzo non era in grado di parlare e per circa quattro ore è rimasto sconosciuto. Soltanto verso le 22 la madre, dopo averlo cercato inutilmente presso tutti gli amici, ha telefonato ai vigili urbani. E' venuta così a sapere dell'incidente e si è recata alle Molinette al capezzale del figlio.

— Il pensionato Lorenzo Giachino, 71 anni, è stato investito ieri poco prima delle 13 da un'auto in corso Chieri davanti al n. 124 dove abita. Subito dopo l'incidente la macchina è fuggita. L'uomo, gettato in un fosso è stato soccorso e ricoverato al Maria Adelaide. Ha riportato la frattura della gamba destra, guaribile in 40 giorni.

— Il carabiniere Luigi Catanco, 22 anni, della stazione di Nona, ha perso il controllo della propria motoretta sulla strada di Volvera ed è finito contro un albero. Portato al Mauriziano, guarirà in 15 giorni.

Rocco Scarcella, 18 anni; accanto a lui è la madre

Estese a Milano e Genova le indagini sull'hascisch

L'arresto di Piero Lazzarino, che secondo i primi accertamenti avrebbe portato in Italia per cento milioni di « hascisch », ha provocato indagini nelle due città dove la droga è stata spacciata: Milano e Genova.

A Milano, la polizia ha identificato altri due clienti dello spacciatore: Francesco Fairanti, 25 anni, viale Ranzani 2 e Giulio Azità, 22 anni, abitante in via Trivulzio 38. Dallo stesso stabile è scomparso giorni fa un giovane, Carlo Sanpellegrini di 21 anni. A quanto si sospetta, è diretto a Latina, dove una banda di contrabbandieri lo attende per portarlo in Africa a prelevare un altro carico di droga.

Perquisizioni e rastrellamenti anche a Genova, nella città bassa, dove l'« hascisch » è pagato, dai marinai di colore, con dell'oro: mille lire il grammo. Si cerca un uomo che, a quanto pare, era in collegamento con il Lazzarino.

A Torino, è stata interrogata la madre del Lazzarino. Una povera donna ammalata, che guadagna duemila lire alla settimana prestando servizio ad ore. Non sapeva nulla dell'attività del figlio, che non le ha mai dato un soldo. Piange: « Per me, aveva solo dell'astio. Diceva che se non potevo provvedere a lui, non avrei dovuto metterlo al mondo ».

Si aggrava il giovane ferito con una rivoltellata al ventre

Si è aggravato Bruno Romagnoli, 28 anni, via Provana 1, ferito con una rivoltellata al ventre da Vittorio De Maio il 17 luglio durante un litigio. Portato al Maria Adelaide, cercò di difendere l'aggressore, affermando che si trattava di un cacciatore al quale era partito un colpo accidentale; invece il De Maio poche ore dopo si costituì ai carabinieri di Trinità.

Parchi gioco del Comune nei mesi estivi in città

Li frequentano 2800 bimbi. Assegnate ieri 38 borse di studio

Il sindaco prof. Grosso e l'assessore all'istruzione dott. Lucci hanno partecipato ieri a due manifestazioni in favore della gioventù. Alle 10 hanno visitato il parco gioco « Robinson » presso la scuola elementare « Santorre Santarosa ». Quindi si sono recati al giardino Rignon di corso Orbassano.

I parchi « Robinson » sono 28, di cui 3 speciali per alunni minorati. Hanno sede nelle scuole ed accolgono in media 100 bambini ciascuno al giorno dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18. Sono in funzione dal 1° luglio e resteranno aperti sino al 26 luglio. Quindi dal 2 al 27 settembre.

Alle 18, presso l'assessorato allo sport (via Bricherasio 5), sono stati consegnati contributi in denaro a studenti delle scuole cittadine che, pur avendo ottenuto brillanti votazioni, non sono riusciti a raggiungere il punteggio richiesto per vincere altre borse di studio del Comune. Si tratta di 38 giovani meritevoli delle medie inferiori e superiori a cui sono stati aggiunti 9 universitari. Hanno ricevuto ciascuno un premio di 100 mila lire.

ECHI DI CRONACA

Collegio maschile Dal Pozzo

Vercelli 13100 - Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo-disciplina, specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Chiedere programmi dettagliati.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Cr.Te.S. Bertarelli « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Applicazione lenti a contatto

Nuove tecniche brevettate garantiscono perfetta applicazione per qualunque difetto visivo. In esclusiva da Ximenes, via Carmagnola 18, 1° piano, t. 532.376.

Se il TV è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale. Permute vecchi tv con i nuovi modelli 1968. Antenna tetto 1+2 C. Lire 19.000.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Occasione del mese

Lavatrice Bianca-Tripiex semiautomatica L. 65.000. Televisori 11" per le vostre vacanze L. 60 mila, marina P.I.M.A. 25.600, Lucidatrice Teleiux 12.000 tutti articoli corredati di garanzia. Bertuzzi, via Stradella 30; anche Belgio 39.

Un giovane torinese muore in auto tornando dal mare

Feriti i due compagni - La vittima aveva 22 anni - La vettura uscita di strada in un rettilineo a Carmagnola

Elio Lo Giudice, 22 anni, morto a Carmagnola

(Dal nostro corrispondente)
Carmagnola, 23 luglio.

(f. f.) Sul rettilineo fra La Bossola e Carmagnola un'auto è uscita di strada, questa mattina verso le 10, ed è finita contro un albero: un giovane torinese, il ventiduenne Elio Lo Giudice, abitante in via Ecole 38, è morto. Altri due hanno riportato gravissime ferite.

Il Lo Giudice stava tornando dal mare in città su una « 500 » insieme con altri due torinesi, Cosimo Feole, di 21 anni, abitante in corso Orbassano 110, e il ventitreenne Giuliano Corazza, abitante in via Osoppo 38. La comitiva aveva trascorso alcuni giorni a Savona e a Pietra Ligure.

L'incidente è avvenuto in un tratto di strada libero: probabilmente il Lo Giudice, che stava al volante si è sentito male. L'auto ha sbandato e dopo essere uscita di strada si è schiantata contro un grosso albero.

I tre giovani rimanevano prigionieri nell'utilitaria fino all'arrivo dei soccorsi. Trasportati con un'autoambulanza al « San Lorenzo » di Carmagnola, ricevevano le cure del prof. Cagliero, il quale riscontrava al Lo Giudice lo sfondamento del torace e del cranio, al Feola trauma cranico, fratture costali ed al bacino, ed al Corazza trauma cranico. Venivano ricoverati con prognosi riservata.

Verso le 13 il Lo Giudice è spirato. La madre del giovane, Franca Di Pietro, giunta al capezzale del figlio nella mattinata, non era presente al momento del trapasso perché, colta da malore, era stata riaccompagnata a casa da un altro figlio. Il padre, Natalino, si trova attualmente in Sicilia.

Tendaggi per mezzo milioni rubati da una tessitura

Chieri, 23 luglio.

(a. v.) Tendaggi di tergital del valore di 9 milioni sono stati rubati la notte scorsa dallo stabilimento tessile Giuseppe Vay e C., sito sulla circonvallazione di Chieri, nei pressi del cimitero. Il bottino comprende 230 pezze di tessuto in tinta unita e stampato, del peso di oltre 2 tonnellate, in parte già pronte per la spedizione, le altre in procinto di essere imballate.

FALLIMENTO
Tessitura S.A.E.T.A.
DICHIARATO DAL TRIBUNALE DI TORINO
CORSO G. CESARE, 6 - TORINO
Chiusura definitiva 31 luglio, ore 20

Continua la vendita a prezzi di perizia di tutte le attività di pertinenza della ditta fallita con ribassi

dal 50% al 70%

Telerie - Biancherie - Camicerie
Maglierie - Lanerie - Seterie - Tendaggi arredamento - Confezioni uomo-donna delle migliori Case: Abital - Ruggeri - André - Cerutti ecc.

SI AGGRAVA LA TENSIONE FRA I DUE PAESI

L'Urss con una dura nota a Praga chiede di tenere truppe nel suo territorio

Il documento del Cremlino dichiara che la Cecoslovacchia non è in grado di difendere le sue frontiere - Ed aggiunge che per la sicurezza di quei confini « vitali per tutto il blocco comunista » è necessaria la presenza di forze sovietiche - La situazione è drammatica - L'incontro tra i capi russi e cèchi sarebbe stato rinviato alla fine del mese perché « esige adeguati preparativi »

(Dal nostro inviato speciale)
Praga, 23 luglio.

La situazione rimane pesante. Il fatto che l'incontro cèco-russo dovrebbe avvenire in territorio cecoslovacco non attenua la gravità della crisi. I sovietici, infatti, appaiono decisi ad imporre un *diktat*: la presenza di loro truppe in Cecoslovacchia.

La guerra dei nervi continua, il negoziato sui temi da ribattere si annuncia difficile e non certo rapido. Tanto per cominciare è stato annunciato questa sera che l'incontro non avrà più luogo il 25 luglio, bensì, in linea di massima, a Kosice, *« entro la fine del mese »*, poiché, data la sua importanza, presuppone *« adeguati preparativi »*. Sono i sovietici ad insistere su Kosice, scartando Praga, poiché vogliono che i colloqui si svolgano al riparo da occhi indiscreti, nel massimo riserbo.

A Kosice esiste una zona residenziale periferica, facile da sorvegliare, alla quale nessuno, tanto meno i giornalisti, potrà accedere. Su Kosice i cèchi sono disposti a concordare, avanzano invece riserve circa l'ordine del giorno dei lavori. I russi vorrebbero dibattere un solo tema: la Cecoslovacchia. I cèchi insistono per un *« discorso globale »*. Essi si dichiarano pronti a discutere sul nuovo corso, a illustrarlo ai compagni sovietici ma nel più ampio contesto dei molteplici problemi del blocco socialista. Il che gli darebbe modo di chiedere, fra l'altro, una diversa articolazione del Patto di Varsavia, il quale, così come è strutturato, riduce i suoi componenti al ruolo di passivi esecutori degli ordini dello Stato Maggiore russo al quale vanno poteri discrezionali. La Cecoslovacchia suggerisce una ruotazione del comando e un effettivo potere decisionale per gli altri membri del trattato. Altrimenti, osservano, la sovranità dei paesi membri dell'alleanza rimarrà una astrazione.

Colloqui telefonici s'intrecciano tra Praga e Mosca, circa l'agenda dei lavori, ma finora le due parti si sono limitate a prendere atto dei rispettivi punti di vista. Su di un altro argomento controverso, quello del numero dei partecipanti ai colloqui, pare che abbia finito col prevalere la Russia. Nel comunicato sovietico sull'incontro si parlava di riunione del Presidium al completo; in quello cecoslovacco era un'altra formula « al livello di Presidium ». I cecoslovacchi proponevano sei delegati per parte, oppure undici, i russi insistevano per il plenum. Si dà come scontato che a Kosice s'incontrerebbero 20 delegati sovietici (11 effettivi, 9 supplenti) e 14 cèchi (11 e 3), mettendo così i cecoslovacchi in condizioni di inferiorità.

Calando in forze a Kosice, il Politburo si ripromette di ottenere non poche « concessioni » dai cèchi in cambio della riannessione del « reprobo » — il partito comunista cecoslovacco — in seno alla grande comunità socialista. Le « concessioni » che i russi pretendono sono gravi, per non dire inaccettabili. Nella asprissima « nota diplomatica » di Mosca esiste un paragrafo illuminante: data la dimostrata incapacità, o cattiva volontà, della Cecoslovacchia di difendere le frontiere occidentali, *che non sono solo cèche ma di tutto il Patto di Varsavia*, l'Urss chiede — è una richiesta esplicita, non negoziabile, un *diktat* appunto — che la sicurezza di quei « vitali confini » venga affidata « a truppe alleate ».

Questo « punto fermo » è il più grave degli altri quattro già contenuti nella « lettera dei cinque paesi fratelli ». Integrandosi con essi, rivela la determinazione russa di costringere i cèchi a ripudiare il nuovo corso.

I quattro punti del piccolo vertice di Varsavia, prospettano sostanzialmente il ritorno della Cecoslovacchia ad un regime neostalinista, incentrato sulla restaurazione del ruolo guida del partito comunista. Un partito unico, padrone di tutte le leve del potere. Un partito che garantisca l'unità ideologica assoluta (nessuna corrente, nessun frazionismo), che ripristini la censura e vieti il formarsi di altri raggruppamenti politici e rinunci ad ogni riforma postulata dagli innovatori.

Igor Man

Breznev e tutto il Politburo già partiti per Praga?

Belgrado, 23 luglio.

Il Politburo del partito comunista sovietico, guidato dal segretario generale del partito Leonid Breznev, è partito da Mosca alla volta della Cecoslovacchia. Lo riferisce l'agenzia «Tanjug».

L'agenzia aggiunge che la notizia non è stata confermata né smentita e che è comunque probabile che nulla trapeli dell'incontro fra russi e cecoslovacchi per discutere il nuovo corso di democratizzazione deciso da Praga.

(Associated Press)

I cittadini di Praga fanno la fila davanti alle edicole per comprare i quotidiani ed avere notizie sugli sviluppi della situazione. Nella foto, un chiosco di giornali nella centrale piazza Venceslao (Telefoto A.P.)

Le esercitazioni, già iniziate, finiranno il 10 agosto

Mosca annuncia manovre militari alla frontiera con la Cecoslovacchia

Lo scopo è « di collaudare i sistemi di rifornimento e le tattiche di combattimento delle retrovie » - Altre pressioni russe: il Cremlino chiede a Praga di « silurare » il capo politico dell'esercito cèco, accusato di « calunnie » all'Urss

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 luglio.

Mentre continuano le trattative per l'incontro sovietico-cecoslovacco «ad altissimo livello» entro la fine della settimana, il Cremlino aumenta con violenza le sue pressioni su Praga. Oggi il ministero della Difesa ha annunciato l'inizio di manovre militari in territorio russo al confine con la Cecoslovacchia: esse si protrarranno fino al 10 agosto e collauderanno «i sistemi di rifornimento e le tattiche di combattimento delle retrovie».

L'annuncio delle manovre militari ha probabilmente uno scopo intimidatorio. Da una parte, esso dovrebbe indurre Dubcek ad accettare la proposta sovietica di mandare all'incontro bilaterale l'intero Praesidium del partito (cioè la direzione collegiale di Praga, composta di undici membri, come il Politburo moscovita); dall'altra dovrebbe convincere i cecoslovacchi che il Cremlino interverrà veramente con la forza per stroncare il processo di democratizzazione se essi non vi porranno un freno da soli.

Il ministero della Difesa sovietico ha precisato che le manovre militari sono in corso « nella parte occidentale della Federazione russa, dell'Ucraina, della Bielorussia e della Lituania. Vi partecipano le organizzazioni regionali dell'Armata Rossa, con la collaborazione della riserva ». Non a caso si tratta di manovre delle retrovie: l'allusione ai collegamenti con truppe sovietiche da stazionare eventualmente in Cecoslovacchia è chiara.

L'annuncio del ministero della Difesa ha dato corpo alle notizie giunte da Praga, secondo cui i sovietici avrebbero chiesto di inviare i loro soldati in territorio cecoslovacco per presidiare i confini con la Germania occidentale. Nei circoli diplomatici di Mosca, esso è stato accostato inoltre a una dura affermazione di stamane del quotidiano Sovietskaja Kultura. *« Non si può tollerare — ha scritto il quotidiano — che l'imperialismo sfrutti una falla nel sistema comunista con mezzi pacifici o non pacifici, dall'interno o dall'esterno, e alteri così l'equilibrio europeo in proprio favore ».*

La crisi cecoslovacca si configura, nell'opinione del Cremlino, in termini tanto ideologici quanto di potenza. L'Urss vuole piegare la Cecoslovacchia « revisionista e filoimperialista ». L'unica speranza di evitare una rottura o un intervento di forza è l'incontro bilaterale.

Da Praga è giunta la notizia che il Cremlino, esercitando interferenze nell'amministrazione cecoslovacca, ha chiesto a Dubcek di licenziare il generale Prchlik. La notizia pare sostanziarsi nell'attacco portato quest'oggi da Stella Rossa. *« Prchlik — ha scritto il giornale — ha mentito e ha calunniato gli alti ufficiali sovietici, affermando che il Patto di Varsavia è dominato da Mosca e che gli altri Paesi membri non hanno voce in capitolo ».*

« Prchlik serve la causa di coloro che vogliono strappare la Cecoslovacchia alla comunità socialista... Il Patto di Varsavia è composto di Paesi con uguali diritti, e i veri comunisti ne sono soddisfatti... Siamo sicuri che i soldati cecoslovacchi non condividono l'opinione di Prchlik ».

Non meno dure sono state le Izvestia *nei confronti del ministro degli Interni Pavel. Citando una lettera anonima, già apparsa su un giornale bulgaro, esse sostengono che Pavel si macchiò di reati politici, violando « la legalità socialista » fra il '48 e il '50. Il ministro, che faceva allora parte della polizia di Stato (la Commissione per la sicurezza della Cecoslovacchia) avrebbe partecipato ad una serie di processi contro elementi liberali, che si sarebbero conclusi sia con condanne a morte che con condanne a lunghi periodi di carcere. La lettera anonima, riferita dalle* Izvestia, *contiene una serie di nomi, di dati e di fatti.*

Ennio Caretto

Bonn ritratta la notizia del rinvio delle manovre al confine cecoslovacco

Bonn, 23 luglio.

Contrariamente a quanto era stato annunciato ufficialmente ieri, la decisione sul cambiamento di data o di luogo delle manovre della Bundeswehr « Leone nero » (che dovrebbero svolgersi fra il 15 ed il 21 settembre nei pressi della frontiera cecoslovacca) non è ancora definitiva.

Nel telegramma inviato al cancelliere Kiesinger da Washington, il ministro della Difesa Schroeder si limita praticamente a confermare di aver ricevuto il messaggio del Capo del governo in cui veniva suggerito di riflettere sull'opportunità di « spostare la data e la località » delle manovre.

Nel suo telegramma, Schroeder aggiunge soltanto che il sottosegretario alla Difesa, Von Hase, avrà colloqui sulla possibilità di cambiare i piani sulle grandi manovre autunnali. Al ministero federale della Difesa si sottolinea che una decisione non verrà presa « tanto presto ». **(Ansa)**

L'atteggiamento degli S.U.

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 luglio.

Il Dipartimento di Stato oggi ha rifiutato ancora ogni commento sulla situazione in Cecoslovacchia. L'atteggiamento americano resta muto. Gli Stati Uniti non hanno la minima intenzione d'interferire nei rapporti tra Praga e Mosca e protestano (come ha fatto Rusk con l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin) se nell'Urss vengono loro attribuite discrete intenzioni. In pubblico questo è tutto quanto gli americani sono disposti a dire. In privato comunque spiegazioni vengon date con una sincerità che potrebbe apparire brutale.

Ci sono state a Washington nei giorni scorsi infinite riunioni tra alti funzionari della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato e uomini politici e giornalisti. Il ragionamento dell'amministrazione deve essere apparso convincente: benché ci si trovi a pochi mesi dalle elezioni presidenziali e a pochi giorni dalle convenzioni dei due grandi partiti, nessuno ha criticato la politica di Johnson sulla questione cecoslovacca.

Fonti vicine all'amministrazione hanno infatti sostenuto che in questo momento gli Stati Uniti non hanno assolutamente altra scelta. Prendere posizioni pubblicamente per il governo cecoslovacco servirebbe solo a irritare e a insospettire i sovietici. L'unico atto teoricamente efficace consisterebbe nel dare una garanzia militare americana alla Cecoslovacchia il che — si aggiunge — è impensabile. Cosa farebbe in un caso di questo genere l'Unione Sovietica? Un confronto diretto tra le due massime potenze mondiali nel cuore dell'Europa comporta un rischio che nessuno a Washington è pronto ad assumersi: semplicemente la terza guerra mondiale.

Ci sono inoltre, sempre secondo le stesse fonti altre considerazioni da fare: in primo luogo, Dubcek, come è dimostrato dal fatto che le truppe sovietiche si siano oggi decise a lasciare la Cecoslovacchia e che il Politburo del Pcus ha acconsentito ad incontrarsi con i cecoslovacchi ha ottime carte da giocare. L'egemonia sovietica sul movimento comunista nel mondo è pericolante: in Asia per la rottura con la Cina, in America Latina per l'indipendenza di Fidel Castro. Un intervento in Cecoslovacchia metterebbe in crisi i rapporti tra Urss e partiti comunisti occidentali. E' essenziale che i sovietici si convincano che l'esperimento cecoslovacco non minaccia la loro sicurezza. Una volta giunti a questa conclusione è anche loro interesse evitare un ricorso alla forza.

a. c.

Giunti nella notte da Parigi

A Roma otto passeggeri dell'aereo israeliano dirottato

Tra di essi un sacerdote ed un ufficiale italiani - Gli israeliani saranno scambiati con terroristi arabi prigionieri a Tel Aviv?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 luglio.

Otto passeggeri che si trovavano a bordo dell'aviogetto israeliano sono rientrati stasera verso le 23 a Roma in aereo da Parigi: si tratta di don Caramuda, del maggiore dei vigili urbani Liberati, dei coniugi colombiani Papu, la signora Uziel ed il signor Gaiz, entrambi americani, ed i fratelli libici ma di religione ebraica Chino ed Asher Raccah, il primo di 20, il secondo di 15 anni.

« Quando sono salito sull'aereo a Fiumicino — ha raccontato Chino Raccah — *ho visto tre persone sedute in fondo alla carlinga. Due avevano le caratteristiche somatiche degli arabi, il terzo invece sembrava un europeo. Avevano un atteggiamento chiaramente sospetto tanto che chiesi alla hostess perché ci fossero a bordo degli arabi. Mi fu risposto che la compagnia non impediva agli arabi di servirsi dei suoi aerei ».*

« Più tardi, proprio mentre stavano servendo la cena, quello dei tre che pareva un europeo si diresse impugnando una pistola verso la cabina di pilotaggio. Lo seguivano gli altri due. Tenendo in mano delle bombe uno si fermò nella porta della cabina, l'altro lungo il corridoio. Poco dopo vedemmo uscire dalla cabina uno dei due piloti sorretto dallo stewart. Era stato colpito col calcio della pistola ed il sangue, sgorgando da una profonda ferita alla testa, andava a sporcare il pavimento. Ad Algeri noi ebrei ci hanno rinchiuso in un capannone, costringendoci a sedere per terra. Solo dopo l'intervento dei diplomatici italiani la situazione è migliorata anche per noi ».

Il maggiore Liberati ha dichiarato: *« Il mio posto era in coda al "Boeing". Dopo circa mezz'ora che avevamo decollato da Fiumicino ho visto una hostess accompagnare il secondo pilota verso le ultime poltrone dell'aereo, ferito. Io mi sono preoccupato ed ho chiesto che cosa fosse successo. La hostess mi ha assicurato che non c'era nulla di importante. Qualche attimo dopo però ho capito che qualcosa a bordo non andava ed ho chiesto che cosa stava accadendo. La hostess mi rispondeva con una domanda: "Lei è ebreo?". "No, io sono cattolico e vengo da Roma". "Buon per lei", ha detto la hostess ».*

L'aereo israeliano ed i dieci membri dell'equipaggio sarebbero trattenuti in territorio algerino per essere scambiati con guerriglieri arabi prigionieri di Tel Aviv.

L'apparecchio israeliano era partito da Roma la notte scorsa a mezzanotte e mezzo, con oltre tre ore di ritardo sull'orario previsto. Era atteso infatti all'aeroporto di Fiumicino alle 19,45, ma per « motivi tecnici » v'era giunto soltanto alle 23,45. Proveniva da Tel Aviv in volo speciale per imbarcare i passeggeri che non avevano trovato posto sull'apparecchio in normale servizio di linea.

L'equipaggio, tra cui due *hostess*, era agli ordini del comandante Oded Abarbanel. Durante la sosta a Roma non accadeva nulla di anormale e pure il controllo dei passaporti non dava adito a sospetti di sorta. Secondo alcuni tra i passeggeri vi sarebbe stato un alto funzionario del ministero dell'Agricoltura di Israele, ma la voce è stata smentita.

Soltanto alle 1,35, un'ora e quattro minuti dopo il decollo, si aveva notizia che era accaduto qualcosa di grave. L'aereo era ormai al limite dello spazio aereo italiano, allorché la torre di controllo riceveva una laconica comunicazione in lingua inglese dal comandante Abarbanel: *« Sono obbligato a dirottare su Algeri ».* **g. fr.**

Falso allarme a Roma: «C'è una bomba nascosta su un aereo algerino»

Roma, 23 luglio.

Falso allarme all'aeroporto di Roma. Alle 13,31, la sala operativa dei carabinieri riceveva una telefonata anonima nella quale si avvertiva che sull'aereo di linea della società « Air Algeri », volo 151, che doveva decollare alle 13,45 era stata collocata una bomba ad alto potenziale.

Il comando dei carabinieri disponeva immediatamente il blocco dell'aereo quando i passeggeri erano già a bordo. Carabinieri del pronto intervento, insieme ad artificieri della direzione generale di artiglieria si recavano immediatamente sulla pista dove il jet stava per decollare e, dopo aver fatto scendere i passeggeri, hanno iniziato una minuziosa perquisizione. La lunga ricerca ha avuto esito negativo e l'aereo è decollato alle 15,50. **(Ag. Italia)**

Gerusalemme si appella alle Nazioni Unite ed all'Italia

Il nostro governo ha accettato di compiere un passo diplomatico ad Algeri

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 23 luglio.

Non è a caso che la dichiarazione del governo israeliano sul « Boeing » costretto ad atterrare ad Algeri è stata letta dal ministro dei Trasporti. Gerusalemme vuole evitare il più possibile di inasprire la situazione dato che non è ancora provato che il governo algerino abbia una responsabilità diretta nell'azione.

Di buon mattino, sono stati intrapresi tutti i « passi » diplomatici possibili. E' stato richiesto l'intervento del segretario dell'Onu, Thant, del governo italiano, dell'Organizzazione internazionale delle compagnie aeree (Iata), e dell'Organizzazione Internazionale dell'Aviazione civile. Tutti hanno accolto l'invito d'intervenire presso il governo arabo.

In Israele si è appreso con sollievo che le autorità algerine hanno acconsentito a liberare tutti i passeggeri dell'aereo ma non si è affatto disposti a subire il rifiuto di riconsegnare il « Boeing » ed il suo equipaggio. I governi arabi sbagliano nel prestarsi al pericoloso gioco iniziato dalle organizzazioni palestinesi. Tel Aviv, si afferma, potrebbe adottare adeguati mezzi di ritorsione.

La scelta di Algeri come luogo d'atterraggio non è certamente fortuita. Il *Commando* del Fronte di liberazione della Palestina — se il responsabile dell'azione — ha scelto intenzionalmente un paese che non ha ancora accettato il « cessate il fuoco » dello scorso giugno. L'Algeria, dal punto di vista formale, è ancora in guerra con Israele ma ha anche il vantaggio di trovarsi a parecchie migliaia di chilometri dal suo avversario e ciò la mette al riparo di un intervento militare diretto.

A Gerusalemme si attende ora il risultato degli interventi compiuti da Thant, dal governo italiano e dalle organizzazioni della Aviazione civile. Dipende da Algeri che questo « affare » diventi un « raid » privo di gravi conseguenze o diventi un'azione che darebbe un aspetto nuovo e carico di pericoli al conflitto arabo israeliano.

André Scemama

Quattro israeliani feriti in un attentato di arabi

Tel Aviv, 23 luglio.

Tre soldati e un civile israeliani sono rimasti feriti oggi nello scoppio di due mine.

(A. P.)

Humphrey vorrebbe il sen. Edward Kennedy come vice-presidente

New York, 23 luglio.

Il vice presidente americano Hubert Humphrey, candidato alla « nomination » democratica per le elezioni presidenziali del novembre prossimo, ha dichiarato ieri sera, nel corso di un'intervista televisiva, che inviterà il senatore Edward Kennedy ad essere suo compagno di lista soltanto se quest'ultimo manifesterà un suo desiderio in tal senso e se gli farà conoscere il suo punto di vista.

(Ansa)

Stupore per il richiamo dei riservisti sovietici

Mosca, 23 luglio.

Secondo gli osservatori politici moscoviti, l'annuncio delle manovre sovietiche al confine cèco, è tanto più sorprendente in quanto comprende il richiamo di riservisti e l'utilizzazione di automezzi e di autocarri civili proprio in un momento in cui sono di vitale necessità per i raccolti.

Gli osservatori più qualificati, inoltre, non ricordano un annuncio analogo sulla stampa sovietica (l'annuncio dell'inizio delle manovre è stato pubblicato oggi pomeriggio dalle *Izvestia*) e vedono in esso un ulteriore passo in avanti nella « guerra dei nervi » tra i dirigenti sovietici e i *leader* « riformisti » di Praga.

Gli osservatori sono rimasti particolarmente impressionati dalla rivelazione che alle manovre prendono parte militari della riserva, e precisamente reparti di retrovia. Questi reparti, si nota, sono utilizzati di solito in mansioni quali i rifornimenti di carburante ai mezzi corazzati, agli autocarri e agli aerei, l'allestimento di rampe di lancio per missili o di aeroporti e l'inoltro di materiali militari verso il fronte.

L'annuncio è stato fatto mentre forze sovietiche, secondo notizie provenienti da Praga, si trovano ancora in territorio cecoslovacco, dopo la fine delle manovre delle forze del Patto di Varsavia. **(Ansa)**

Forze missilistiche russe in Polonia al confine cèco?

Varsavia, 23 luglio.

Materiale bellico sovietico è stato visto di recente lungo la frontiera meridionale della Polonia con la Cecoslovacchia. Nella foresta di Cieszyn sono stati notati fra l'altro — negli ultimi dieci giorni — lanciarazzi, automezzi anfibi e materiale per gettare ponti di barche.

Nella stessa zona, a meno di cento metri dalla strada, è stato visto durante il weekend un centro di comunicazioni militari circondato da soldati armati di mitra. Il luogo è a pochi chilometri da Cieszyn, città di frontiera e a 24 chilometri dal centro minerario cecoslovacco di Ostrava.

Secondo gli osservatori, il materiale potrebbe appartenere ad una forza di almeno due reggimenti, con alcune migliaia di uomini. Dai contrassegni non sembra appartenere alle forze sovietiche di stanza in Polonia, che hanno circa 30.000 uomini. Non è escluso, però, che si tratti di reparti sovietici giunti dall'Urss poco prima delle manovre russo-polacche svoltesi nella zona in maggio.

In alcune fonti informate dissero di aver visto nella stessa zona materiale corazzato sovietico, fra cui una cinquantina di carri armati. L'insolita presenza di materiale militare in quella zona di confine rientra evidentemente nelle pressioni del blocco sovietico sui dirigenti del nuovo corso in Cecoslovacchia. *(A. P.)*

CARLO MORIONDO

GUERRA ALLA CITTÀ

Seminavano il terrore, arraffavano milioni, sparavano ed uccidevano, poi scomparivano nell'ombra: per quattro anni Cavaliero, Rovoletto, Notarnicola, la più formidabile « gang » che mai sia apparsa in Italia, sfuggirono alle polizie di Milano e Torino.

Questa è la storia documentata, giorno per giorno, della sanguinosa attività e della vita segreta dell'« Anonima Rapinatori », fino al « pomeriggio di fuoco » ed all'annientamento della « gang ». Un documento impressionante, una cronaca più avvincente di un romanzo. Con quaranta pagine di fotografie e tre carte topografiche.

EDIZIONI AEDA

L. 1.500 - In vendita in tutte le librerie

I nostri lettori potranno acquistarlo presso la libreria de « LA STAMPA » - Via Roma 80 - TORINO.

I nostri abbonati beneficeranno dello sconto del 10 %.

Il volume verrà spedito a domicilio senza aggravio di spese a coloro che ne faranno richiesta tramite l'unito tagliando.

Spett.le « LA STAMPA »
Galleria San Federico 18 - 10100 TORINO

Vi prego di inviarmi copia n. ..... di « GUERRA ALLA CITTA' » al seguente indirizzo: .....

.....

Vi unisco l'importo di L. 1.500 che, quale Vostro abbonato, ridurrà a L. 1.350.

SPETTACOLI

Una polemica intervista di Paolo Grassi

«Non è stato il cinema ad allontanare Strehler»

Secondo il suo fraterno amico e collaboratore, il regista ha lasciato il «Piccolo Teatro» per una complessa situazione politica e amministrativa

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 luglio.

Nell'impossibilità di accostare Giorgio Strehler, per ottenere maggiori chiarimenti sulla sua rinuncia alla direzione del «Piccolo» di Milano e sulle sue prospettive di lavoro, ci siamo rivolti a Paolo Grassi, amico fraterno del regista triestino che per 21 anni ha guidato con lui le sorti del teatro di via Rovello. Il dottor Grassi ha cortesemente risposto alle domande che gli abbiamo formulato.

Qual è il suo stato d'animo dopo la decisione di Strehler?

«Ho provato e provo un profondo, autentico dolore di fronte alla decisione di Strehler di "lasciare" il "Piccolo" dopo 21 anni. Credo di poter dire che il mio stato d'animo è identico a quello di Giorgio».

Qual è il bilancio culturale, intellettuale e morale che lei può tracciare dopo tanti anni di collaborazione col regista triestino? In altre parole, che cosa, secondo lei, il binomio Grassi-Strehler ha dato alla cultura e al teatro italiano?

«La storia ventunenne del "Piccolo Teatro", dietro il profilo estetico, strutturale, culturale e sociologico è, mi pare, ancor oggi una storia esemplare e irripetibile. Questa storia ha potuto verificarsi perché Strehler ed io abbiamo avuto una matrice comune, politica e culturale, perché comuni sono stati gli ideali che ci hanno mossi, perché comune è l'ipotesi di teatro che abbiamo seguito. E' chiaro che in questa comunità vi è stata anche dialettica: questa storia è stata fatta di unità operativa ma anche di dissensi, né d'altra parte avrebbe potuto essere diversamente. Il "miracolo" del "Piccolo Teatro" è consistito nell'aver cercato in ogni momento di equilibrare il valore estetico dei testi e delle realizzazioni con l'efficienza organizzativa e l'impegno etico: la "democrazia" di rapporti quotidiani, nella discussione e nel lavoro, fra Strehler e me, ha potuto, se non sempre, spesso ottenere questa "quadratura del circolo"».

La decisione di Strehler è giunta per lei all'improvviso o ne era già al corrente?

«Sono troppo fraternamente amico di Giorgio Strehler, conosco troppo in ogni piega la sua vita e i suoi pensieri per poter essere stato escluso, anche un momento solo, da codesta riflessione e codesta decisione. Ho lottato fino all'impossibile per arginarla e modificarla: purtroppo, almeno per ora, non ci sono riuscito».

Ritiene che le nuove «metodologie di lavoro» di cui parla Strehler nella sua lettera di dimissioni siano da riferirsi al cinema? Pensa cioè che si darà alla regia cinematografica? O che formerà invece una propria compagnia?

«Strehler certamente pensa al cinema, certamente pensa ad una propria iniziativa teatrale, ma altrettanto certamente avrebbe rinunciato al cinema e ad altre cose, così come ha rinunciato sempre a molto, moltissimo denaro che "da professionista" avrebbe potuto guadagnare, se intorno al "Piccolo Teatro" si fossero mosse concrete speranze. La situazione politica, quella amministrativa, una serie complessa di fattori negativi hanno persuaso Strehler che la battaglia da noi condotta per 21 anni non aveva più senso: le mie valutazioni sulla situazione sono ugualmente negative ma, da politico della cultura, io ritengo che forse, con uno sforzo eccezionale, sia ancora possibile invertire la rotta».

vice

Entusiasmo a Juan-les-Pins

Immutata la vena di Count Basie

(Nostro servizio particolare)

Juan-les-Pins, 23 luglio.

(m. r.) Stasera un folto pubblico ha accolto nella Pineta una delle più grandi orchestre di jazz, quella di Count Basie. Questa formazione prestigiosa ha compiuto trentadue anni. Nel '52 Count Basie ha però modernizzato il suo stile con l'immissione di giovani solisti, ed oggi, a 64 anni, la sua gloria rimane intatta.

L'orchestra giunta a Juan-les-Pins conta quattro trombe, quattro tromboni, cinque saxofoni, la chitarra Freddy Green, l'ottimo contrabbasso Norman Keenan, il batterista Harold Jones e un cantante: ma l'anima è lui, Basie, al pianoforte. In passato ha avuto fra i suoi musicisti nomi come il trombone Dicky Wells, la tromba Buck Clayton, il sax Don Byas e, soprattutto, il grande Lester Joung. Della vecchia formazione resta soltanto Green, ma anche gli attuali solisti sono eccellenti.

Basie resta uno dei più grandi improvvisatori, i suoi «attacchi» sono sufficienti a scuotere i pubblici di tutto il mondo. Il resto dell'orchestra funziona come una macchina ben oliata, dalla sezione ritmica al saxofono.

L'arte di Count Basie e dei suoi musicisti è semplice, i loro arrangiamenti sono concepiti per effetti di massa, pur lasciando larga parte all'assolo». Stasera hanno suonato per oltre due ore e mezzo con brevi intervalli, pescando nel vastissimo repertorio in gran parte inciso (tra cui *Strangers in the night* e *April in Paris*). Moltissimi, entusiastici applausi. Count ripete il suo concerto domani sera, poi giovedì, con Mahalia Jackson, si chiude il Festival.

«Giallo» all'italiana

Da sinistra, il regista Peter Collison e Michael Caine ieri durante la conferenza stampa a Torino (f. Moisio)

Per la figlia Deborah

Sandra Milo rifiuta l'accordo con Ergas

Roma, 23 luglio.

Sandra Milo non ha accettato l'accordo suggerito dal giudice del Tribunale dei minori che si sta interessando della controversia tra l'attrice e il produttore Moris Ergas per l'affidamento della figlia Deborah, nata sei anni fa dalla loro unione. Stamane gli avvocati dell'attrice, oggi signora De Lollis, al termine di una discussione avvenuta nell'ufficio del giudice con i legali di Ergas, hanno dichiarato di non poter accettare una delle clausole dell'accordo.

Il magistrato proponeva un componimento amichevole basato su tre punti essenziali: Deborah, che ora vive con la madre, sarebbe andata ad abitare in un appartamento situato nello stesso stabile in cui vivono i coniugi De Lollis, con una governante e una cameriera; la bambina avrebbe trascorso le vacanze estive, di Natale e di Pasqua con uno dei due genitori, a seconda degli accordi presi di volta in volta; padre e madre avrebbero avuto la possibilità di andarla a trovare nella nuova casa, dove però Deborah non si sarebbe dovuta incontrare mai con il nuovo fidanzato della Milo, lo studente Ottavio De Lollis.

E' stata l'ultima clausola a far arenare le trattative. La Milo ritiene inaccettabile la limitazione: *«Ottavia è mio marito davanti alla legge — afferma — e non vedo il motivo per cui non si potrebbe incontrare mai con mia figlia».*

Ergas, presente con i suoi avvocati, non ha voluto cedere e così il giudice è stato costretto a far proseguire la causa, fissando la prossima udienza per il 31 luglio.

(Ansa)

La stagione estiva del Regio

Stasera al Teatro Alfieri concerto di Riccardo Muti

Stasera alle 21,15, al Teatro Alfieri, verrà eseguito il quarto concerto della stagione estiva del Regio, che rappresenta l'esordio torinese del maestro Riccardo Muti. Vincitore dell'ultima edizione del Premio Cantelli, il giovane direttore napoletano (ha 27 anni) si presenta con un programma che comprende la sinfonia della «commedia per musica» di Cimarosa *L'apprensivo raggirato*, gli *Appunti per un Credo* di Ghedini, la *Sinfonia in do maggiore K. 338* di Mozart e la popolare *Ouverture «Anno 1812» op. 49* di Ciaikowskij.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

16,15: **La tv dei ragazzi**: a) «La principessa dai capelli d'oro», fiaba di pupazzi animati; b) «Immagini dal mondo», notiziario internazionale; c) «Figurine militari: l'aviazione», a cura di Elio Nicolardi.
18,45: **Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Almanacco»**: Un servizio sulla spedizione Piastaad alla conquista del Polo Nord.
22 —: **Sport**: da Varese, telecronaca dei campionati italiani di ciclismo su pista.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Achtung! Banditi!»**, film di Carlo Lizzani con Gina Lollobrigida, Andrea Checchi, Vittorio Duse, Lamberto Maggiorani, Giuliano Montaldo. Il film si ispira alla lotta partigiana a Genova e in Liguria. Attraverso una ricca galleria di personaggi, sullo sfondo della prima organizzazione clandestina e al superamento di ogni asprezza e contrasto ideologico di fronte al comune nemico.
23 —: **«Quindici minuti con Franco Scaglia»**. Presenta Marisa Traversi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Da Amburgo a Bombay, 20.000 km. in jeep; 21,20: Telegiornale; 21,40: La Nigeria, un'esperienza federalista in pericolo; 22,05: «L'ombra del passato», originale televisivo; 23,15: Questo e altro.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop - Seconda parte
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,22 Il vero Pinocchio
11,30 Le ore della musica - Seconda parte
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Appuntamento con Fausto Cigliano
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - II parte
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16,30 Il programma per i piccoli: «La girandola» - Fiabe, filastrocche e indovinelli
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani - Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo; (ore 18 circa): Cinque minuti di inglese
18,15 Lo scialle di Lady Hamilton - Originale radiofonico di Vincenzo Talarico - Ultimo episodio
19,20 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «Estate», tre atti di Antonio Nediani
21,45 Concerto sinfonico diretto da Aldo Ceccato con la partecipazione del pianista Michele Campanella - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Rai - La «Maledizione» di Liszt
22,45 Umberto Cesari al pianoforte
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Benvenuto in Italia

SECONDO

8,00 Svegliati e canta - Musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Billardino a tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Raffaella Carrà vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle ore 8,40 alle ore 12,18
9,45 Le nostre orchestre di musica leggera
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
10,00 Monica, o come tu mi vuoi
10,30 Giornale radio
10,40 Corrado ferma posta
11,30 Giornale radio
11,41 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
12,00 Cuffia e chiacchiere
13,30 Giornale radio
13,35 Qui, Orsella Vanoni
14,00 Il numero d'oro
14,04 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Dischi in vetrina
15,00 Motivi scelti per voi
15,15 Rassegna dei migliori dipiomati del Conservatori italiani nell'anno 1966-1967. Nell'intervallo ore 15,30 Giorn. radio
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi.
16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica. Nell'intervallo: ore 18,20 Non tutto ma il tutto; ore 18,00 Giornale radio
19,00 Il Club degli ospiti
19,30 Radiosera
20,01 Il Trovatore, di Giuseppe Verdi
21,00 Jazz concerto
22,00 Giornale radio
22,10 Caffè e chiacchiere
22,40 Novità discografiche americane
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Musiche operistiche. Bellini: Norma: Sinfonia; Donizetti: L'elisir d'amore: «Venti scudi». Gounod: Romeo e Giulietta: «Salut, tombeau»
10,30 Kodaly: Duo op. 7 per vl. e vc
10,50 L. Beethoven: Sinfonia n. 9 in re min. op. 125 per soli, coro e orchestra
12,05 L'informatore etnomusicologico
12,20 Strumenti: La viola d'amore
12,45 Concerto sinfonico diretto da Kirill Kondrascin.
14,30 Recital del soprano Gloria Davy con i pianisti Donald Gramm e Antonio Baltrami
15,10 Rossini: Sonata a quattro in mi bem. magg.
15,30 Dvorak: Otto danze slave op. 72 per pf. a quattro mani. Grieg: Sigurd Jorsalfar, suite op. 56
16,15 Compositori contemporanei: W. Kotonski
16,30 Liszt: Rapsodia ungh. n. 2 in do diesis min. Alfven: La Notte di S. Giovanni, rapsodia svedese
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Maria Maitan: I segni dello Zodiaco: «Cancro»
17,15 Interpreti a confronto
17,50 G. M. Rutini: Sonata in fa minore op. 5 n. 5
18,00 Notizie del Terzo
18,30 Musica leggera
18,45 Gli italiani e il mare
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Musiche cameristiche di Bartok e Kodaly
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 La narrativa giapponese contemporanea
23,00 Concerto del Coro da camera della Radiotelevisione di Lubiana diretto da Lojze Lebic
23,30 Rivista delle riviste

Per interpretare il film «The Italian Job»

A Torino l'attore Michael Caine «agente segreto» con gli occhiali

E' diventato famoso, ormai più che trentenne, con la parte della spia miope di «Ipcress» - Resterà in Piemonte fino a settembre

L'attore inglese Michael Caine, protagonista del film *The Italian Job* che il regista Peter Collinson sta girando da tre settimane nella nostra città, si è incontrato ieri sera con giornalisti e fotografi che lo hanno bersagliato di domande e di *flashes*.

Ha incominciato con lo scusarsi: *«Credevo, come molti stranieri, che Torino fosse soltanto una città industriale, un fumoso e fumoso agglomerato di fabbriche. Invece, già dall'aereo ho potuto ammirarne la stupenda posizione geografica, tra la verde collina e la pianura solcata dal fiume con le montagne lontane. E non solo, da quel poco che ne ho visto in trentasei ore, quasi tutte assorbite dal lavoro, mi è apparsa una città invitante, almeno cinque volte più grande di come la immaginavo».*

Michael Caine è sincero nell'esprimere questa sua convinzione. Si fermerà a Torino fin verso settembre, ci saranno giorni in cui il piano lavorativo di *The Italian Job* gli consentirà qualche ora libera da dedicare, come turista, alla città e c'è da credere che il suo desiderio di conoscerla a fondo possa essere appagato. Tuttavia, per il momento, l'impegno per il film è la nota dominante dei suoi discorsi. (La pellicola verrà a costare 2 miliardi).

«Torino — continua Caine — *è la prima città che mi dà modo di conoscere il volto vero dell'Italia. Ero stato a Roma una volta sola e per due giorni: una visita di lavoro. Qui da voi il soggiorno sarà più lungo».*

Alto, biondo, elegante Michael Caine è un po' diverso fuori dal set da come lo mostrerà il ruolo che avrà nel film: quello d'un bandito da strapazzo al quale per caso viene offerta la possibilità d'attuare un colpo pressoché sensazionale. Gli occhiali che porta di continuo non sono una caratteristica ereditata dal personaggio al quale deve, anche da noi, la sua popolarità, quello di Harry Palmer, visto in due film di gran successo: *Ipcress* e *Funerale a Berlino*. E' davvero miope, talché gli venne naturale raffigurare in queste pellicole una spia che aveva la vista corta e l'intelligenza sviluppata. Ma anche se ci vede poco, Michael Caine può benissimo interpretare ruoli di personaggi che rifiutano le lenti a stanghetta. In due film, degli undici che ha interpretato, gli occhiali non li aveva: ricordate l'irresistibile rubacuori Alfie nell'omonima commedia di Lewis Gilbert, e l'arrivista Warren, marito di Jane Fonda, in *E venne la notte* di Preminger.

Nato a Londra nel 1933, Caine cercò a sedici anni di entrare nel cinema. Non gli riuscì; gli andò meglio col teatro e per undici anni filati apparve alla ribalta, in parti secondarie. Duro tirocinio, che dai palcoscenici del Sussex lo portò al *«Workshop Theatre»* e ad altre sale maggiori finché un attore-produttore, Stanley Baker, s'accorse di lui offrendogli la cosiddetta «grande occasione»: un ruolo d'aristocratico che conserva la boria innata anche da militare, nel film *«Zulù»*. Con questa parte antipatica, scostante, Caine si fece finalmente notare. *Ipcress* è stato per lui un trampolino sicuro, e le interpretazioni che seguirono ne furono la conferma, fino alla già famosa *Battaglia d'Inghilterra* (il film di Saltzman che riunisce praticamente tutto il firmamento cinematografico britannico) e che è la sua fatica più recente.

a. v.

L'attrice Moira Orfei madre per la seconda volta

Udine, 23 luglio.

Moira Orfei, attrice cinematografica, domatrice di elefanti e titolare del circo omonimo, ha dato la scorsa notte alla luce, nell'ospedale di Udine, la sua secondogenita, Larn. Il primo figlio di Moira Orfei, Roberto, compirà due anni in questi giorni.

L'attrice, che è sposata con il domatore di leoni Walter Nones, aveva lavorato nel circo fino all'altro ieri. Tanto lei quanto la figlioletta godono ottima salute. Nel reparto maternità dell'ospedale continuano a giungere fiori e telegrammi augurali da ogni parte d'Italia.

(Ansa)

Josette Day sposa un armatore greco

Parigi, 23 luglio.

Josette Day, che conobbe qualche anno fa una celebrità internazionale come attrice cinematografica, e che fu protagonista del film di Jean Cocteau *La belle et la bête* a fianco di Jean Marais, ha sposato nel corso di una cerimonia intima ad Atene il ricco armatore greco Vassilopoulos.

L'attrice era vedova di un ricchissimo industriale belga, Maurice Solvay. *(Ansa)*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.57.11*

Alfieri: ore 21,15 Stagione Sinfonica dell'Ente Teatro Regio, sotto l'egida del Comune, con libero accesso alla sala. Direttore Riccardo Muti. Musiche di Mozart, Ghidini.
Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,30 «Le allegre comari di Windsor» di W. Shakespeare.

7ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
1° FESTIVAL DEI CONTINENTI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Stasera, ore 21,30
ULTIMA RAPPRESENTAZIONE
Le allegre comari di Windsor
di W. SHAKESPEARE
Biglietti botteghino del Teatro (telef. 547.118) e Agenzia de «La Stampa» (telef. 535.113)
Ente Manifestazioni Torinesi

Ippodromo di Vinovo stasera ore 21 Trotto notturno. Premio Chivasso. Lire 1.200.000.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978) Ingresso e consumazione lire 500. **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): 21 I Baby Lions; canta J. Cocalo. **Bella Arti**: ore 21 I Pirati. **Chalet Valentino**: 21 I Castellani. **Club 84**: 21 Roby e I Gentlemen. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21 cab. Mister Blanco e Discoteca.

Columbia Night Club: Attrazioni Internazionali.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
West End: Raph e i Copertoni.

Cagliu (Sacchi 16, aria cond.): 21.
Lido Estivo (Moncal. 422): ore 21.

Danze CLUB 84
Ore 21
Elegante Trattenimento con
CANZONI e BALLI dal 1930 ad OGGI
OSPITE D'ONORE
NILO OSSANI
Suona ROBY e I GENTLEMEN

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gissi (p. Solferino 2, t. 534.473): «La donna» memoria ed emblema di Campigli; 30 opere dal 1931 al 1968. Orario: 10-13, 16-20.
La Bussola (via Po 90): Rassegna d'Arte contemporanea. 10-13, 16-20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): Pittori dell'800 e 900 italiano.
Sala Bolaffi (via Roma 116, telef. 532.552): Mostra filatelica. Napoli 1858-60 (Coll. G. Corsini); Modena 1852-59 (Coll. E. Scalamandi). Orario 10-12,30, 16-19,30. Ingr. libero.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vendo cara la pelle» Mike Marshall, Michele Girardon, in eastmancolor. Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: domani riapertura con «Il miliardo lo credito io» Louis De Funès.
Doria (locale refrigerato): «Miliardario ma bagnino» tecn. E. Presley.
Luxor: «Uomo bianco tu vivrai» con Sidney Poitier, Richard Widmark.
Metropol: chiuso per ferie.
Reposi: chiuso per ferie.
Romano (aria condizionata): «Il verde prato dell'amore» tecn. M. F. Boyer, J. C. Drouot. Vlet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «All'ultimo sangue» scope, con Craig Hill, José Greci, E. Manni.

Alfieri: stasera concerto. Domani «E venne il giorno della vendetta» in technicolor, con Gregory Peck, Anthony Quinn, Omar Sharif, D. Rocca.
Ariston: «Paris secret» (Curiosità e spettacoli di Parigi» colori. Vlet. 18.
Augustus: «Sole e papa: superspie hippy» S. Davis jr., P. Lawford, tec.
Capitol: «Il mio sangue brucia» con E. Fotiou. Vietato minori anni 18.
Torino: «Carmen Baby» Uta Lewka, C. Righer, techn. Vlet. 18. Ap. 16.

Alessandra (aria condizionata): «Grazie zia» con Lisa Gastoni, Lou Castel. Vietato ai minori di anni 18.
Colosseo: «Questo mondo proibito» da un'idea di Roger Vailand, technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
Paroi: «Matrimonio all'italiana» sc. techn. S. Loren, M. Mastroianni.
Fiamma (aria condizionata): «Una meravigliosa realtà» in scope, technicolor, con George Peppard.
Gioiello: «Saigon, missione Vietnam» con Ottile Varsois, Pierre Massimi.
Hollywood (tel. 851.904): «I tre da Ashiya» Yul Brynner, Richard Widmark, techn. scope, sotto oggi, grande richiesta. Ap. 15; ult. 22,30.
La Perla (aria condizionata): «Le lotti veneri di Akira» T. Umemiya, Akemi Kita. Vietato min. anni 18.
Maffei (aria condizionata): «Ladri Sprint» techn. scope, Dick Van Dyke.
Massimo: «Ladri sprint» in technicolor, scope, con Dick Van Dyke.
Orfeo (aria condizionata): «Grazie zia» L. Gastoni, L. Castel, G. Ferzetti. Vlet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
Principe (locale refrigerato): «L'implacabile caccia» in technicolor, con Roger Hanin, C. Marquand.
Statuto: chiuso per lavori. Riapertura venerdì.

Alpi: «Tom Dollar» technicolor, con Maurice Poli, Georgia Moll.
Reginа: «Peter Gunn: 24 ore per un assassino» tec., C. Stevens, L. Devon.

Milano: «Lo sperone nero» colori, e «Il grande bluff». Apertura ore 10.
Olimpia: «I proibiti amori di Tokio» Vietato ai minori di anni 16.
Po: «La vergine delle vulve» in technicolor, con James Stewart.
P. Nuova: «Il nostro agente Flint» J. Coburn, colori, e «La sottile linea rossa». Apertura ore 10.
S. Secondo: «Due contro tutti» R. Vianello, W. Chiari, in technicolor.

Miraflori: «24 ore per uccidere» con M. Rooney, Lex Barker, technicolor.
S. Rita: «La 19ª sposa» a colori.
Vinzaglio: «La lunga estate calda» techn. scope, Paul Newman, Tony Franciosa, O. Welles, J. Woodward.

America (v. Fréjus 27, t. 231.748): «I 3 affari del signor Duval» con Louis De Funès.
Eliseo: «Tutto sul rosso» techn. scope, Brett Halsey, B. Zimmerman.
S. Paolo (aria condizionata): «Gli arcieri di Sherwood» techn. scope, con R. Green, F. Cushing.

Artisti: «Scandalo al sole» colori, con Troy Donahue, Sandra Dee.
Ceresio: «F.B.I. contro i gangsters» con Don Murray, in technicolor.
Eridano: «La signora Sprint» colori, con Julie Christie, J. Justice.
Oropa: Grande rapina Torre Londra.
V. Veneto: «Viaggio allucinante» in techn. scope, Raquel Welch, S. Boyd.

Astra: chiuso per ferie.
Cinerama: «Requiem per un pistolero» Rod Cameron, technicolor, e «Il grande conquistatore» C. Heston.
Elios: «Spara forte, più forte, non capisco» technic. Catherine Spaak.
Massaua (aria condizionata): «Quel mondo proibito» techn. Vlet. 18.
Odeon: «Duello all'ultimo sangue» techn. Rock Hudson, J. Donna Reed.
Star (aria condizionata): «Operazione mistero» technicolor, scope, con Richard Widmark, V. France.

Adua: «Criminal Story» technicolor, scope, Jean Seberg, C. Marquand.
Aurora: «Criminal sexy» con David Mc Callum, K. Cote. Vlet. anni 18.
Brescia: «I tre ritari del signor Duval» con Louis De Funès, technic.
Maiori: «Noi due sconosciuti» techn. scope, Kirk Douglas, Kim Novak.
Nardi: «Operazione Golden Car» con Pierre Brouch. Vlet. min. anni 18.
Nuovo Fortino: chiusura estiva.
Orione: chiuso. Domani «L'ultimo spache» colori, con Burt Lancaster.
Sociale: «Lontano dal Vietnam» tech. di J. L. Godard, con A. Resnais.
Zenith: oggi chiuso. Domani «Voglio sposarle tutte» in technicolor.

Cabiria: «La carovana di fuoco» con John Wayne, Kirk Douglas, techn.
Continentale: «New York ore 3» V. Arnold, T. Ritter, J. Sterling. V. 18.
Fiorio: oggi chiuso. Domani «Agguato professione spia».
Italia: «Quando dico che ti amo» techn. sc. Tony Renis, Lola Falana.
Piemonte: «Django, cacciatore di taglie» J. P. Brook, N. Terray, techn.
S. Carlo: «Sparatorie ad Abilene» Bobby Darin, E. Banks, technicolor.

Diana: «Splendore nell'erba» colori, **Dora**: «Georgy svegliati» technicolor.
Rama: chiuso per ferie.

Alba: «Io, l'amore» technicolor, con Brigitte Bardot, L. Terzieff.
Ambra: chiuso. Da venerdì «Frank Costello Faccia d'angelo» in technicolor, con Alain Delon, N. Dalon.
Apollo: «Guida per un uomo sposato» in technicolor scope, con W. Matthau, R. Morse. Vlet. anni 14.
Edera: «Magnifico lobo» technicolor.
Lutrario: «3 fusti, 2 bambole, 1 tesoro» technicolor, con Elvis Presley.
Splendor: «A qualcuno piace calde» tec. M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.

Riunioni E.N.A.L.: Adriano, Ariston, Ambra, Almicone Artisti, Auxo, Centrale, Doria, Hollywood, Massaua, Minerva, Odeon, P. Nuova, Torino, Vinaglio, Italia (Mancaliani). - Ente Manifestazioni Torinesi Spettacoli estivi (abbonamenti all'Enal; biglietti ridotti alla cassa). - Ippodromo di Vinovo: ore 21 corsa al trotto (30% alla cassa).

I premi Oscar del cinema trovano una nuova sede

Hollywood, 23 luglio.

I premi Oscar l'anno prossimo cambieranno sede. Dall'auditorio di Santa Monica, dove negli ultimi otto anni ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle preziose statuette a divi e dive del cinema, si passerà al centro musicale di Los Angeles.

OGGI DORIA OGGI

ELVIS PRESLEY in "MILIARDARIO... MA RACHINO,,"
Shelley Fabares, Will Hutchins, Bill Bixby, Gary Merrill, James Gregory
Miliardario... ma Bagnino
TECHNISCOPE TECHNICOLOR

PER ESAUDIRE LE INNUMEREVOLI RICHIESTE
DA OGGI AL
Nuovo ROMANO
E PER POCHISSIMI GIORNI IL FILM PIU' SCABROSO DEL CINEMA FRANCESE TACCIATO DI AMORALITA' E DI SCANDALISMO SI E' IMPOSTO COME UNA DELLE OPERE PIU' ORIGINALI DEL CINEMA MONDIALE
ARDITO :: CRUDELE :: SPLENDIDO

GRAN PREMIO DEL CINEMA FRANCESE
il VERDE PRATO dell'Amore
un film di AGNÈS VARDA
con JEAN-CLAUDE DROUOT sua moglie CLAIRE, il loro due bambini e MARIE-FRANCE BOYER
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
ORARIO FILM: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

ARISTON
OGGI
Il film autorizzato dopo 4 anni di attesa

PARIS SECRET
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI ORFEO
SEMPRE GRANDI FILMS!

"La una donna"
una donna... cos'è una donna?... cosa sapete dei suoi sentimenti... dei suoi desideri?...
Distribuzione ORO FILM
VIETATO MINORI ANNI 18

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
CORSO TRAPANI, 91 - TEL. 21.[illegible]
GEORGE PEPPARD
MARY TYLER MOORE
in
Una Meravigliosa Realtà'

DOM DE LUISE - JOHN McMARTIN
SUSAN SAINT JAMES - DON STROUD
UN FILM UNIVERSAL
NON VIETATO
Il locale è refrigerato dal più perfetto impianto di condizionamento

CAPITOL
OGGI
E. FOTIOU
IL MIO SANGUE BRUCIA
VIETATO MINORI 18 ANNI

DOMANI
ASTOR
RIAPERTURA
Un miliardo di risate con l'ultimo film dell'asso del buonumore!
LOUIS DE FUNÈS

il Miliardo l'Eredito io!

ALEXANDRA
Il successo più clamoroso del giovane cinema italiano

LISA GASTONI, LOU CASTEL in GRAZIE ZIA con GABRIELE FERZETTI
VIETATO AI MINORI ANNI 18
Locale ad aria condizionata

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà.
Esito assicurato
Via Emanuele 107, tel. 511.024, 538.682

VINOVO
trotto notturno ore 21

La leggendaria emittente ha 43 anni

Gli inglesi malgrado le critiche sono fieri della «vecchia» BBC

Sanno che essa tende sempre ad essere la «voce» della Gran Bretagna anziché quella del governo in carica - I quadri direttivi non sono folti e le paghe non molto alte - Trasmette programmi in 40 lingue diverse

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 luglio.

La prima trasmissione della BBC risale al 1925. In 43 anni, la *British Broadcasting Company* è diventata una delle più salde, ma anche delle più strane e discusse, istituzioni della Gran Bretagna. Gli inglesi la rispettano ed in fondo ne sono orgogliosi ma non le lesinano critiche e rimbrotti, come fanno per ogni «buona vecchia tradizione» di casa loro. La Società ha acquistato una specie di alone quasi «leggendario», in patria e all'estero, ma cosa si nasconde in realtà sotto questo aspetto *old fashioned*, attraente ma ingannevole?

«*La BBC* — ha dichiarato un funzionario — *è simile ad uno Stato napoleonico ma salvato dalle buone maniere inglesi. Per quanto possa sembrare impossibile, all'interno si vive seguendo uno speciale ed esclusivo calendario, come ai tempi della rivoluzione francese*». Benché l'apparato sia pesante, complesso, malato di burocrazia, la BBC è sempre agile e pronta ad adattarsi ai tempi, ma senza eccessivo fervore rivoluzionario: mai in ritardo sul resto della società ma neanche in anticipo. «*La BBC* — è stato detto — *è un posto dove il centro di gravità cambia di continuo*».

I detrattori affermano che il suo centro vitale è «un centro arrendevole», tuttavia la BBC assume spesso un atteggiamento arrogante che la rende invisa a molti. Arroganza provocata dalla consapevolezza di essere lo «strumento nazionale di trasmissione», in un certo modo la «voce ufficiale» del Paese. Un ruolo che le crea difficoltà e complessi di ogni genere, com'è comprensibile. La BBC deve tener conto del governo e dell'opposizione, delle diverse confessioni religiose, della polizia. A volte, contro ogni previsione, si dimostra ferma ed intransigente, ed altre fin troppo arrendevole. Ma le sue reazioni sono di solito mascherate con una certa dignità. Un comportamento incomprensibile per un estraneo.

I dipendenti, al contrario, ne conoscono fin troppo bene le regole. All'interno della Società non esistono norme scritte né, tanto meno, consuetudini regolari e sicure. In un mondo come quello inglese dove vige il rispetto assoluto per l'ordine, la «BBC» «apparentemente» è un'eccezione. In realtà l'impiegato, a qualunque livello operi, è ben lontano dal godere di una vasta area di libertà. Il nuovo assunto deve soprattutto confidare nel suo intuito per scoprire ciò che è permesso e ciò che non è consentito. Se egli è un «BBC man» (un uomo della BBC) rimarrà, altrimenti non potrà resistere a lungo.

La Società è regolata da una rigida gerarchia e da un preciso ordinamento che alcuni definiscono «poliziesco». Chi sbaglia viene regolarmente richiamato. Se persiste nel suo errore, riceve una reprimenda scritta in forma di *memorandum*, che sarà conservato nel suo *dossier* personale. Un fascicolo che pochi impiegati riescono a vedere; anzi, alcuni ignorano addirittura di avere un incartamento che li riguarda. Il rimprovero scritto seguirà il dipendente per tutta la carriera fino alla pensione. Il *memorandum*, dicono gli «uomini della BBC», è come una bomba ad orologeria: quasi mai ha effetti immediati, ma salta fuori magari dopo anni, quando l'interessato ha già dimenticato l'episodio.

Questa procedura, tuttavia, è temperata da una certa dose di *humour*. Quasi sempre la reprimenda si limita ad un colloquio riservato fra dirigente e subordinato. Si ricorda l'episodio del produttore televisivo sorpreso dal guardiano notturno in un atteggiamento imbarazzante con una collega di lavoro. Il dirigente fu rimproveratо ma per «*aver causato imbarazzo al custode*».

In tutto, i dipendenti sono 23 mila. Malgrado l'organizzazione burocratica i quadri direttivi non sono folti: un direttore generale, sei direttori, duecento capiservizio. Le paghe non sono molto alte. Un operaio guadagna intorno alle mille sterline annue (un milione e mezzo). Gli impiegati vanno in media dai due milioni e 250 mila lire ai tre milioni, con un massimo di 4 milioni e mezzo. I dirigenti raggiungono i 7 milioni e mezzo di lire. Un trattamento diverso hanno gli artisti. Jimmy Young, ad esempio, noto animatore di trasmissioni musicali che riceve mille lettere al giorno di «fans», dichiara di guadagnare 30 milioni all'anno.

Una delle necessità più sentite è il rinnovamento del personale. «*La BBC è salvata da un pizzico di follia* — ha confessato un dirigente — *altrimenti sarebbe già stata schiacciata dalla burocrazia. Alcuni miei colleghi hanno già fatto il conto delle ore che li separano dalla pensione*». Ilra battuta che circola negli «studios» è che i direttori amano le buone idee, le amano così a lungo che quando le mettono in pratica sono già vecchie.

Vanto della BBC sono i programmi in lingua straniera (per cui riceve particolari sovvenzioni dal ministero del Tesoro). Settecento ore settimanali di trasmissioni in quaranta lingue: ad esse la Società deve buona parte della sua fama. Durante la guerra, per buona parte degli europei la BBC rappresentò l'unica fonte attendibile di notizie. Attraverso questi programmi vennero inviati ordini e informazioni in codice alle formazioni partigiane che operavano sul continente.

Per la TV, nel 1960 è stata creata una separata organizzazione, gemella ma indipendente, la «BBC Television Enterprises», diretta da Dennis Scuse. I suoi programmi (malgrado la concorrenza della TV indipendente) hanno notevole successo e sono acquistati all'estero, perfino dallo Zambia o dalla Nuova Zelanda (in Europa la miglior acquirente è l'Italia). Nel '67, le vendite hanno raggiunto il milione e mezzo di sterline (due miliardi e 250 milioni di lire).

Il direttore generale della BBC è attualmente Sir Hugh Greene, in carica da otto anni, a cui si riconosce il merito di aver voluto rinnovare, anche se per gradi, l'organizzazione. Il suo posto lo espone agli attacchi e gli crea una serie di responsabilità e di doveri spesso contrastanti. A chi gli chiedeva se avesse regolari contatti con il Primo Ministro, Sir Greene ha risposto: «*Niente affatto. Lo vedo saltuariamente ed i nostri incontri sono dovuti al caso. La BBC è la «voce» della Gran Bretagna ma non la voce del governo del giorno*».

Copyright di «The Sunday Times» e per l'Italia de «La Stampa»

I nuovi abiti di Parigi

Una minipelliccia di zebra con bordi di volpe nera presentata ieri a Parigi (Tel. AP)

Tanti modelli per le «ore piccole» ispirati al gusto dell'antica Russia

Ardite trasparenze di pelle sotto l'organza nera di Pierre Balmain - Ma il grande sarto non è riuscito a rinnovare le sue collezioni - Gli elegantissimi completi di broccato di Nina Ricci

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 luglio.

L'appuntamento di stamane, alle sfilate di moda parigine, era con una vecchia conoscenza: «La jolie madame»; vale a dire la simbolica signora alla quale il sarto Pierre Balmain dedicava ad ogni stagione un certo corredo, fatto di composta distinzione, di tessuti raffinati e di ben calcolati accordi di colore. Ebbene, dopo tanti anni di costante affezione a quest'immagine di grazia un po' leziosa, oggi per la prima volta di lei non si è più parlato, neppure nel breve comunicato informativo che Balmain ha offerto ai rappresentanti della stampa.

Forse questo improvviso tradimento voleva avere un significato di idee rinnovate? d'una rottura con le vecchie, risapute tradizioni? Può darsi. Certo però che la grande dimenticata è riuscita ugualmente a farsi ricordare perché i modelli di Balmain sono rimasti aderenti alla sua immagine. Il risultato? Una collezione liscia e tranquilla, quasi monotona nel suo tono sobrio: due piegoni che si aprono sotto i due lati del punto vita, con un netto movimento che si allarga in fuori, donano ampiezza sia alle gonne dei tailleurs con giacchina corta, sia ai giacconi 7/8 (serrati da una minuscola cintura di pelle, incorniciata da quattro pattine sui davanti) sia ai paltoncini di linea «redingote». Per le ore del cocktail e della notte, ardite trasparenze di pelle sotto i riflessi dell'organza nera tempestata di ricami, e grande sfoggio di velluto, di un bel nero profondo o, talvolta, di un rosso rubino.

Nina Ricci, una gloriosa firma dell'haute couture francese, che sempre riesce a ravvivare l'aspettativa intorno ai suoi modelli, ha avuto molti consensi da parte del folto pubblico intervenuto. Sono piaciute le apparizioni delle mannequins, che hanno illustrato con i loro capi l'arco di una giornata, secondando la fantasia ed il gusto del modellista Gérard Pipart. Ecco, per il mattino in città, i tailleurs di tweed con giacca lunga, movimentata dai davanti da doppie tasche e largo carré arrotondato (genere «completo da esploratore»), con gonna appena svasata, interrotta davanti e dietro da una fenditura centrale che lascia intravedere i calzoncini di tessuto assortito. Ecco, per accompagnare pantaloni uguali, le lunghe casacche di lana cammello: sulle due pattine rettangolari in basso, una bella cintura di pelle cosmosciata marrone e un... lunga sciarpa annodata. Ecco il 7/8 che torna ad affacciarsi con molta insistenza sulla scena della moda 1969: spesso è fornito di cappuccio, foderato di pelliccia; ecco le mantelle, di pied-poule gigante bianco-nero o di principe di Galles grigio-bianco, con un leggero tracciato di matita rossa.

Ma è all'ora tarda del pomeriggio o quando le sedie si scostano davanti ad un tavolo elegantemente apparecchiato, che le interpreti dello «stile Nina Ricci», sfoggiano la loro raffinata femminilità: i capelli tutti tirati all'indietro e arrotolati sulla nuca in un morbido chignon a nodo, color «pastello» il maquillage, l'abito profondamente scollato a punta e di velluto nero o di lucido crêpe-satin nero abbinato all'opaco contrasto del cady, sempre sottolineato dalla minuscola cintura, sovente rialzata fin sotto il petto, che riflette il luccichio della spilla-gioiello.

Elegantissimi i completi di broccato, di seta bianco-argento: paltoncini smilzi con cinturina di vita, profilati al giro collo, ai polsi e lungo tutto il bordo, da due centimetri di «diamanti da bigiotteria»; o i tailleurs da «teatro», in velluto nero trattato nella medesima maniera. Il crêpe-satin pesante, bianco e nero, trionfa per tutti i modelli delle ore piccole ostentando, di volta in volta, capi o tutti candidi o tutti drammaticamente scuri, o in parte illuminati da gonfie, bianche maniche lunghe da danzatore russo. Del resto, già fin d'ora appare chiaro che, nel vento della moda di Parigi, l'ispirazione orientaleggiante ed il gusto dell'antica Russia continuano ad ottenere un posto di prim'ordine.

Savina Roggero

CRONACA TELEVISIVA

Goldoni e Baseggio di casa sul video

Ieri una felice edizione del *Bugiardo* - L'esordio del ciclista Adorni come presentatore

La settimana scorsa, *Napoli milionaria* di Eduardo De Filippo. Ieri sera, una delle commedie più felici di Goldoni, *Il bugiardo*. La tv, nel riproporre i capolavori del teatro italiano, ha scelto con mano accorta il repertorio. D'accordo, Goldoni è ormai di casa sui teleschermi e così Cesco Baseggio, il suo più devoto interprete. Ma non per questo essi sembrano stanno scontti. La nuova edizione offerta dal regista Carlo Ludovici si avvaleva tra l'altro di ottimi attori, tutti spiritosamente calati nella parte: Aldo Giuffrè, fervido Lelio dall'iperbolica immaginazione, Marisa Ubaldi nel ruolo della trepida Rosaura, Mario Pisu autorevole dottor Balanzoni, Paola Quattrini fascinosa Beatrice e, infine, con spicco Baseggio, burbero e umano Pantalone.

* *

Sul 2° canale, la rubrica *Europa giovani* si è occupata della emigrazione italiana in Svizzera attraverso le esperienze e le testimonianze di alcuni ragazzi che hanno varcato il confine per cercare un lavoro. La Svizzera non è il Sud Africa né l'Alabama, eppure molti proprietari di bar a Zurigo si rifiutano di servire il caffè agli emigranti, le ragazze nel *dancing* li respingono, i coetanei li provocano: «*Chi vive da qualche anno in Svizzera* — ha confidato un elettricista — *non reagisce. E' meglio lasciar perdere. La polizia darebbe certamente torto a noi*». Ma non tutti gli elvetici la pensano così. Un gruppo di studenti ha assediato per solidarietà un locale «proibito agli italiani». «*Tuttavia* — ha concluso uno scrittore ticinese — *l'integrazione è lenta. Solo oggi si cominciano a considerare i vostri emigranti non come entità statistica, ma come uomini che hanno diritto a vivere*».

Tra gli altri servizi merita un cenno il *reportage* di Cifariello sulla questione cipriota. L'isola ha raggiunto l'indipendenza nel 1960, ma la lotta fra le comunità greca e turca non conosce tregua. Settemila «caschi blu» dell'Onu cercano di mantenere la pace, ma la situazione è precaria: un confine non tracciato e tuttavia invalicabile divide la popolazione, i villaggi, le stesse case. In questo clima le ultime generazioni stanno cercando di superare i vecchi rancori.

L'obiettivo ha colto quindi il gruppo di giovani torinesi che, rinunciando alle comode vacanze in Riviera o ai monti, sono andati in Africa per lavorare con le popolazioni negre sottosviluppate alla costruzione di un ospedale.

Ha esordito quindi, ad ora tarda, il nuovo varietà musicale a quiz presentato dal ciclista Adorni, con Liana Orfei, canzoni, premi e ospiti d'onore. Insomma, una trasmissione familiare. Che dire di Adorni presentatore? Ha fatto rimpiangere persino Mike Bongiorno.

* *

Questa sera, sul primo canale, *Almanacco* presenterà un servizio sulla spedizione Piastead che ha tentato di recente la conquista del Polo Nord.

Farà seguito, per la rubrica «Mercoledì sport», la telecronaca dei campionati italiani di ciclismo su pista che si disputano a Varese.

* *

Sul secondo canale, cinema. Si inizia il ciclo dedicato ad uno dei più giovani e validi registi italiani, Carlo Lizzani, autore del recente *Banditi a Milano* sulla famigerata banda Cavallero. Il film di stasera è *Achtung! Banditi!*, una vigorosa storia ispirata alla Resistenza e realizzata nel 1951. Tra gli interpreti Gina Lollobrigida, ma non sostiene una parte di rilievo. Più impegnati Andrea Checchi, Vittorio Duse, Lamberto Maggiorani.

Al termine, un breve show musicale con Franco Scarica, presentato da Marisa Traversi.

* *

Le vicende di alcuni personaggi della storia americana saranno rievocate nella seconda serie di sei telefilm tratti dal libro del presidente Kennedy *La via del coraggio*. Il primo ciclo andò in onda nel 1956. vice

Aumenta in Inghilterra il canone della tv

Londra, 23 luglio.

Il ministro delle Poste britannico, John Stonehouse, ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni la decisione del governo di aumentare il canone annuale per la televisione da 5 a 6 sterline (da 7500 a 9000 lire) dal 1° gennaio prossimo.

Il canone per la sola radio resterà invariato a 25 scellini (2250 lire) all'anno.

(Ansa)

Auguri per Liz da tutto il mondo

L'attrice, secondo i medici, è «in ottime condizioni» - Richard Burton non la lascia un istante

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 luglio.

Elizabeth Taylor è in *ottime condizioni*: così dicono i medici. Ma il suo agente, Richard Hanley, aggiunge: «*Poveretta, è assai depressa*». Non potrebbe essere altrimenti. La trentaseienne attrice ha subito un'isterotomia, un'operazione oggi non più drammatica, ma con delicati effetti psicologici. Liz Taylor non potrà più avere figli, è quasi certo: anche se l'isterotomia, come s'afferma, fu parziale, ogni speranza di future maternità sembra svanita.

Elizabeth Taylor ha quattro figli. Dalle nozze con l'attore Michael Wilding sono nati due bambini: da quelle con il defunto produttore Mike Todd, una femmina, Lisa. Unitasi poi al cantante Eddie Fisher, l'attrice adottava nel '62, a Roma, durante le riprese di *Cleopatra*, una bambina, Maria. Ma il suo quinto matrimonio, e il più felice, quello con Richard Burton, non è stato allietato da figli. Tale era il desiderio dei due sposi di avere una propria creatura, anche se non del proprio sangue, che stavano per adottare una bimba vietnamita.

Unica consolazione: l'intervento non sembra avere rivelato la presenza di crescite maligne. Si tratterebbe di un tumore benigno, un fibroma, fenomeno abbastanza comune.

La signora Burton resterà in clinica non meno di due settimane, dopodiché dovrà osservare un lungo periodo di riposo, forse di alcuni mesi. Già si teme che non possa apparire in un nuovo film con Frank Sinatra, *The only game in town* (Il solo gioco in città), le cui riprese dovrebbero cominciare il 1° settembre. Liz sarà sostituita da un'altra attrice o il film sarà differito.

La degente è da mercoledì alla «Fitzroy Nuffield nursing home», in Bryanston Square, nella parte centrale di Londra. Ha ricevuto centinaia di telegrammi, da tutto il mondo. Richard Burton — il quale è rimasto per tre giorni di seguito accanto alla moglie — le ha oggi inviato un grande mazzo di rose rosse. La «Fitzroy Nuffield nursing home» è una delle migliori cliniche d'Inghilterra. La stanza con bagno costa sulle 14.000 lire al giorno; e per le spese mediche — ginecologo, chirurgo, anestesista — Liz Taylor pagherà, tutto compreso, sulle 350.000 lire, forse meno. Possono sembrare cifre modeste. Ma è noto ovunque che i medici inglesi, anche i massimi specialisti, sono tra i meno cari del mondo.

m. ci.

La valletta di Pippo Baudo chiede 100 milioni di danni a una ditta di cosmetici

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 luglio.

(g. m.) Margherita Boretti, la valletta di Pippo Baudo nella trasmissione televisiva «Settevoci», ha chiesto cento milioni di danni al proprietario di una ditta di cosmetici per un incidente stradale che, a suo giudizio, le ha pregiudicato il lavoro di fotomodella e indossatrice.

Il 20 maggio scorso Margherita Boretti stava andando a Roma su un autofurgone della ditta per reclamizzare alcuni prodotti di bellezza. Vicino a Orte, sull'Autostrada del Sole, l'autofurgone ebbe un gravissimo incidente e la Boretti ne uscì viva per miracolo: riportò ferite alle gambe e alla testa e si disperò persino di salvarla. Guarì rapidamente, invece, ma due cicatrici, al ginocchio destro e alle sopracciglia, le precludono ogni possibilità di continuare nella sua carriera.

Mentre si dirigeva a Biella

Il cantante Antoine ferito in un incidente d'auto

Per fortuna le conseguenze non sono state gravi

Biella, 23 luglio.

(p. m.) *Il noto cantante francese Antoine è rimasto vittima stasera di un incidente automobilistico, per fortuna senza gravi conseguenze.*

L'artista era impegnato ad Andorno per una serata nel quadro delle manifestazioni del «Ferragosto Andornese». A causa della pioggia lo spettacolo è stato sospeso e il cantante stava appunto tornando a Biella quando è avvenuto l'incidente.

All'uscita di una curva nei pressi della città, la vettura di Antoine è uscita di strada finendo in un fosso. Il cantante ha riportato contusioni al capo ed è stato medicato all'ospedale.

Cinque romeni, tre ungheresi si sono rifugiati in Italia

Gorizia, 23 luglio.

Otto cittadini stranieri, cinque romeni e tre ungheresi, hanno varcato il confine italo-jugoslavo, a Gorizia, la scorsa notte. I primi, eludendo la sorveglianza delle guardie jugoslave, hanno passato il confine, a bordo di una autovettura, al valico internazionale della Casa Rossa e si sono presentati, quindi, spontaneamente alle autorità italiane chiedendo asilo politico. Si tratta di tre uomini e di due donne.

Poco più tardi, nei pressi del valico di Salcano, sono entrati in Italia due cittadini magiari, un ingegnere meccanico ed un operaio. Anch'essi hanno chiesto asilo politico e sono stati avviati al campo profughi di Padriciano, a Trieste.

Nel pomeriggio di oggi ha passato il valico di Salcano, sempre a Gorizia, anche una donna di 60 anni, casalinga, che ha detto di provenire da Budapest. Priva di documenti, essa si è presentata alla caserma Santa Chiara della Pubblica Sicurezza, dove ha chiesto asilo politico. *(Ansa)*

Il processo in pretura a Bordighera

Il frate perdona la ragazza che innamorata lo diffamò

Ha ritirato la querela - L'imputata, 22 anni, respinta dal religioso scrisse frasi oltraggiose sui muri della città - Ora sconta una condanna per furto a Venezia - I suoi amici dicono che è una brava giovane e uno è deciso a sposarla

Alma Mele, la giovane che aveva molestato il parroco

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 23 luglio.

Si è svolto stamane presso la Pretura di Bordighera il processo a carico della ventiduenne Alma Mele, querelata per ingiurie e molestie dal parroco del luogo, il quarantaseienne padre Stefano Feasi dei frati di Terrasanta, di cui la ragazza si era innamorata. Il sacerdote ha ritirato la querela e l'insolita vicenda si è così conclusa nel migliore dei modi.

All'epoca dei fatti la giovane abitava con la madre (che si era da tempo separata dal marito) a Bordighera in corso Italia 4 e nel 1962 conobbe padre Stefano, parroco di Bordighera, un religioso colto e preparato, che svolge l'opera di apostolato nella ridente cittadina rivierasca con pieno successo. La ragazza ammira il sacerdote e spinge la sua assiduità a frequentare la chiesa al punto di confessarsi e comunicarsi tutte le mattine e ad essere presente alle lezioni di catechismo che il parroco impartisce la sera.

Questa infatuazione si protrae per sei anni finché padre Stefano si accorge che la ragazza più che spinta da devozione religiosa mira a stargli accanto il più possibile. Il sacerdote ad un certo punto le parla chiaro e la invita a desistere dall'inconsueto atteggiamento. E da quel giorno — secondo l'accusa — cominciarono a piovere su padre Feasi ingiurie e scritte per lettera, per telefono, e persino con scritte sui muri di Bordighera.

Stamane la giovane imputata è giunta in Pretura scortata da due carabinieri, perché in stato di arresto. Lo scorso anno, infatti, a Monfalcone (si era recata a Trieste nell'ottobre da certi suoi zii) ha rubato qualche migliaio di lire in una chiesa.

L'udienza è durata alcuni minuti soltanto, perché il religioso, su richiesta del legale d'ufficio della ragazza, l'avvocato Romano Maccario, ha preferito rimettere la querela. Nell'attesa però che venisse chiamata dal pretore la giovane ha potuto incontrarsi nei corridoi della Pretura con numerosissimi suoi amici, giovani come lei, che erano accorsi per confortarla.

Alcune sue conoscenze sono scoppiate in lacrime vedendola portare via dai carabinieri. Della giovane hanno detto: «*Alma è una ragazza serissima, si è sempre guadagnata da vivere per conto suo lavorando anche come cuoca presso la colonia dei dipendenti dell'Azienda tranviaria di Milano che è a Bordighera. Ammesso che si sia "infatuata" del parroco* — hanno sostenuto — *la causa è da ricercarsi nel fatto che non ha mai conosciuto l'affetto paterno. Anche la madre, che tra l'altro due anni fa l'ha lasciata sola a Bordighera, non si è mai occupata di lei, che è figlia unica.*

Un suo amico Giovanni Donaudi abitante a Imperia ci ha detto: «*Per il furto di Monfalcone Alma è stata condannata a diciotto mesi, ne ha scontati nove, quando uscirà intendo chiederla in sposa. Ha finito il militare nell'aprile di quest'anno, avevo conosciuto Alma nel marzo dello scorso anno a Bordighera, durante una breve licenza. Sono già stato a trovarla nel carcere di Venezia. Se anche lei vorrà, io la sposo. Ha sofferto troppo quella povera ragazza!*».

F. O.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

MOLINO MACCHETTO Amerigo ha presentato istanza per la dichiarazione di morte presunta di **FELISSERO Amedea Adelaide**, nata il 4 gennaio 1893, a Omegna, trasferita in Francia nell'ottobre 1925.

Chiunque abbia notizie dovrà farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Torino, 18 luglio 1968.

Avv. ELIO BERTOLA

I MERAVIGLIOSI COSTUMI BAGNO

bleyle vetrix

a tutte le Grandi Marche per donna, uomo e ragazzi sono in vendita alla

sanfer

VIA PIETRO MICCA, 4 VIA ROMA, 305

LA PIU' ASSORTITA E PIU' FORTE VENDITRICE DI COSTUMI BAGNO

BAROCCO PIEMONTESE

fabbricante mobilini assortiti cerca RAPPRESENTANTE con deposito.

Scrivere: Pubblicità Stampa 219 — 20100 MILANO

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 14,30-12; 16-20; fest. 10-12; t. 546.090

Debolezza sessuale — Nevrastenia Vaniloquio precoce. Dr. A. BONNET Specialista Venereo, pelle. Telef. 521.347 Corso Re Umberto 34 - Ore 9-10; 14-16

DISCORDIA AGIRE CONTRO LE RUGHE

La crema scientifica ROSA BULGARA idrata i tessuti stanchi e ne stimola il rinnovo; ridona freschezza e luminosità al viso, combatte le zampe d'oca ai lati degli occhi, le grinze, le pieghe. Questa crema raffinata non promette miracoli ma è una benefica. Per una cura completa: applicare il LATTE ROSA BULGARA che pulisce a fondo i pori ed il TONICO che rassoda i tessuti.

L. 800, nelle Farmacie.

LETTI PEPINO

Tra ferro battuto

VIA PALMIERI 59 tel. 743 43

Itinerario romantico sulla costa delle Marche

La fortuna turistica di Gradara legata all'amore di Paolo e Francesca

Non è storicamente provato che la tragedia dei due amanti si sia svolta nel castello malatestiano - Ma questo poco importa ai turisti che ogni giorno salgono in massa dalla riviera romagnola e da quella marchigiana - Purtroppo le sale più belle del maniero sono chiuse ed i visitatori diminuiscono sempre più

(Dal nostro inviato speciale)

Gradara, luglio.

Una reticella con tre bottiglie di vino moscato trecento lire, una oleografia di Paolo e Francesca cinquecento lire, un tagliacarte forse non dissimile dal pugnale con cui Gianciotto Malatesta, il marito tradito, compì la sua sanguinosa vendetta, seicento lire. E poi panini imbottiti, riproduzioni di pistole ad avancarica, fermacarte a forma di colubrina, ventagli con l'immagine dei due amanti, grandi cartoline a colori con le formazioni complete del *Bologna* (per i tifosi bolognesi), dell'*Inter* (per quelli milanesi) e della *Juventus* (per i piemontesi, sempre più numerosi sulle spiagge adriatiche, e anche per i romagnoli che fra tutte le squadre di serie A preferiscono tradizionalmente quella bianconera). Nelle viuzze in salita di Gradara c'è sempre aria di fiera, le bancarelle formano due file ininterrotte.

Che la tragedia di Paolo e Francesca si sia svolta effettivamente in questo castello malatestiano non è storicamente provato; lo afferma soltanto un'antica voce che si tramanda da secoli. Ma questo poco importa ai turisti che ogni giorno salgono in massa dalla riviera romagnola e da quella marchigiana. D'estate l'Adriatico ha una «carica» particolare, sulle sue spiagge s'intrecciano migliaia di flirts, un pellegrinaggio a questo tempio della passione infelice è quasi di rigore. Si vedono coppie d'ogni genere: fidanzati, sposini giovanissimi, il solito vitellone romagnolo che cinge col braccio la tedeschina e strizza l'occhio all'amico incontrato per caso, anziane coppie straniere prossime alle nozze d'argento. Ma vengono anche intere famiglie con nidiate di bambini che si intrufolano dappertutto come cavallette.

Agli occhi di tutta questa gente il fatto che il castello sia stato quasi interamente ricostruito nel 1923 e che tutto il paesino, arroccato su un'altura a pochi chilometri da Cattolica, abbia finito a poco a poco col riempirsi di insegne gotiche ggianti e di facciate neo-medievali, non ha molta importanza. Anzi questa ricostruzione minuziosa, fin film in costume, alla gente semplice piace.

La gran massa dei turisti non fa distinzioni: Paolo e Francesca, Giulietta e Romeo, Ugo e Parisina, i protagonisti dei grandi amori storici debbono essere, *sono* tutti uguali: giovanissimi, bellissimi, appassionati. Proprio come il Paolo e la Francesca delle cartoline a colori tratte da un quadro tanto famoso quanto mediocre. Hanno appena smesso di leggere il libro galeotto; lei, dolce e biondissima, si è abbandonata sul rigido schienale del seggiolone duecentesco; lui, bello e scuro, *latin lover* in giubbotto e calzamaglia, le ha preso il viso fra le mani e sta premendo appassionatamente le labbra contro le sue. Non sembra affatto «tutto tremante», anzi ha un impeto esagerato, da primo attor giovane del cinema muto. Ma ai turisti piace lo stesso, le giovani coppie nordiche contemplano in religioso silenzio la riproduzione appena acquistata come se si trattasse di un'immagine sacra.

Le delusioni cominciano dopo, quando si tratta di iniziare la visita al castello. Come abbiamo detto lo storico edificio fu ricostruito quasi per intero nel 1923 dall'ingegner Umberto Zanvettori che l'aveva acquistato in pietose condizioni di rovina e di abbandono. Fin quando visse, l'ingegnere, pur imponendo qualche limitazione, permise ai turisti di visitarlo; e dopo la sua morte anche la vedova, Alberta Porta, cui il marito aveva lasciato il castello in usufrutto (la proprietà era passata allo Stato), si attenne alla stessa regola. Il pubblico poteva entrare dal grande ingresso principale passando sul ponte levatoio, aggirarsi per molti saloni, visitare rabbrividendo la camera delle torture con i suoi orridi strumenti, chinarsi sui trabocchetti — autentici o ricostruiti che fossero —, affacciarsi alla finestra «cara a Francesca». Ma col passar del tempo, forse per il peso degli anni o più probabilmente per l'aumento dei visitatori che col *boom* delle spiagge adriatiche eran diventati un esercito, quel continuo via vai di persone rumorose, seminude e scalcidate deve essere diventato pesante per la signora Porta che un anno e mezzo fa cercò di risolvere il problema firmando con lo Stato una convenzione particolare.

In base a questo documento lo Stato si impegna a versare alla signora sei milioni all'anno e in cambio acquista il diritto di incassare l'introito dei biglietti d'ingresso — duecento lire l'uno — per la visita al castello. Visita che però è stata ridotta al minimo. Non si passa più dal ponte levatoio, non si entra più dall'ingresso principale, quasi tutte le sale più belle, gli angoli più suggestivi sono stati esclusi dall'itinerario. Anche la finestra «cara a Francesca» è *off limits*. In pratica la visita è limitata a quattro o cinque stanze, alcune delle quali assolutamente insignificanti. Oltretutto per raggiungerle i visitatori debbono sottoporsi ad estenuanti «code» lungo una scaletta esterna di ottanta e più gradini dove se ne stanno ingabbiati come polli perché ai lati sono state poste delle opprimenti reti di fil di ferro, non so se per ragioni di sicurezza o per incanalare meglio l'afflusso.

Una volta nell'interno, ci si aspetta invano che la guida — un giovanottone in borghese dall'aria annoiata — dica qualche parola. Il bravo ragazzo non apre bocca. E poiché in quelle tre o quattro stanze c'è ben poco da vedere, ogni volta i turisti se ne restano fermi, in silenzio, attendendo che succeda qualche cosa. Solo quando si accorgono che non accade assolutamente niente, che lo spettacolo è tutto lì in quelle mura di cui non sanno neppure la storia e la funzione, qualcuno avanza una timida proposta, chiede al giovanotto se, dietro congruo compenso, non sia per caso disposto a fornire qualche spiegazione. La guida acconsente stancamente, accenna alla meno peggio qualche cosa a qualche data, incassa la mancia e riaccompagna il gruppo all'uscita.

Naturalmente questo particolare regime ha portato a una spaventosa diminuzione delle visite. Nel 1966 erano state 192 mila; nel 1967, primo anno del «nuovo corso» sono scese a 57 mila. Quest'anno gli orari sono stati protratti, ma si teme che l'afflusso non salirà di molto. Ma alla lunga le conseguenze della parziale chiusura del castello potrebbero farsi sentire. Senza Paolo e senza Francesca, Gradara rischia di trasformarsi a poco a poco in un villaggio conviviale famoso soltanto per i suoi polli alla diavola.

Gaetano Tumiati

Diventerà una «stella» del cinema?

Britt Garland, 23 anni, di Alingsas (Svazia) fotografata a Roma, dove sta iniziando la carriera cinematografica. Il mese prossimo rappresenterà il suo Paese al concorso per Lady Europa, che si tiene a Cortina (Tel. Ansa)

Onesti lavoratori di giorno e teppisti di notte

Arrestati cinque giovani che rapinavano le mondane a Ivrea: hanno confessato

Il più anziano ha 31 anni - Parlano con spavalderia della loro «organizzazione» - Uno della banda, individuato in seguito alla denuncia di una donna, ha subito fatto i nomi dei complici - Spendevano «il bottino» nei "nights" del lago di Viverone

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 23 luglio.

Di giorno lavoravano e di notte rapinavano le mondane. Questa, in sintesi, la vita che da tempo conducevano cinque giovani del Canavesano, organizzati in una banda del «racket». I soldi che essi rapinavano alle passeggiatrici se li spendevano nei «night clubs» del lago Viverone.

Alberto Gili-Tos, 31 anni

I cinque — che ora si trovano nelle carceri del Castello a disposizione dell'autorità giudiziaria — si erano autodefiniti i «falchi di Borgomasino» perché in questa località essi avevano il quartier generale. Ecco i loro nomi: Giacomo Follis, di 18 anni, contadino, Alberto Gili Tos, di 31, muratore, Carlo Fessia, di 18, e i fratelli Giorgio e Lino Burlamacchi, rispettivamente di 23 e 20 anni, questi tre ultimi meccanici presso lo stabilimento Lancia di Chivasso.

Hanno confessato tutte le loro imprese, anche quelle che alcune delle vittime, terrorizzate, non avevano osato denunciare.

La banda è stata scoperta in seguito alla denuncia presentata una settimana fa dalla ventitreenne Anna De Marchi. La ragazza era stata invitata da due giovani a bordo di una «Giulia» grigia e aveva accettato di accompagnarsi con loro fino a Pavone. Qui giunti, però, i due non avevano fermato l'auto; la De Marchi, allora, insospettita dal loro atteggiamento, aveva tolto le chiavette dal cruscotto e le aveva gettate dal finestrino. La «Giulia» s'arrestava, afferrata la sua borsetta, si dava alla fuga per i campi, riuscendo a dileguarsi. La De Marchi, nonostante non avesse subito danni, aveva denunciato l'episodio alla polizia, perché aveva avuto l'impressione che i due amici occasionali volessero rapinarla.

Domenica sera, al commissariato di p.s. veniva presentata un'altra denuncia. Questa volta si trattava di una vera e propria rapina ai danni della trentaduenne Franca Bergamini, torinese. Avvicinata nella zona di Porta Aosta da quattro giovani su una «Giulia» grigia, aveva accettato di seguirli verso il lago Sirio. Lungo la strada, però, essi l'hanno immobilizzata, le hanno strappato la borsetta. La donna è poi riuscita ad aprire la portiera dell'auto e a gettarsi sulla strada.

La De Marchi e la Bergamini, protagoniste delle due avventure, erano riuscite a fornire agli agenti soltanto una sommaria descrizione dei giovani e due numeri di targa della «Giulia» (TO 64).

Sulla base di queste indicazioni, ieri sera la polizia ha individuato l'auto alla periferia di Ivrea. A bordo si trovava un giovane — il Fessia — nelle cui tasche gli agenti hanno rinvenuto le carte d'identità di tre donne, quella della Bergamini e quelle di altre due passeggiatrici torinesi, solite a frequentare la periferia di Ivrea: Luciana Merlone, di 25 anni, e Vittoria Mazza, di 30.

Il giovane ha confessato che anche la Merlone e la Mazza erano state vittime dei suoi amici dei quali ha fornito i nomi.

La polizia ha arrestato i compagni del Fessia e si è trovata di fronte a una banda che sembra voler ostentare la sua «bravura». «*Ci eravamo organizzati bene* — ha detto uno di essi — *e intendevamo estendere la nostra attività, che era abbastanza redditizia. D'altra parte notavamo che le nostre vittime erano terrorizzate e non opponevano molta resistenza*».

I cinque sono stati denunciati per rapina continuata e associazione a delinquere; il Fessia e Giorgio Burlamacchi anche per porto abusivo d'arma, essendo stati trovati in possesso di un coltello a serramanico con una lama di circa venticinque centimetri.

r. a.

I provvedimenti a favore dei terremotati

Il Senato vota oggi la legge per i 26 miliardi alla Sicilia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

E' prevista per domani l'approvazione in Senato dei nuovi provvedimenti per i comuni e le popolazioni della Sicilia colpiti sette mesi fa dal terremoto: vi è un progetto di legge presentato sabato dal governo e due proposte dei senatori del psu e del pci, che lo hanno preceduto. Il provvedimento del governo (il quale costituisce la base della legge che la commissione lavori pubblici del Senato sta esaminando) stanzia in complesso 26 miliardi di lire.

Diciannove miliardi sono destinati per la costruzione di baracche, la demolizione dei fabbricati semidistrutti e la rimozione delle macerie. Altri tre miliardi sono devoluti al ministero dell'Interno per proseguire l'assistenza.

Le commissioni Interno e Lavoro del Senato, dando stamane il loro parere preliminare favorevole alla legge, hanno proposto che essa sia migliorata accogliendo due richieste contenute nei progetti di iniziativa senatoriale. Il contributo di 80 mila lire, già concesso agli agricoltori, ai commercianti e agli artigiani, che il governo estende ora anche ai piccoli coloni e ai pescatori, dovrebbe essere dato anche ai compartecipanti familiari. L'assegno agli operai avviati ai cantieri di lavoro, che il governo propone di portare da 1100 a 1600 lire al giorno, dovrebbe essere aumentato fino a 2500. La maggiorazione di 400 lire dell'indennità di disoccupazione dovrebbe essere estesa anche agli edili e ai pescatori senza lavoro alla data del 15 gennaio scorso.

g. m.

Il Casinò di Taormina funziona come ristorante

Il presidente del Tribunale di Palermo smentisce la riapertura delle sale da gioco

Palermo, 23 luglio.

Il presidente del Tribunale di Palermo, dott. Criscuoli, ha smentito che la sua ordinanza autorizzi l'azienda di turismo di Taormina ad utilizzare la villa «Mon Repos» come casa da gioco.

«La mia ordinanza — ha dichiarato il dott. Criscuoli — si riferimento esclusivamente alla gestione del ristorante, del night e del bar di villa «Mon Repos» con assoluta esclusione del gioco per il quale unica competente a decidere è l'autorità amministrativa». *(Ag. Italia)*

Dopo l'estenuante caldo

Tempo incerto su tutte le regioni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 luglio.

(l. d.) Tempo incerto oggi in Liguria dovuto ad un continuo alternarsi di nuvole a schiarite. La temperatura massima è sempre al di sotto dei valori stagionali: 25 gradi.

Aosta, 23 luglio.

(i. v.) Cielo prevalentemente sereno al mattino e coperto nel pomeriggio in Valle d'Aosta. Temperature: Aosta 24 gradi

Milano, 23 luglio.

(g. m.) A Milano oggi si respira: fa fresco. Il cielo è stato nuvoloso per tutta la giornata. Questa notte si è registrata una minima di 16 gradi, oggi la massima alle 15,30 sfiorava i 24 gradi.

Napoli, 23 luglio.

(a. l.) Cielo sereno ed aria frizzante caratterizzano questo scorcio di fine luglio, dopo l'eccezionale ondata di caldo dei giorni scorsi. La temperatura oggi si è mantenuta sui ventisei gradi e nel tardo pomeriggio è discesa a valori più bassi.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rapallo: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, lieve vento.

Viareggio: temp. 25, cielo nuvoloso, mare calmo, vento lieve.

Capri: temp. 25, cielo sereno, vento debole, mare calmo.

Il tempo che farà

Tempo previsto: *su tutte le regioni, cielo molto nuvoloso con piogge anche a carattere temporalesco.* Temperatura: *al nord quasi stazionaria tendente a diminuire. Al centro, al sud e sulle isole in temporaneo aumento.* Venti: *deboli.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	23	Pescara	10	26
Bolzano	9	23	L'Aquila	7	23
Trento	15	21	Roma	13	28
Verona	13	25	Campob.	11	32
Trieste	16	25	Bari	16	24
Venezia	16	25	Napoli	12	26
Milano	13	24	Potenza	10	21
Genova	16	25	Catanz.	15	28
Bologna	15	26	R. Cal.	17	28
Firenze	11	27	Messina	20	32
Pisa	11	26	Palermo	23	26
Ancona	17	25	Catania	20	28
Perugia	13	24	Cagliari	17	28

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	15	23
Londra	14	17
Berlino	11	19
Amsterdam	6	17
Bruxelles	18	23
Madrid	34	33
Mosca	7	12
Stoccolma	11	21
New York	21	30
San Francisco	12	15
Tokio	28	32
Città di Messico	13	24
Buenos Aires	13	17

giugno
luglio
agosto
settembre

su
3500 km
di autostrade
e strade italiane
decine
e decine di
centri mobili di assistenza a tutti gli automobilisti.
Sono i furgoni
dell'assistenza
vacanze.
Assistenza ACI-Fiat
su tutte le autostrade.
Assistenza Fiat
sulle strade
di grande traffico.*
Fanno servizio
di giorno,
compresi i festivi,
su un tratto
di 50 km ciascuno.
Sono forniti
di una speciale
dotazione di soccorso
e collegati via radio
con i centri fissi ACI.
Assistono,
soccorrono,
riparano.
(37000 interventi
nel 1967).
Rendono
i viaggi delle vacanze
più sicuri e regolari.

FIAT
Assistenza vacanze

Ponte S. Luigi - Savona / Livorno - La Spezia / Ravenna - Ancona
Brennero - Trento / Arona - Cannobio / Paola - Praia a Mare
Catania - Messina / Catania - Siracusa / S. Teresa di Gallura - Olbia

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Un nuovo primato nella storia della motorizzazione

Circolano nel mondo 200 milioni di veicoli

Quasi cento milioni (il 48 per cento) si trovano negli Stati Uniti - In Europa ve ne sono 66 milioni (8 milioni in Italia) - Produzione, immatricolazioni ed esportazioni italiane nel 1967

Per la prima volta nella storia della civiltà del motore, è stata raggiunta e superata la cifra di 200 milioni di autoveicoli circolanti nel mondo. I primi cinquanta milioni erano stati toccati nel 1947, i primi cento milioni alla fine del 1956. La densità media era, al 1° gennaio scorso, di 26 abitanti ogni veicolo e 21 abitanti ogni vettura. Ma contro l'elevatissimo indice di motorizzazione dell'America del Nord, dell'Europa occidentale, dell'Oceania (con punta massima negli Stati Uniti: due persone-veicolo), troviamo ancora paesi con densità molto bassa, ad esempio l'India dove per una popolazione di quasi mezzo miliardo di anime soltanto appena 886 mila autoveicoli, uno ogni 553 persone.

Dei 202.014.700 automezzi che le statistiche ufficiali indicano come circolanti al 31 dicembre scorso, 97.527.000 sono negli Stati Uniti, cioè più del 48 per cento. Ma vent'anni fa la percentuale americana risultava del 70 per cento, e nel 1957 di quasi il 62 per cento. Si è dunque andato sensibilmente attenuando il divario con l'Europa (compresa quella orientale), dove gli oltre 66 milioni di autoveicoli registrati costituiscono il 32,7 per cento del totale mondiale, nonostante alcune «isole» automobilisticamente ancora arretrate.

Questo volume di unità è stato raggiunto nel 1967 attraverso una produzione globale di 21.396.000 macchine: una cifra che tuttavia è la più bassa degli ultimi tre anni (l'anno record è stato il 1966 con circa 22.268.000 unità costruite). Infatti, eccetto il Giappone, l'Italia e il Canadà, l'anno scorso si è registrato in tutti i paesi costruttori un sensibile calo produttivo, cominciando dagli Stati Uniti, che con 8 milioni 024.000 veicoli hanno toccato la punta più bassa dal 1963.

Questi dati sono desunti dal prezioso, tradizionale volumetto «Automobile in cifre» che ogni anno in questa stagione vede la luce a cura dell'Associazione Nazionale fra Industrie automobilistiche (Anfia), e che costituisce un'autentica miniera di statistiche, dati, informazioni relative al fenomeno automobilistico: produzione, circolazione, immatricolazioni, esportazioni, strade, carburanti, assicurazioni; con particolare riguardo al nostro paese ma anche ricco di cifre e statistiche estere. («Automobile in cifre 1968» costa 800 lire; può essere richiesto presso una delle sedi dell'Anfia di Torino, Milano e Roma).

La produzione italiana è stata nel 1967 di 1.542.669 unità, di cui 1.439.211 vetture e 103.458 tra autocarri e autobus: è il volume più alto raggiunto in settanta anni di vita dell'industria automobilistica nazionale, pari a 31 volte il totale del 1925, a 12 volte quello del 1950, e a quasi 2,4 volte quello del 1960. Al primo posto tra le marche è la Fiat con 1.312.215 macchine; seguono l'Alfa Romeo (78.818), l'Innocenti (46.025), la Lancia (44.636), l'Autobianchi (40.726), la Om (18.669), la Ferrari (706), la Maserati (624), oltre a 249 unità di altre Case minori.

Di questa cifra globale, 1.240.703 macchine sono state immatricolate sul mercato interno e 426.856 esportate, per un valore doganale di 335 miliardi e 900 milioni di lire. Le esportazioni italiane, che per il 1967 hanno corrisposto al 27,67 per cento della produzione, hanno avuto come principali paesi di destinazione la Germania Occidentale (93.885), la Francia (71.344), l'Olanda (35.573), il Belgio e Lussemburgo (29.827), la Svizzera (21.719), gli Stati Uniti (17.242), la Jugoslavia (13 mila 993), l'Austria (15.022). L'aumento globale delle esportazioni italiane nel 1967 rispetto all'anno precedente è stato di oltre il 7,7 per cento.

Per contro sono stati importati in Italia, sempre l'anno scorso, 154.307 vetture e veicoli industriali, di cui 82.289 dalla Germania Occidentale e 44.753 dalla Francia. Fatto il saldo tra autoveicoli prodotti, esportati e importati, risulta che nel '67 l'Italia ha immatricolato 1.240.703 unità meno di fabbrica, 166 mila in più rispetto al 1966. Tra le marche estere ebbe più hanno venduto l'anno scorso sul mercato italiano sono la Nsu (27.749), la Simca (27 mila 123), la Opel (23.439), la Renault (19.554), la Volkswagen (16.515), la Citroën (4.547), la Mercedes (3.562).

La circolazione italiana è pertanto salita a 8.048.485 veicoli, di cui 7.311.385 vetture. Quella di Milano è la provincia in cui circolano più automezzi: 753.185; seguono Roma (740.585) e Torino (515.580). Torino è però al primo posto come densità (4 abitanti-veicolo). La media nazionale è di 6,7 abitanti per autoveicolo: per avere un'idea di quello che è stato lo sviluppo del fenomeno automobilistico nel nostro paese, ricordiamo che dieci anni fa la densità risultava pari a 28,4.

Ferruccio Bernabò

Produzione, esportazioni e importazioni per alcuni Paesi nel 1967

	Produzione	Esportazioni	Importazioni
Canada	939.600	543.800	354.000
Francia	2.009.700	835.900	213.100
Germania Occ.	2.482.300	1.463.200	340.700
Giappone	3.146.500	362.200	14.900
Inghilterra	1.937.100	637.800	97.000
Italia	1.542.700	426.900	154.300
Stati Uniti	8.023.700	363.000	1.195.800
Svezia	214.600	147.500	112.000

La circolazione di auto nel mondo nel dopoguerra
(milioni di unità)

	Totale	soli S.U.
1946	44,800	33,940
1947	53,200	37,300
1948	58,000	40,550
1949	64,000	44,140
1950	70,400	49,180
1951	74,122	51,910
1952	78,000	53,265
1953	83,190	56,220
1954	88,000	58,510
1955	95,000	62,890
1956	102,650	65,150
1957	108,500	67,120
1958	111,900	69,300
1959	119,720	71,350
1960	128,560	73,870
1961	134,560	75,560
1962	146,170	79,170
1963	155,050	82,710
1964	166,060	86,300
1965	178,000	90,370
1966	190,305	94,192
1967	202,014	97,527

Per i guidatori svedesi obbligatorie le cinture?

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 23 luglio.

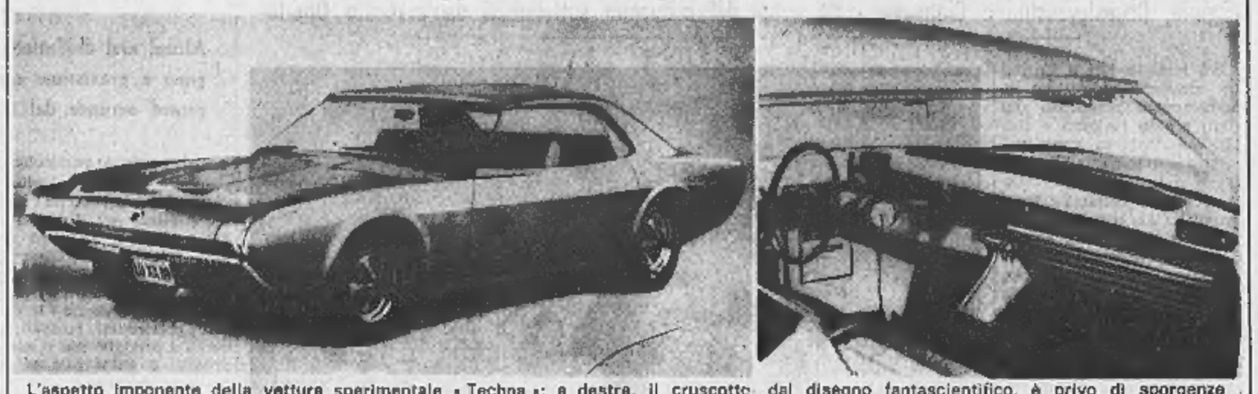
(v. r.) Il governo svedese intende presentare al Parlamento una proposta di legge secondo la quale verrebbe imposto agli automobilisti l'uso delle cinture di sicurezza. L'obbligo di usare le cinture di sicurezza in auto è stato più volte discusso in passato ma una legge in proposito non era mai stata giudicata opportuna in quanto centinaia di migliaia di vecchie vetture risultano sprovviste di tale accessorio.

Ora, però, tutti i veicoli con una anzianità di circolazione di almeno tre anni debbono venire sottoposti a revisione annuale. Risulta così molto facile imporre la dotazione delle cinture come «standard» indispensabile per poter continuare a circolare.

Gli automobilisti sorpresi a guidare senza la cintura di sicurezza verrebbero puniti con una multa di 100 corone, pari a 12.000 lire. I passeggeri senza cintura dovrebbero pagare 50 corone.

«Techna», la vettura sportiva degli anni 70

E' un prototipo sperimentale della Ford - Può ospitare sei persone - La pedaliera e la colonna dello sterzo sono regolabili - Applicate una cinquantina di soluzioni tecniche d'avanguardia



L'aspetto imponente della vettura sperimentale «Techna»; a destra, il cruscotto dal disegno fantascientifico, è privo di sporgenze

Nelle portiere, tasti di comando; l'accesso al vano motore è consentito anche da uno sportello nel cofano

La Ford ha presentato negli Stati Uniti un nuovo modello sperimentale chiamato «Techna». Si tratta di una vettura sportiva di lusso a sei posti che riunisce in sé più di 50 innovazioni tecniche d'avanguardia. Il tema base della «Techna», che nei piani della Casa americana sarà l'auto degli anni '70, è la più razionale utilizzazione dello spazio per una maggiore comodità dei passeggeri. Fra le soluzioni inedite, la sistemazione del motore V-8 di 7000 cmc e della trasmissione (20 cm più in avanti che nelle altre macchine), le porte ad apertura elettrica, le spie luminose di controllo (c'è pure quella del lavavetro), la colonna dello sterzo e la pedaliera regolabili e un condizionatore che elimina automaticamente il fumo delle sigarette.

Anche la Volkswagen studia un'auto a trazione elettrica

Lo ha annunciato il presidente Lotz a Wolfsburg durante l'assemblea degli azionisti - I progetti della Casa tedesca

Francoforte, 23 luglio.

Si è svolta recentemente a Wolfsburg l'assemblea generale della Volkswagen. L'ha presieduta per la prima volta il dr. Kurt Lotz, successore del prof. Nordhoff, scomparso pochi mesi or sono. Lotz ha ricordato ai 2000 azionisti presenti che dal 1948 ad oggi il complesso degli impianti «VW» ha costruito 14 milioni e mezzo di automezzi, con un fatturato complessivo pari a 80 miliardi di marchi e investimenti per 7 miliardi.

Il dirigente della Casa tedesca ha ricordato i risultati raggiunti in campo tecnico e commerciale, affermando che l'esportazione va intensificata, malgrado i rischi che comporta. «E' bene ricordare — ha detto — che nei momenti della congiuntura si è potuto superare la crisi unicamente grazie alle maggiori vendite all'estero».

Lotz ha annunciato ufficialmente che entro quest'anno verrà lanciata la nuova vettura «411», che terrà conto «della evoluzione dei gusti del pubblico sui vari mercati e del progresso della tecnica». Il nuovo modello «maggiolino» rimarrà però alla base di produzione delle officine VW, con un ritmo giornaliero che è attualmente di 5000 unità su un totale di 7000.

Circa l'attuale andamento, pur dimostrandosi soddisfatto per le cifre relative al primo semestre 1968 che denotano un rialzo del 34% (900.000 unità), Lotz ha ammonito gli ottimisti, ricordando che, nel periodo giugno-dicembre, l'aumento non sarà certamente così elevato. Negli ultimi mesi del '67 molti automobilisti, a causa della annunciata imposta sul valore aggiunto e delle sue conseguenze, avevano rinviato gli acquisti agli inizi del 1968.

Interessante notare che nel corso della relazione Lotz ha annunciato che gli sviluppi della «vettura elettrica non vanno sopravvalutati, ma è certo che la VW, in associazione con la Daimler-Benz, sta studiando e sperimentando assai intensamente in questo campo in modo tale che non sarà mai colta di sorpresa quando verrà il momento opportuno».

Gli interventi degli azionisti sono stati numerosi e rumorosi, talora accompagnati da fischi e risate con «aspetti qualche volta di sapore operettistico» come ha riferito l'autorevole «Frankfurter Rundschau». Si è criticata, fra l'altro, la politica in materia di modelli, si sono proposte fusioni ed estensioni ad altri rami industriali. Rimproveri ed elogi non sono mancati per i dirigenti.

c. g.

Dimostrata sull'Autostrada del Sole l'utilità delle barriere di sicurezza

Sono collocate in diversi tratti per complessivi 80 km - In almeno sei gravi incidenti i «guard-rail» sono stati determinanti per la salvezza degli automobilisti - Entro novembre, saranno installati sulla Firenze-Roma

I «guard-rail» sinora collocati sull'Autostrada del Sole stanno dando eccellenti risultati. Nei tratti in cui esistono si sono verificati non meno di 6 incidenti tutti risoltisi senza conseguenze mortali. Anche i feriti se la sono cavata con poco. L'analisi degli incidenti ha consentito di trarre le prime indicazioni sul comportamento delle barriere di sicurezza e sulla loro efficacia nel minimizzare la portata negativa dell'evento.

Gli elementi interessati sono 3: i montanti, i distanziatori e il nastro o barriera. Sulla base dell'esperienza sin qui acquisita, i primi non subiscono deformazioni in conseguenza dell'urto, ma si spostano di alcuni centimetri a causa del cedimento del terreno. In alcuni casi si è constatato, dopo l'urto, il ritorno dei montanti sulla sua posizione originale. In quanto più vicini al punto d'urto, i distanziatori, viceversa, subiscono uno schiacciamento salvaguardando così i retrostanti montanti. Il nastro o barriera subisce costantemente una deformazione tanto più sensibile quanto maggiore è l'angolo d'impatto.

La migliore dimostrazione della funzione di questo dispositivo di sicurezza è data dal fatto che spesso il personale di sorveglianza rileva tracce di vernice di carrozzeria sulle barriere, evidentemente causate da uno sfregamento violento, contro di esse, di vetture rimaste sconosciute.

Sulla base degli effetti sin qui accertati, si può affermare che in tutti gli incidenti che hanno avuto come conseguenza la deviazione della traiettoria del veicolo verso sinistra, la vettura interessata è stata rimessa in carreggiata senza che sia mai riuscita ad attraversare lo spartitraffico. In nessun caso si sono avuti tamponamenti poiché il guidatore, dopo l'urto, è sempre riuscito a controllare il veicolo. In un solo caso si è avuto il riattraversamento di tutta la carreggiata e l'arresto della vettura a ridosso del «guard-rail» posto a margine della banchina di sosta. I danni riportati dai «guard-rail» e dalle autovetture sono stati sino ad ora irrilevanti.

Sebbene l'esperienza sin qui acquisita sia ancora modesta, vi sono sintomi oltremodo incoraggianti dell'utilità dei «guard-rail», utilità che pochi, d'altra parte, mettevano in dubbio. Di dotarne le autostrade Iri si cominciò a parlare sin dal luglio del 1963 quando la Società Autostrade presentò la proposta all'Anas di installarle, a carattere sperimentale, su tre tratti delle autostrade Milano-Laghi e Napoli-Bari allora in fase di ammodernamento o di costruzione. L'anno successivo venne istituita una commissione tecnica con il compito di studiare il problema anche in rapporto a quello dell'abbagliamento. Nel 1966 venne nominata una commissione amministrativa e dato corso ad una serie di prove sperimentali. Finalmente, il 25 luglio 1967 il ministro Mancini rivolse alla Società Autostrade l'invito a dare inizio all'impianto delle barriere.

A quella data, le autostrade in concessione a tale società, aperte al traffico e sprovviste di barriere, misuravano complessivamente 1341 km. Il 27 settembre, ottenuta l'approvazione dei progetti da parte dell'Anas, furono appaltati i primi lavori per km 445 così suddivisi: Milano-Melegnano per km 8; Roma Nord-Grande Raccordo Anulare per km 19; Grande Raccordo Anulare-Colleferro per km 34 e Caserta-Napoli per km 19,8. Ultimamente, la Società Autostrade ha provveduto a sottoporre all'Anas il programma di impianti per il 1968 che interessa altri 445 km e cioè: i 257 della Firenze-Roma Nord, i 140 della Colleferro-Caserta, i 45 della Bergamo-Brescia e i 7 della Genova-Serravalle.

L'istallazione dei «guard-rail» sui 445 km già menzionati verrà completata entro ottobre o novembre di quest'anno e costerà 2.700.000.000 di lire. Resteranno da sistemare ancora altri 800 km, il che avverrà fra il 1969 e il 1970.

Piero Casucci

NOTA TECNICA

Gli americani hanno "scoperto" l'uso dei cambi semiautomatici

Questi dispositivi, molto diffusi in Europa, sono ora adottati negli Stati Uniti - Il ritorno del cambio a «cloche»

Una delle novità più interessanti apparse in alcuni modelli americani di metà anno (quelli che si chiamano in gergo modelli «68 ½»), consiste nell'applicazione di cambi semiautomatici. Si tratta di cambi composti da un convertitore di coppia e da scatole d'ingranaggi con due marce avanti e retromarcia, ai quali è stato eliminato il meccanismo che provvede al passaggio automatico da una marcia all'altra. Questa semplificazione si traduce in una riduzione di prezzo di circa 50 mila lire per il cliente americano, senza comportare un aumento eccessivo del lavoro necessario per la guida.

Infatti, la leva del cambio è sempre necessaria, anche coi cambi automatici, per le manovre di retromarcia, blocco della trasmissione in posizione di parcheggio, avviamento del motore con cambio in folle, ecc. Nel caso di uso normale della vettura, la presenza del convertitore di coppia che agisce come un cambio progressivo, consente di guidare usando una sola marcia, grazie anche alla rilevante potenza dei motori «made in Usa» ed alla forte coppia a basso regime che si ottiene con le grosse cilindrate. In pratica il rapporto basso serve solo per le salite forti e le situazioni di emergenza, mentre la presa diretta viene utilizzata nella grande maggioranza dei casi.

Esiste una notevole somiglianza con il cambio semiautomatico applicato sulla Fiat 850 Idroconvert, dove sono state conservate le quattro marce, onde dare una più vasta gamma di prestazioni.

Questa semplificazione dei cambi americani segue l'altra importante evoluzione consistente nel collocare nuovamente al centro del pavimento la leva del cambio anche quando questo è automatico, allo scopo di dare una intonazione più sportiva alla vettura. Era abbastanza prevedibile che una volta che la leva fosse tornata in una posizione assai più comoda da manovrare che non in quella sotto al volante (moda dell'immediato dopoguerra) tornasse anche la ricerca di una maggiore utilizzazione della leva stessa, forse più che altro per dare una maggiore sensazione al pilota della sua effettiva partecipazione alla guida.

D'altra parte, la riduzione del prezzo del cambio senza detrarre molto dalle sue effettive prestazioni, deve essere accolta con un certo favore dagli automobilisti americani, poiché compensa almeno in parte gli aumenti di prezzo dovuti alle numerose modifiche per la sicurezza.

La soluzione del cambio semiautomatico ha il pregio della semplicità e tuttavia elimina il pedale della frizione, riducendo lo sforzo e, per i principianti, le difficoltà della guida cittadina. Mentre sulle vetture europee si arriva al cambio semiautomatico partendo da quelle con il cambio manuale, su quelle americane ci si è arrivati partendo dal cambio totalmente automatico. Tuttavia è importante il risultato, cioè il punto di incontro tra le due tecniche al di qua e al di là dell'Oceano.

g. f.

Accordo ad Ankara

La Fiat costruirà presto in Turchia uno stabilimento

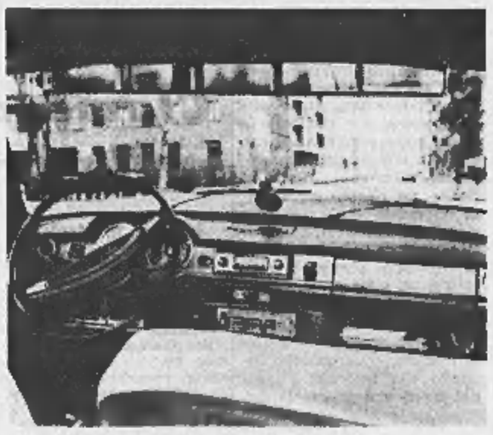
Ankara, 23 luglio.

Ad Ankara è stato firmato stamane un accordo italo-turco relativo alla costruzione di uno stabilimento per la produzione in Turchia del modello «124» della Fiat.

Lo stabilimento, con tutti gli impianti correlativi, sarà allestito nelle vicinanze di Bursa, nel circondario di Istanbul. Si ritiene che le prime «124» turche usciranno dalle linee di montaggio nell'agosto del 1970.

Uno specchietto panoramico per vedere meglio indietro

E' il «Mini Scope» - Permette una completa visibilità posteriore e laterale - Costa 10 mila lire



Il «Mini scope» è composto da molti specchietti

Un nuovo interessante accessorio, chiamato «Mini Scope», è stato messo a punto da una ditta milanese. Si tratta di uno speciale specchietto retrovisore che sostituisce notevolmente il normale e serve al guidatore.

E' costituito da una cornicetta rettangolare di plastica, a sviluppo orizzontale, che incorpora gruppi di specchietti triangolari antiabbagliamento. La loro inclinazione è stata studiata in modo da offrire al guidatore una visibilità panoramica totale su quanto avviene alle sue spalle e ai lati della parte posteriore della vettura.

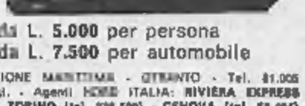
In pratica, il «Mini Scope» consente la visibilità all'indietro e il modo e gli guida di adottare con la dovuta tempestività le opportune manovre, sia per iniziare un sorpasso nelle condizioni di più assoluta sicurezza, sia per cedere tempestivamente strada a chi sopraggiunge velocemente alle spalle. Correndo da una parte all'altra nella fascia superiore del parabrezza, esso svolge indirettamente anche la funzione di parasole.

Il «Mini Scope» si applica in meno di un quarto d'ora nella parte interna della vettura, al posto dello specchietto tradizionale, e si fissa con due semplici viti. Costa circa diecimila lire. Nelle utilitarie è formato da un gruppo di quattro specchietti, che salgono a cinque nelle auto di media e grossa cilindrata.

L'INVENZIONE CHE BATTE OGNI PRIMATO
Autoradio Superelettronica serie duemila
a microcircuiti logici integrati e indice a corsa luminosa

qui c'è scritto AUTOVOX
ancora una volta Autovox anticipa il futuro

PAGATE L'ASSICURAZIONE AUTO A QUOTE MENSILI
ESEMPI DI PREMI COMPRENSIVI DI TASSE
FIAT 500 - NSU - BIANCHINA ecc. . . . . L. 3.375
FIAT 600 D - R. 4 - BMW ecc. . . . . » 3.630
FIAT 850 - MINI MINOR - ANGLIA - SIMCA ecc. . . . . » 4.300
FIAT 124 - 1100 - FULVIA - KADETT - VOLKSWAGEN ecc. . . » 4.940
FIAT 125 - GIULIA - FLAVIA ecc. . . . . » 5.735
AUTOCARRI . . . . . » 10.650
N.B. - Le assicurazioni sono pulate tramite nostro con primarie Compagnie, senza alcuna trattenuta. Si concedono rateazioni su auto.
IFAS - Corso Principe Eugenio 11, tel. 51.58.23

In GRECIA da OTRANTO
TRAGHETTO GIORNALIERO

Prezzi da L. 5.000 per persona
da L. 7.500 per automobile
Inf. e prenot. - STAZIONE MARITTIMA - OTRANTO - Tel. 81.005 e tutti gli Uffici Viaggi. - Agenti NOMI ITALIA: RIVIERA EXPRESS MILANO (tel. 861.453) - TORINO (tel. 538.500) - GENOVA (tel. 58.484)

PORTATE LA DENTIERA?

non più ALITO CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE, APPARECCHI TRABALLANTI... se usate
LA POLVERE ADESIVA
CHE SVILUPPA OSSIGENO
PER - DE - CO
vendetta in Inghilterra dalle THOS EFFERY Co.
NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agenzia Generale: - JE-CO - Via Beaumont, 21 - TORINO
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

Convegno internazionale a Torino

La montagna e l'alpinismo per l'amicizia fra i popoli

Al Congresso, organizzato dal Cai, partecipano delegazioni dell'Unione Sovietica, Polonia, Bulgaria, Cecoslovacchia e Giappone - Gli scopi del convegno sottolineati dall'avvocato Oberto

S'è iniziato ieri a Torino un convegno alpinistico internazionale promosso dal Club alpino italiano e dall'Unione italiana sport popolare sul tema: «*La montagna e l'alpinismo elementi attivi per l'amicizia fra i popoli*». Al convegno partecipano delegazioni estere. Sono rappresentate l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia, la Polonia, il Giappone e la Bulgaria. Associazioni alpinistiche di altri Paesi hanno dato l'adesione scritta. Tra queste citiamo: il Club alpino francese, gli alpinisti inglesi, i quali hanno comunicato di non poter partecipare all'incontro per motivi finanziari ed il Club alpino tedesco che ha sede a Monaco. Assenti anche gli svizzeri. Essi si sono rammaricati di non poter inviare una rappresentanza; ma hanno giustificato l'assenza con le ferie. «*I nostri alpinisti* — hanno scritto — *giustamente sono già in vacanza*».

I lavori del convegno sono incominciati ieri mattina alle 10,30 nella sala dei consiglieri provinciali di Palazzo Cisterna con una prolusione del presidente avv. Oberto. Egli ha sottolineato gli scopi dell'iniziativa, prima del genere, mettendo in risalto l'importanza dell'incontro tra alpinisti di nazionalità diverse, conseguenza della collaborazione tra il Club alpino italiano e l'Unione italiana sport popolare in atto dal '63. Questa intesa ha permesso di ampliare la forma tradizionale di spedizione e gruppo di studio con l'organizzazione di «gruppi di scambio» tra alpinisti di vari Paesi. Tale iniziativa, oltre a favorire contatti umani tra uomini di tutto il mondo, apre ad un maggior numero di alpinisti la possibilità di conoscere nuove catene di montagne.

L'avv. Oberto ha poi esaltato «*l'amore per la natura degli alpinisti*» ed ha insistito sull'importanza di «*difendere il prezioso patrimonio costituito dal verde, dai boschi e da tutte le bellezze naturali che rappresentano per l'uomo un elemento fondamentale di educazione al bello e di riposo per il corpo e lo spirito*».

Nel pomeriggio i lavori del convegno sono proseguiti nella sala dei congressi dell'Istituto San Paolo. Ha presieduto l'incontro il dirigente dell'Unione sport popolare Rossi. Nell'assumere l'incarico egli ha detto che «*scopo del convegno è anche quello di favorire lo scambio di informazioni sulla struttura delle organizzazioni alpinistiche nei Paesi aderenti all'iniziativa e sugli aiuti che tali associazioni hanno dai governi e dagli enti locali*». Ha poi parlato il consigliere del Cai Lavini, il quale ha fatto una relazione storica sulle più importanti ascensioni alpinistiche mettendo in luce l'importanza che hanno avuto per i legami di amicizia tra i popoli. Ha inoltre affermato che «*le montagne non dovrebbero essere delle frontiere; ma un territorio neutro internazionale*». La giornata si è conclusa con la presentazione delle relazioni da parte delle rappresentanze estere.

Stamane i partecipanti alla riunione visiteranno la Fiat. Nel pomeriggio saranno discusse le relazioni. Il convegno terminerà in serata con la votazione di un ordine del giorno che riassumerà i termini dell'incontro e proporrà la sede per il secondo convegno alpinistico internazionale.

Annarosa Gallesio

La spedizione piemontese all'aeroporto di Caselle di ritorno dalla Groenlandia

Gli alpinisti torinesi tornati dalla Groenlandia

(a. r.) Sono rientrati ieri sera da Parigi i dieci scalatori della società alpinistica «Falchi» di Torino e della sezione del Cai di Alpignano che hanno conquistato 10 picchi inviolati della Groenlandia. I protagonisti dell'impresa sono Attilio Farina (capo del gruppo), Livio Boati, Franco Girodo, Gian Maria Gurati, Flavio Bertolo, Fiore Amisano, Roberto Ferrero, Vincenzo Toranelli ed i coniugi Giorgio e Giovanna Benzi.

Una delle cime scalate è stata dedicata alla città di Alpignano: è alta 1350 metri; per vincerla sono stati necessari tre campi d'altitudine. Un'altra montagna è stata denominata «Rita Bonino»: è il nome di una giovane torinese caduta durante un'ascensione alla Rosa dei Banchi, nel 1957. Ad un socio dei «Falchi» precipitato nel corso di una salita alle Aiguilles di Chamonix, Carlo Villata, è stata intitolata una montagna di 1200 metri. Anche Robert e John Kennedy sono stati ricordati: due vette gemelle, di 1195 metri, portano il loro nome.

La spedizione al completo ha compiuto le 19 salite. Il gruppo era partito da Torino il 29 giugno in aereo. Un rappresentante del governo danese ha collaborato alla riuscita dell'impresa. In battello le cordate hanno risalito i fiordi di Angmagssalik, di Ikasaulaq, di Ikasagtivaq e di Sermilik.

CRONACHE DELLO SPORT

Preoccupazioni in Francia per un nuovo «pericolo» nello sport

Gli atleti che si drogano con ormoni rischiano di essere colpiti da cancro

Alcuni assi dell'atletica leggera sospettati di far ricorso a speciali sostanze per potenziare la muscolatura - Così facendo si espongono a gravissime conseguenze - Un gruppo di medici francesi ha auspicato la proibizione dei prodotti incriminati - Anche il record europeo del tedesco Birlenbach (20 metri e 18 nel peso, ottenuto a Brescia) è l'effetto di una «cura» particolare?

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 luglio.

Dopo le polemiche sorte nel ciclismo per il problema del «doping», un altro settore dello sport solleva discussioni a causa delle abitudini ormai diffuse negli atleti di «migliorare» le proprie prestazioni facendo ricorso a prodotti più o meno proibiti e quasi sempre pericolosi. Adesso è l'atletica leggera a preoccupare i medici sportivi, i quali hanno constatato il diffondersi di abitudini pericolose fra molti atleti, in particolare nella specialità dei lanci (peso, martello, disco e giavellotto).

I giornali francesi dedicano in questi giorni molto spazio alla delicata questione; una inchiesta ufficiosa ha infatti rivelato che molti lanciatori potenziano il loro fisico con l'aiuto di speciali iniezioni di prodotti a base di ormoni. Questi ultimi rendono più vigorosa la muscolatura di chi si sottopone alla cura (facendo registrare anche un sensibile aumento di peso) ma possono dopo un certo tempo provocare serie conseguenze. Un gruppo di clinici transalpini ha inteso avvertire quanti tra gli atleti seguono questi pericolosi trattamenti con i quali «si rischia non solo un grave incidente, come la lacerazione dei tendini, ma anche il cancro della prostata».

Come il doping dei corridori ciclisti, dunque, anche le cure di ormoni dei lanciatori di atletica possono portare a gravissimi malanni. Ed il problema assume particolare rilievo adesso che mancano poco più di due mesi all'apertura dei Giochi olimpici del Messico.

Secondo quanto osservano i medici francesi si dovrà giungere presto a proibire ufficialmente questi trattamenti ormai parecchio diffusi fra gli atleti. Per il momento il Comitato internazionale olimpico, in vista dei Giochi messicani, considera «prodotti vietati» tre categorie di sostanze elencate al termine di una riunione tenuta a Losanna il 13 e 14 luglio scorso: le amfetamine ed efedrine, gli stimolanti del sistema nervoso come la stricnina, e la morfina. A questo elenco, per salvaguardare la salute degli atleti, andrebbero aggiunti i prodotti a base di ormoni (i quali però non lasciano tracce nelle urine e sono quindi difficili da scoprire) che provocano un aumento di peso e di forza ma anche il rischio del cancro in chi ne usa ed abusa.

A suscitare l'attenzione dei medici sportivi sul problema ha contribuito l'eccezionale serie di risultati ottenuti negli ultimi tempi in tutto il mondo nel settore dei lanci. L'ultimo della serie è stato registrato proprio domenica scorsa a Brescia (nel meeting delle Sei Nazioni) dove il tedesco Birlenbach ha lanciato il peso a 20 metri e 18 stabilendo il nuovo primato europeo della specialità. Eppure, notano i tecnici francesi, Birlenbach era stato battuto solo due mesi prima (in giugno) dall'anziano Colnard nel confronto Francia-Germania senza riuscire a superare i 19 metri.

Gli esempi di questi eccezionali «progressi» dei lanciatori sono numerosi: quello dei tedeschi dell'Est Hoffmann (che ha toccato inaspettatamente 20 metri e dieci nel peso) e Prolius (19 metri e 32 nella stessa specialità con un miglioramento di quasi due metri in tre settimane) unito a quello del loro connazionale dell'Ovest Birlenbach si può considerare il più clamoroso.

Gli effetti delle singolari «terapie» a base di ormoni sono quanto mai evidenti. Ricorrendo a cure del genere un atleta può aumentare di quindici chili il proprio peso nel giro di un solo anno, letteralmente «gonfiando» i propri muscoli; inserendo grandi quantità di ormoni maschili nel proprio corpo viene così ad acquistare una notevole dose di potenza in più.

A lungo andare però l'eccesso di ormoni provoca seri danni alle articolazioni dell'atleta che corre il rischio di cadere vittima di qualche lesione ai tendini (incapaci di sopportare il peso sovrabbondante) e addirittura, secondo gli ultimi ammonimenti dei medici, di un cancro alla prostata.

Preoccupati dalla gravità del problema i clinici francesi invocano adesso l'intervento degli organismi internazionali perché prendano le necessarie misure per salvaguardare la salute degli atleti, spinti a pericolosi sistemi di cure dal desiderio di migliorare sensibilmente il proprio rendimento in gara.

l. m.

Gli atleti in tutto il mondo si preparano alle Olimpiadi, ed i medici sono impegnati a controllarne gli sforzi e ad evitare che ricorrano ad eccitanti: nella telefoto, il rilevamento delle pulsazioni di un maratoneta etiope

La sciagura sulla costa della Sardegna

Sei morti su un aereo da turismo che si schianta nei pressi di Olbia

Morti il pilota, un belga di 37 anni, due sue bimbe di 4 e 8 anni e i tre componenti d'una famiglia francese di Lione: marito e moglie di 26 e 24 anni e una sorella ventiduenne dell'uomo - Erano in vacanza in Italia - Il velivolo, per un malore del pilota o per un guasto al motore, è precipitato subito dopo il decollo dal campo di Vena Fiorita

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 23 luglio.

Un aereo da turismo con sei persone a bordo è precipitato questo pomeriggio presso l'aeroporto di Vena Fiorita (Olbia). I sei passeggeri sono morti. La sciagura è avvenuta alle 18,10, due minuti esatti dopo il decollo; l'aereo aveva appena percorso due chilometri in linea d'aria dall'aeroporto ed aveva raggiunto la quota di cinquanta metri.

Alcuni pastori che si trovavano nella zona l'hanno visto precipitare all'improvviso e schiantarsi a terra. Non è stato avvertito alcun rumore, né si è visto del fumo, il che lascia perplessi circa le cause della sciagura. Le ipotesi che si avanzano sono due: o che il pilota sia stato colto all'improvviso da malore, o che il motore si sia bloccato.

Dei morti, tre sono francesi e altri tre belgi: il pilota e due sue figliolette di 4 e 8 anni.

Il pilota era Edmond Paul Jules Lochten di 37 anni da Bruxelles. Le figlie si chiamavano Isabelle, 4 anni, e Anne di 8. Gli altri sono, Laurent Marcel Claude Trahinard di 26 anni da Lione, sua moglie Marie-France Rimet di 24 anni, la sorella dell'uomo, Bénédicte Trahinard di 22 anni.

Non si sa ancora dove i sei trascorressero le loro vacanze. Si pensa che fossero o al Club Méditerranée di Caprera, o nel Villaggio turistico della Compagnia europea del turismo (francese) nell'isola di S. Stefano, nell'arcipelago maddalenino. Secondo quanto è stato possibile conoscere dal personale dell'aeroporto di Vena Fiorita, i sei turisti avevano deciso di fare una breve gita ad Alghero, per rientrare in serata oppure domani. Il carburante che avevano in serbatoio non consentiva, tra l'altro, un viaggio più lungo. Al momento della partenza il pilota aveva ricevuto le istruzioni di volo dalla torre di controllo. L'aereo precipitato è un «Piper 6», ultimo motore, ultimo tipo.

Sul posto della sciagura sono immediatamente accorsi i pastori che avevano assistito alla tragedia, i vigili del fuoco e il personale dell'aeroporto che aveva visto il velivolo schiantarsi a terra; quindi i carabinieri e gli agenti di P.S. di Olbia. Ogni soccorso era però inutile; i sei erano morti sul colpo.

La bambina più grande è stata scaraventata ad una decina di metri di distanza; gli altri cinque erano nell'interno dell'aereo, orribilmente straziati.

Le persone accorse hanno provveduto ad estrarre dalla cabina i corpi delle vittime, un'opera pietosa che ha richiesto parecchio tempo. Dopo il sopralluogo effettuato dal pretore di Olbia dott. Cabella, le salme sono state trasportate nella camera mortuaria del cimitero di Olbia.

a. p.

Giovane arrestato a Sanremo per un omicidio in Francia

Sanremo, 23 luglio.

(r. o.) La polizia di Sanremo ha arrestato stasera Alain Cimmino, un giovane di 18 anni, che all'alba del 3 luglio scorso uccise a Salon, in Provenza, Annie July, di 30 anni. Dopo il delitto il giovane, di origine italiana ma abitante a Marsiglia, aveva rubato alcuni abiti a duecento franchi ed era quindi fuggito in Italia.

Il giovane aveva lavorato dal luglio del '66 al gennaio di quest'anno alle dipendenze del marito della July, Maurice Clapier, abitante a Salon, in rue Allée de Craponne 175.

Il 2 luglio, dopo un litigio con i genitori, anch'essi abitanti a Marsiglia, Alain Cimmino abbandonò la città: nella notte giunse a Salon e conoscendo bene le abitudini di casa Clapier, attese che, verso le 5,30 del mattino del 3 luglio, Maurice Clapier uscisse per recarsi al mercato; quindi penetrò nell'appartamento, dove Annie July dormiva ancora. Chiese alla donna una somma di denaro, ma ricevette un netto rifiuto. I due litigarono e, in uno scatto d'ira, Alain Cimmino picchiò la donna con violenza, stordendola. Poi, per non essere denunciato, prese in cucina un grosso coltello, e uccise Annie July con due colpi al cuore.

«Fenaroli non firmò l'assegno a vuoto»

Così ha confermato un teste al processo per truffa contro l'ergastolano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 luglio.

(g. m.) Si è svolta stamane la seconda udienza del processo contro Giovanni Fenaroli per emissione di un assegno a vuoto di 150 mila lire. Anche oggi l'imputato è stato presente in aula indossando, sotto il suo consueto vestito color carta da zucchero, un pesante maglione. Il fresco di questi giorni dà evidentemente fastidio a Fenaroli il quale, al termine dell'udienza, ha dichiarato di voler tornare al più presto possibile nel penitenziario di Porto Azzurro (isola d'Elba) dove sta scontando l'ergastolo per l'uccisione della moglie Maria Martirano.

All'udienza di oggi sono stati ancora assenti i due avvocati Venanzi e De Cataldo, che erano già mancati alla precedente udienza e quindi multati dal pretore dott. Ciccotta; era assente anche il prof. Augenti. Il pretore ha ordinato che i due testi vengano accompagnati d'autorità alla prossima udienza. Ha ascoltato l'avv. Alcibiade Basili il quale ha confermato in sostanza quanto altri hanno detto sull'assegno firmato da Giovanni Fenaroli: cioè che qualcuno probabilmente lo avrebbe compilato dopo che Fenaroli era stato arrestato in seguito alla uccisione di Maria Martirano a Roma.

L'avv. Basili, che fu procuratore di Fenaroli fino a quattro mesi dopo la sentenza, ha confermato inoltre di aver visto alcuni blocchetti di assegni firmati in bianco e ha ricordato di aver avuto dallo stesso rag. Egidio Sacchi, per coprire una transazione per una causa di lavoro, un assegno firmato da Fenaroli.

Il fatto avvenne tre o quattro giorni prima dell'arresto di Fenaroli. «*Fenaroli, dopo la morte della moglie* — ha detto l'avv. Basili — *era certo in grado di curare i suoi affari e certamente fece tutto il Sacchi; il Sacchi doveva avere con sé degli assegni, infatti fu lui a condurre gli affari, ma però non so nient'altro*».

L'udienza è stata brevissima e il pretore, ritenuto indispensabile verbalizzare le dichiarazioni degli avvocati De Cataldo e Venanzi, ha emesso un'ordinanza in cui viene dato mandato alle forze dell'ordine di accompagnarli in aula d'autorità per la prossima udienza che si svolgerà il 9 aprile.

Clamoroso «sciopero» dei corridori nella prova del Cougnet in Toscana

La gara di Montelupo Fiorentino è rimasta interrotta per un quarto d'ora, finché la giuria ha accolto la richiesta dei ciclisti di ridurre il percorso da 210 a 182 chilometri - Vittoria di Colombo, reduce dal "Tour"

(Nostro servizio particolare)
Montelupo Fiorentino, 23 luglio.

Ugo Colombo, il corridore reduce dal Tour de France, grazie ad un formidabile recupero, ha vinto per distacco la sesta e penultima prova del Trofeo Cougnet; grazie al successo odierno ha riconquistato il primato nel trofeo stesso ai danni del trentino Michelotto, che sabato scorso a Camucia lo aveva detronizzato approfittando della sua assenza.

Colombo, del quale ha ieri parlato in termini lusinghieri il giornale francese *L'Equipe* («*Un ragazzo* — si legge — *completo, forte, elegante, una vellda "spalla" per Bitossi: il suo decimo posto è il risultato di una corsa condotta con saggezza e brio*») ha avuto nel toscano Poli e nell'abruzzese Di Toro i più tenaci avversari.

Ma la vicenda sportiva vera e propria e la bella impresa del bravo gregario lombardo passano in secondo piano per un clamoroso caso che si è verificato nella prima ora e mezzo di gara. Infatti, per la prima volta nella storia del ciclismo, i corridori hanno effettuato uno sciopero in piena regola, uno di quelli cosiddetti «a singhiozzo». La giuria, messa di fronte all'impossibilità di far continuare la corsa, si è lasciata impietosire la volontà dei corridori ed ha accorciato il percorso.

Infatti la causa di questa agitazione in sella è stata l'eccessiva durezza del tracciato, che comprendeva inizialmente sei scalate al colle di Montalbano, lunga ognuna sedici chilometri. E' un percorso che gli organizzatori toscani avevano preparato su misura per un corridore di casa, Bitossi, che invece è rimasto in Francia per una tournée post-Tour. E' così nata la clamorosa protesta e la minaccia di andarsene a casa; dapprima il gruppo ha percorso gli iniziali 35 chilometri a 15 all'ora, poi ha fatto una prima sosta di 7 minuti al primo passaggio in vetta a Montalbano, cominciando a parlamentare con la giuria. Poi, non essendo state accolte le richieste avanzate, i corridori si sono nuovamente fermati ad Empoli per altri 7 minuti. Visto che nessuno voleva proseguire, la giuria composta dal presidente Romolo Serra di Lucca, dal commissario della Federazione Dino Baldassini di La Spezia e dal direttore di corsa Roberto Massoni di Firenze, ha deliberato, per salvare la gara, di accorciare il percorso abolendo un giro per un totale di 28 chilometri: così le scalate a Montalbano sono diventate cinque e la distanza da 210 è scesa a 182 chilometri. Ora il trattierà di vedere se la commissione tecnica dell'Ucip omologherà la corsa, anche perché il «caso» odierno può costituire un pericoloso precedente.

L'arrivo di Colombo (Tel.)

La corsa, nel complesso, ha detto poco o niente; si è assistito a molte scaramucce con fughe e vantaggi minimi com'è successo per Ritter, Tosello e Ferretti al secondo giro, e per Moser, Carletto, Michelotto e Colombo al quarto giro (km. 119). Nell'ultimo giro al pezzi della salita di Montalbano sono fuggiti Poli e Di Toro, raggiunti verso la cima da Colombo: il terzetto ha continuato a pedalare in perfetto accordo fino a tre chilometri dal traguardo dove Poli ha tentato di fuggire senza riuscirci; poco dopo è partito Colombo che è riuscito a staccare i compagni di fuga ed a giungere sul traguardo con 45" di vantaggio.

g. p. g.

Ordine d'arrivo: 1. Colombo Ugo (Pilotas) che percorre i 182 km del percorso in 5 ore, 28' alla media di 33,293; 2. Poli Alfio a 45"; 3. Di Toro a 47"; 4. Ritter

La classifica del Trofeo Cougnet dopo la sesta prova: 1. Ugo Colombo, punti 56; 2. Michelotto 50; 3. A. Poli 38; 4. Bitossi 28.

Si prepara in Messico la piscina dei records

Per le gare di nuoto delle prossime Olimpiadi - I lavori sono quasi finiti

(Nostro servizio particolare)
Città di Messico, 23 luglio.

A poco più di due mesi dall'inizio delle Olimpiadi, che saranno inaugurate il 12 ottobre a Città di Messico, si stanno concludendo i lavori per la costruzione degli impianti sportivi appositamente progettati per lo svolgimento dei Giochi.

In questi giorni sta per essere ultimata la grande piscina olimpica che sarà completata per i primi giorni di agosto unitamente alla palestra ad essa adiacente. La piscina si può considerare un'opera di avanguardia in campo di attrezzatura sportiva: la superficie totale è di 10 mila metri quadrati, potrà ospitare 10 mila spettatori ed i materiali adottati sono pressoché inediti, tali da garantire risultati sorprendenti dal punto di vista architettonico. All'interno della costruzione funzionerà un modernissimo impianto di aria condizionata.

Le due vasche di cui si compone l'impianto sono state terminate e praticamente sono già disponibili per gli allenamenti dei nuotatori. La vasca riservata ai tuffi ha una profondità variabile dai 3 ai 5 metri, mentre quella per le gare di nuoto va da 1 metro e 80 a 2 metri e 30.

Proprio nella piscina di Città di Messico si dovrebbero registrare le imprese di maggior rilievo tecnico delle prossime Olimpiadi. Nessuno sport come il nuoto ha infatti la caratteristica di presentare nelle grandi manifestazioni internazionali prove di assoluto livello mondiale: la presenza di tutti i migliori specialisti, il continuo allenamento effettuato dai nuotatori in riferimento esclusivo ai Giochi, fanno sì che proprio alle Olimpiadi si riscontrino prestazioni di primissimo piano.

Anche a Città di Messico dunque si aspettano nuovi records mondiali nel nuoto. Come sempre saranno gli americani ad occupare il ruolo di protagonisti.

I risultati ottenuti nei giorni scorsi a Los Angeles dai giovanissimi Gary Hall (16 anni) e Debbie Meyer (15 anni) confermano l'eccezionale livello del nuoto americano in campo maschile e femminile. Mentre Hall ha stabilito il nuovo primato mondiale sui 400 metri quattro stili in 4'43"4, la Meyer (che pure accusava un dolore ad una spalla) ha realizzato addirittura due record negli 800 (9'19"') e nei 1500 metri (17' 31"2). Tempi stabiliti da una ragazzina usa che fanno invidia a moltissimi nuotatori di tutto il mondo.

l. m.

Aperta una nuova «via» sulla Croda dei Toni

Cortina d'Ampezzo, 23 luglio.

(a. p.) Sulla parete nord della Croda dei Toni alta 3094 metri, nelle Dolomiti orientali, è stata aperta da tre alpinisti di Auronzo di Cadore una nuova via di sesto grado superiore che solca l'intera parete per una lunghezza di 600 metri. La nuova impresa è stata portata a termine in 32 ore di arrampicata effettiva dalla guida alpina Argiro Molin di Misurina, che ha condotto costantemente la salita, e dai compagni di cordata Roberto Corte Coi ed Andrea Pandolfo, entrambi di Auronzo.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani a [illegible] il ritorno dei calciatori

Catella: «Juve forte anche senza Riva»

Dopo gli acquisti di Haller, Anastasi, Benetti, Colausig e Pasetti, il club torinese non si assicurerà altri [illegible] di rilievo - Fiducia in [illegible] e nella difesa - Previsioni del presidente bianconero sulla prossima stagione

La Juventus dopo le assunzioni di Haller, Anastasi, Benetti, Colausig e Pasetti non effettuerà altri acquisti importanti. Lo ha annunciato [illegible] il presidente bianconero Catella facendo il punto sulla situazione della squadra a tre giorni dalla chiusura delle liste sui trasferimenti, che avverrà giovedì a mezzanotte. Il «club» juventino in queste ultime ore di contrattazioni — dopo aver ceduto Volpi al Brescia per una cifra superiore ai [illegible] milioni e Cinesinho al Lanerossi Vicenza — sta [illegible] piazzare Simoni e Coramini. Forse partirà anche Gori, se le offerte saranno interessanti. Menichelli e Sacco, richiesti entrambi dal Torino (l'ala piaceva molto anche a Rocco, allenatore del Milan), rimarranno invece a disposizione di Heriberto Herrera; Riva rimarrà a Cagliari.

«Siamo più che soddisfatti degli acquisti operati — ha detto l'on. Catella —. *Prima che la compravendita avesse inizio non avremmo pensato di realizzare un simile programma. Il passato non era stato possibile fare tanto perché le società si erano tenute gelosamente i loro assi. La situazione s'è finalmente sbloccata e, con quello che offriva il "mercato", la Juventus ha ottenuto il massimo risultato. Desidero precisare che le cifre da noi pagate per i nuovi arrivi, sono gran lunga inferiori a quelle messe in circolazione».*

«In definitiva — ha proseguito — *la campagna acquisti attuale ha confermato che l'anno [illegible] non abbiamo comprato soltanto perché [illegible] vendeva e non per colpa nostra. Ci siamo riusciti adesso perché qualcosa è cambiato. L'impegno della Juventus in campionato, dove è finita terza nonostante la stagione infelice della retroguardia costretta a giocare spesso incompleta, e il magnifico comportamento in Coppa dei Campioni, dove è giunta in semifinale fermata soltanto dal Benfica che disponeva di [illegible] Eusebio in più, hanno dimostrato a tutti i nostri sostenitori che la squadra merita [illegible] appoggiata e seguita. L'unico rimpianto è di non aver potuto potenziarla nella stessa misura alla vigilia della Coppa Europa, la scorsa estate».*

— Da più parti, negli ultimi giorni, si è sostenuto che Riva, l'attaccante del Cagliari e della Nazionale sia sul punto di passare alla Juventus. Cosa c'è di vero?

«Riva resta al Cagliari — ha risposto Catella —, *ma il suo mancato arrivo non sostituisce un grosso rimpianto. E' il "numero [illegible]" nel suo ruolo e non poteva non interessarci, tuttavia il suo club non lo cede. [illegible] notizie prive di fondamento quelle che affermano che il giocatore è già nostro [illegible] che utilizzeremo nella stagione '69-70. [illegible] avessimo avuto anche Riva saremmo più soddisfatti, ma abbiamo Menichelli [illegible] che è [illegible] ottimo elemento. Il vantaggio di Riva sulla nostra ala sinistra è costituito dalla differenza d'età: sette anni di meno. Il cagliaritano resta in Sardegna. Pazienza: non possiamo pretendere di avere la Nazionale a [illegible] disposizione».*

— Anche senza Riva la Juventus è forte?

«Certamente. Sulla carta ci siamo potenziati. La squadra mi pare più armoniosa, omogenea ed equilibrata. Non nascondiamo però che non sempre la [illegible] corrisponde alla pratica. Una cosa è sicura: faremo più goals e ne subiremo meno perché migliorando la forza dell'attacco si sposta inevitabilmente il gioco in avanti».

— E la difesa? E' praticamente la stessa, con un anno in più...

«Ci siamo anche preoccupati di questo fattore — ha replicato Catella senza indugi — *ed abbiamo ingaggiato Pasetti. C'è anche Roveta il [illegible] le è ormai una grossa realtà del reparto arretrato. [illegible] cercato di ringiovanire i ranghi sia in difesa che in prima linea».*

— Dunque una Juventus da scudetto?

«La risposta è difficile. Come sempre in Juventus si prefigge il massimo traguardo ed ha le carte in regola per raggiungerlo più dell'anno scorso. Ma non bastano i nomi famosi, ci vuole l'impegno, la volontà per conquistare i successi. Comunque non dubito sull'impegno dei nostri atleti. Essi sono stimolati ad offrire il miglior rendimento per gli obiettivi [illegible] sono a portata di mano. Per vincere il titolo ci vuole pure fortuna. Gli avversari, poi, sono agguerriti. Oltre alla Juventus s'è potenziato bene il Napoli e il Cagliari ha migliorato la propria inquadratura. Le squadre [illegible] partono con i favori del pronostico sono Milan, Inter, Juventus e Torino (ti granata l'anno scorso si sono dimostrati molto forti). Completano il gruppo Napoli, Cagliari seguiti da Fiorentina e Bologna. Campionato aperto e lotta più interessante della stagione [illegible] sala che ha visto il torneo nella [illegible] formula di 16 partecipanti. E' stata un'esperienza utile».

La Juventus sarà impegnata in Coppa delle Fiere in [illegible] lesa — [illegible] ne sarà capace — di vincere [illegible] scudetto e tornare in Coppa dei Campioni. *«La Coppa delle Fiere* — ha spiegato Catella — *è una manifestazione che raccoglie squadre [illegible] quali [illegible] inferiori, come possibilità, a quelle che partecipano nelle altre Coppe europee. Essa ci permette di rimanere nel giro internazionale, fatto indispensabile nel calcio moderno».*

Bruno [illegible]

Torino e Samp vogliono Parola

[illegible] ventitreenne attaccante della Spal conteso a Milano - Il Pisa propone alla Lazio di scambiare le squadre al completo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 23 luglio.

Una notizia sensazionale ha scosso questa [illegible] la normale attività del mercato calciatori: i dirigenti [illegible] Pisa hanno proposto [illegible] comm. Lenzini, presidente [illegible] Lazio, il cambio dell'intera squadra: i sedici giocatori titolari laziali dovrebbero passare al Pisa, i sedici toscani alla Lazio. [illegible] comm. Lenzini, [illegible] fronte alla [illegible]rmità della proposta, ha avuto un attimo di perplessità, poi ha dichiarato: *«E' impossibile giungere ad una simile decisione, dato che molti miei giocatori a Roma sono [illegible] siderati intoccabili. [illegible] vorrebbe tempo per concordare [illegible] operazione così complessa».*

Tra gli affari di maggiore importanza Torino e Samp sono in concorrenza per assicurarsi il centrocampista ventitreenne Domenico Parola, uno [illegible] migliori della Spal nella scorsa stagione.

Il presidente dell'Alessandria, ing. Sacco, ha reso noto un primo elenco di giocatori acquistati dalla squadra grigia. Si tratta di Tomy e Colombo [illegible] Legnano; Carioli dal Potenza; Daolio, Corbellini e Rossetto dal Milan. La campagna acquisti della società alessandrina non è ancora conclusa: si parla di Bertogna o [illegible] Dori del Venezia.

Un'altra importante novità: Ercole Baldini, l'ex campione del mondo di ciclismo, è giunto oggi nell'albergo che ospita il mercato dei calciatori come inviato di una società, il Sassuolo, per trattare giocatori. Ha detto che non [illegible] un dirigente, che [illegible] interessa di *foot-ball* solo come dilettante, ma ha saputo mantenere il segreto sulle sue intenzioni, comportandosi così da esperto in materia.

Mentre Baldini parlava con i giornalisti che lo interrogavano sull'attuale crisi del ciclismo, i dirigenti del Napoli discutevano l'assunzione [illegible] Chiappella, da affiancare a Parola nella conduzione tecnica della squadra azzurra. Chiappella aveva già trattato la sua assunzione con l'amministratore delegato del club dott. Fiore, ma si dovevano superare mo[illegible]sti, a cominciare da un necessario accordo con Parola. Raggiunto un accordo di massima, Parola e Chiappella si incontreranno domani.

[illegible] definito il trasferimento alla Spal di Orlando. Il Napoli riceverà quaranta milioni in contanti più l'in[illegible] di una gara amichevole da disputare a Ferrara. Ancora nulle di decisivo per Vieri [illegible] Bologna, anche se il presidente della Sampdoria avv. Colantuoni ha dichiarato che le parti si [illegible] notevolmente avvicinate. A tarda sera si diceva però che il giovane attaccante passerebbe all'Inter, in cambio di Corso [illegible] Bedin.

Giulio Accatino

[illegible] GALLESE [illegible] NEL PORTOVENERE

Charles di nuovo in campo con la maglia bianconera

(Nostro servizio particolare)
La Spezia, 23 luglio.

(b. m.) Domenica pomeriggio, alla stazione della Spezia, sul rapido Napoli-Torino è salito un gigante biondo, dall'aria mite e timida. Si è infilato nel posto d'angolo di uno scompartimento e quasi subito si è addormentato. Non si è ammesso accorto dei viaggiatori che passando nel corridoio della carrozza si fermavano a guardarlo. I padri chiamavano i figli e dicevano loro: «Vedi, quel signore nell'angolo è John, John Charles il grande centravanti che ha giocato nella Juventus».

A Genova, il «personaggio» Charles è sceso ed è poi proseguito per Diano Marina dove sta trascorrendo le sue ferie tradizionali «vacanze italiane». Sabato [illegible] giocato alla Spezia. [illegible] stato invitato dal signor Angelo Costa, presidente della squadra del Bar Sport di Portovenere che partecipa ad un torneo notturno per «amatori». Era[illegible] in pochi a sperare che il grande John rispondesse all'invito, ma il «gigante buono» non ha smentito la fama di uomo generoso. Senza chiedere alcun compenso, si è messo in viaggio [illegible] è arrivato a Portovenere provocando una piccola rivoluzione nel tranquillo e incantevole centro del Golfo dei poeti.

Il pubblico spezzino lo ha accolto con entusiasmo e simpatia come merita un giocatore corretto, corretto e bravo che tutti rimpiangono di non poter più vedere sui campi italiani. E' Charles non ha deluso i suoi ammiratori. Ha contribuito in modo determinante al successo del Portovenere (4 a 1). Ha dato spettacolo meritandosi applausi in ogni azione. Nella squadra del Portovenere egli ha trovato due ex compagni della Juventus: Aggradi e Rossano, ugualmente entusiasti di giocare e in perfetta forma. Aggradi, scatenato all'attacco, è stato brillante ed ha segnato due delle quattro reti; un'altra è stata ottenuta da Rossano, di[illegible] difensore.

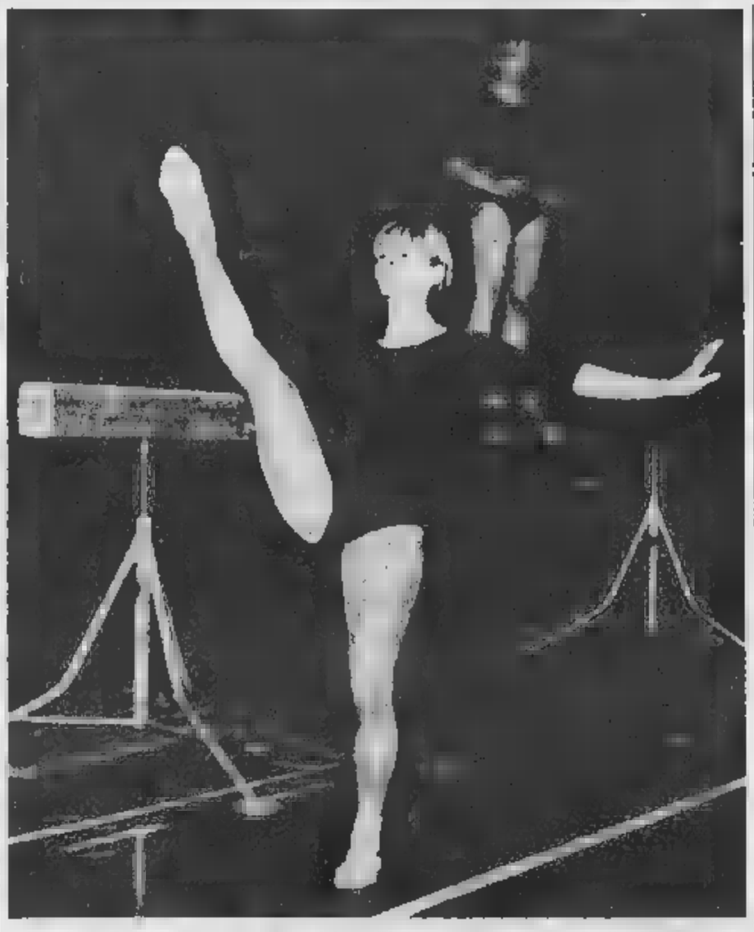
Il pubblico si è naturalmente divertito e dopo la partita [illegible] ha dovuto sostenere un «bis» proprio [illegible] sato da parte dei ragazzini che volevano l'autografo. Il «gigante buono» ha firmato un centinaio di pezzi di [illegible] poi è [illegible] arrivato ed ha [illegible] la festa a venerdì prossimo. Per quel giorno, infatti, è in programma un'altra partita del Portovenere e John ha promesso di essere presente (dovrà rinviare la partenza per l'Inghilterra). Con lui giocheranno pure Aggradi, Rossano, probabilmente [illegible] che lamenta uno strappo [illegible] scia destra e spera di guarire in tempo a Colombo. Mezza Juventus di tante vittorie.

Charles ha veramente lasciato un pezzo di cuore in Italia. Rivestire la maglia bianconera (quella del Portovenere) significa per lui rivivere i giorni in cui giocava a fianco di Boniperti, Sivori, e tutti gli altri; gli amici di tanti entusiasmanti successi.

Ex bianconeri [illegible] Portovenere alla Spezia: da sinistra, Aggradi, Charles, Rossano e Dell'Omodarme (Tel.)

Le ginnaste azzurre a Biella si preparano per le Olimpiadi

Sono in nove, dirette dal tecnico federale Agabio - Si alleneranno sino alla fine di agosto - Soltanto sei saranno selezionate per le gare in Mes[illegible] - E' [illegible] che [illegible] squadra femminile italiana non va ai Giochi



Loredana Zucchi durante [illegible] esercizio nell'allenamento di ieri a Biella (f. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 23 luglio.

Nove ragazze della nazionale italiana di ginnastica [illegible] radunate a Biella. Vi rimarranno sino alla fine di agosto in allenamento collegiale, in preparazione alle Olimpiadi di Città di Messico. E' [illegible] 1968, dei «Giochi» di Roma, che la nostra rappresentativa femminile non partecipa alla più importante manifestazione dello sport.

Quest'anno, il Coni [illegible] deciso di inviare in Messico un gruppo di atlete più come segno [illegible] incoraggiamento per le giovani pinnaste entrate a far parte della nazionale dopo il ritiro delle sorelle Clerici che nella speranza di affermazioni [illegible] piazzamenti importanti.

Anche [illegible] lo sanno, le ragazze si stanno allenando a Biella con molta buona volontà. Bisogna ancora stabilire chi parteciperà realmente alle Olimpiadi: la squadra sarà composta soltanto [illegible] sei elementi. Inoltre, le ginnaste [illegible] hanno un preciso impegno personale: [illegible] gliono dimostrare di meritarsi il viaggio [illegible] di Messico. Un piazzamento alle Olimpiadi non sarebbe solo una bella [illegible] pre[illegible] anche la conferma che qualcosa, in questi ultimi tempi, è stato fatto per riportare la ginnastica italiana sul livello internazionale.

E' per questo che le ragazze non risparmiano gli sforzi. Il gruppo, composto da Adriana Biagiotti, Desi Storai (Etruria Prato), Gabriella Pozzuolo-Menichelli (Andrea Doria Genova), Gianna Bovani (Triestina); Angela Alberti e Loredana Zucchi (Cantoni Legnano); Daniela Bizozzero ed Emanuela Gaggetta (Olimpia Milano), Anna Maria Garitta (Ginnastica Torino) si allena assiduamente alla palestra Rivetti tutti i giorni. La preparazione si articola in due sedute, una al mattino e l'altra nel tardo pomeriggio, per un totale di sei ore, che saliranno [illegible] otto appena la comitiva al completerà [illegible] l'arrivo di Daniela Macelli, impegnata adesso [illegible] gli esami di maturità.

L'allenatore federale è [illegible] prof. Riccardo Agabio. L'ex azzurro, coadiuvato dalle professoresse Soprani e Migliatta, ha portato nell'ambiente il suo entusiasmo giovanile e un pizzico di severità. «E' molto difficile allenare tante ragazze: se prendono [illegible] mano nessuno riesce più a farsi ascoltare. Sono tutte molto brave, prese individualmente, [illegible] si sa, mettete tre donne insieme e l'ambiente [illegible] fa difficile, cominciano i guai». Agabio sorride parlando delle sue allieve. Aggiunge: «Certamente, in qualche occasione, devo far ricorso alla psicologia per far procedere [illegible] allenamenti».

Il compito [illegible] è semplice [illegible] l'ambiente stesso di [illegible] la facilita [illegible] tranquillo lavoro delle ginnaste azzurre. Sei ore di palestra, di esercizi pieni [illegible] grazia e di armonia, ma che richiedono un notevole sforzo di applicazione, di tenacia, di precisione. E' [illegible] termine [illegible] le ragazze che per prime anelano a [illegible] po' [illegible] riposo, [illegible] i divertimenti [illegible] riducono a qualche breve bagno nella piscina vicina alla palestra [illegible] in qualche uscita collettiva al cinema.

Il «quartier generale» è fissato in un pensionato tenuto dalle suore [illegible] «Piazzo», nella parte alta e antica [illegible] Biella, lungo la strada che sale ad Oropa. Un posto fuori mano, fra strette stradicciole in salita, scorci di vecchie [illegible] con le decorazioni murali che s'intravedono appena, un arco in muratura, [illegible] po' sbrecciato, che delimita l'ingresso della strada.

Oggi Gianna Bovani ha compiuto sedici anni: è una delle più giovani, e [illegible] «veterane» della comitiva, le ventiduenne Garitta e [illegible] ventunenne Pozzuolo-Menichelli (moglie da pochi mesi del campione olimpionico di ginnastica) le han regalato [illegible] delle compagne un pupazzetto. Si è fatto festa per mezz'ora, il piccolo cortile del pensionato ha risuonato di allegri scherzi. [illegible] si è rifatto silenzio, [illegible] ragazze sono scese a Biella, son ritornate in palestra: il traguardo di Città di Messico si avvicina. [illegible] quattro [illegible] loro dovranno restarsene a casa.

Paolo Patruno

★ Il campione europeo dei pesi welters Carmelo Bossi, incontrerà il 14 agosto lo sfidante Fighting Mack delle Antille Olandesi, titolo in palio, in una [illegible] [illegible] designare; l'organizzazione della manifestazione, in SI[illegible], [illegible] annunciato che [illegible] match [illegible] radiotrasmesso [illegible] ripresa diretta.

★ Salvatore Burruni incontrerà Franco Zurlo il 31 luglio a San Benedetto del Tronto in un match valevole per il titolo europeo dei pesi gallo; completeranno il programma della riunione gli incontri Massa-Pascella (pesi gallo), Puddu-Coscia (leggeri), De Angelis-Duranti (superleggeri), Giacone-Grassetti (piuma).

La Lega riduce le squalifiche a Luis Suarez, Corso e Bedin

I tre calciatori dell'Inter erano stati puniti rispettivamente per 5, 4 e 2 giornate per una gara [illegible] Coppa Italia - La pena limitata [illegible] tre turni per Suarez [illegible] Corso, ad uno per Bedin - Li sconteranno in Coppa Italia - Revocata la squalifica a Rosato

(Nostro servizio particolare)
Milano, 23 luglio.

La Commissione disciplinare della Lega nazionale ha parzialmente accolto i ricorsi presentati dall'Internazionale contro le squalifiche di Suarez [illegible] cinque giornate effettive di gara; [illegible] Corso per quattro giornate e [illegible] Bedin per due giornate. I giocatori nerazzurri, come è noto, [illegible] no stati puniti [illegible] [illegible] ripetutamente ingiuriato l'arbitro triestino Bernardis durante l'ultimo derby di Coppa Italia.

Il Collegio giudicante ha ridotto [illegible] squalifiche di Suarez e Corso [illegible] tre giornate effettive di gara e quella di Bedin ad [illegible] sola giornata. Le punizioni potranno, così ridotte, essere scontate nella [illegible] Coppa Italia che precederanno l'inizio del prossimo torneo.

La Disciplinare ha inoltre [illegible] la squalifica per una giornata effettiva di gara inflitta dal giudice [illegible]ortivo al mediano del Milan Rosato, mutando la punizione in una semplice ammonizione con diffida. E' stato inoltre deplorato il comm. Antonio Corcione, consigliere del Napoli, per aver rilasciato alla stampa un comunicato nel quale dichiarava di aver [illegible] [illegible] qualità di consigliere tecnico il direttore sportivo brasiliano Otto Gloria. Il tecnico brasiliano, successivamente, rinunciò al trasferimento a Napoli, ma [illegible]sione venne ugualmente deferito alla Lega per aver infranto le norme [illegible] regolamento, che proibiscono l'assunzione in Italia di tecnici stranieri sotto qualsiasi forma.

Di duecentomila lire è stato multato anche l'allenatore del Pisa, Lucchi, per aver tenuto un comportamento irriguardoso in occasione di una semifinale [illegible] Torneo Berretti; di cinquantamila lire è stato multato l'allenatore del Perugia, Mazzetti, per aver rilasciato alcune dichiarazioni alla stampa nel contesto delle quali [illegible] anche il Modena di essersi scarsamente impegnato durante una decisiva partita del campionato di serie B contro il Lecco.

d. m.

★ Sui campi della S.i.s., con inizio alle 21.15, si disputano domani gli ultimi due incontri del Torneo bocciofilo degli Assi. Disputeranno la finale per il primo e secondo posto le quadrette dei Pianelli - Traversa (Granaglia) e dei Bertolotti (Carrera); C.S. Fiat e S.i.s. giocheranno per il [illegible] quarto posto.

Morte a Como Cavenini III [illegible] dei primi «nazionali»

Como, 23 luglio.

Luigi Giovanni Cavenini, uno dei primi [illegible] del calcio italiano, è morto nel pomeriggio di [illegible] per un improvviso malore a Maccio [illegible] Villaguardia dove abitava con la moglie, che l'ha trovato esanime al rientro in casa. Lo scomparso aveva 73 anni, ed era noto come Cavenini III per avere [illegible] due fratelli calciatori; i tifosi lo avevano soprannominato Zizi.

La carriera di Cavenini III si era iniziata nell'Internazionale, all'età di 17 anni era già uno dei titolari della squadra milanese. Giocò 32 volte in nazionale esordendovi a Torino nel [illegible]5: le sue caratteristiche principali [illegible] un grande senso del gioco e il tiro potente.

Tre vittorie (su tre gare) [illegible] cavalieri italiani a Londra

Londra, 23 luglio.

Brillante e completo successo dei cavalieri italiani nella prima giornata del concorso ippico internazionale di Wembley.

Graziano Mancinelli, in sella a «Oro Bob», si è imposto nella prima gara davanti al tedesco occidentale Kurt Jarasanki, [illegible] «Revale», ed alla inglese Elizabeth Edgar, su «San an Tone». E' stata poi la volta di Vittorio Orlandi, in sella a «Feather Duster», a vincere il secondo premio [illegible] giornata.

L'ex campione del mondo Raimondo d'Inzeo, su «Bellevue», ha concluso la serie delle vittorie italiane.

Stasera sui trotto a Vinovo

Impeto favorito nel Premio Chivasso - Inizio alle ore 21 - Le altre corse della riunione

Quasi un record di partenti stasera sulla pista dell'ippodromo del trotto di Vinovo; sessantun concorrenti [illegible] presenteranno [illegible] le otto corse in programma. Impeto, vittorioso domenica sera, [illegible] di [illegible] favorito nella gara [illegible] centro, il Premio Chivasso (L. 1.200.000, m 1600). Guidato da Giuseppe Pasolini, affronterà Agadir (A. Quadri), Ethelson (G. Manfredini), Nibbiano (S. Milani), Consuelo (A. Pedrazzani), Heat Huzzi (E. Gubellini).

La gara è certo più aperta di quella di domenica, ma Impeto, che ha avuto in sorte il numero 1 di partenza, dovrebbe riuscire ad opporsi a Consuelo e Nibbiano, forse gli avversari più pericolosi.

[illegible] corse cominceranno alle 21.

Topazio e Dorelli sono i cavalli più in vista nel Premio Gassino, dove è atteso alla prova Pro[illegible]. Chiara, Richard e Arisona sono i soggetti in lizza per il successo nel Premio Cigliano, riservato ai «gentlemen». L'handicap [illegible] metri non dovrebbe fermare Ambrogino nel Premio Casalborgone; Champoluc è il favorito [illegible] Premio Brandizzo, contro il quale solo Emerson sembra [illegible] qualche s[illegible]. Fra i dieci partecipanti del Premio Varolengo è in evidenza Fluggi. Gibemilio ed Adalberto cercheranno nel Premio Settimo di prendersi la rivincita contro Ildibaldo che li ha preceduti chiaramente la settimana scorsa. Steiberg e Lodi saranno in lizza [illegible] la vittoria nel Premio Volpiano.

Ad Asti una sola squadra in [illegible] C

[illegible] [illegible] locali [illegible] vicine alla fusione - L'annuncio [illegible] prossimi giorni

(Dal [illegible]stro corrispondente)
Asti, 23 luglio.

Le due squadre [illegible] calcio [illegible] Asti [illegible] fonderanno in una sola società: i due presidenti, Bruno Cavallo per il Moccobi e il comm. Alessandro Mentigazza per l'Asti avrebbero già sottoscritto l'accordo.

La nuova [illegible] dovrebbe chiamarsi «Asti Moccobi SpA»; presidente onorario [illegible] lo stesso commendator Mentigazza. Con l'unione delle forze calcistiche, la città [illegible] Asti potrà presentare, nel prossimo campionato di Serie C, una squadra più salda, che potrà dare molte soddisfazioni ai suoi tifosi. La notizia ufficiale della fusione verrà data nei prossimi giorni.

V. Bi.

[illegible] vetture A.T.S. al Gran Premio [illegible] Mugello

Firenze, 23 luglio.

Al Gran Premio del Mugello, che si svolgerà domenica nei pressi di Firenze, sono state iscritte le due nuove vetture sport prototipo azionate da motori di 1000 [illegible] della A.T.S., la casa di Sassomorelli (Bologna) che ha ripreso la costruzione di auto [illegible] competizione.

Le due macchine, collaudate all'Autodromo di Modena, saranno pilotate da Renato Martini-Alberto Mostardini e Dino Marmiga-Sergio Mingotti.

Le macchine hanno una [illegible] accentuatamente aerodinamica; la [illegible] è [illegible] stata messa a punto nella galleria del vento di Modena dallo specialista Fantuzzi. Il cambio a 5 marce è pure opera di un modenese: l'ing. Valerio Colotti. Il peso è di 510 kg; il [illegible] ha una potenza [illegible] 120 cv. Il telaio è a tubi con sezioni rettangolari; la carreggiata anteriore è di m. 1.40 quella posteriore di 1,40, il passo è di 2,29

Domenica [illegible] Pessinetto corsa podistica su strada

Domenica prossima si svolgerà a Pessinetto la terza edizione del «Trofeo Tre Campanili», corsa podistica su strada alla quale hanno assicurato la loro partecipazione numerosi campioni della specialità. La gara si articolerà in due frazioni, la prima riservata ai juniores (nati [illegible] [illegible] in poi), la seconda ai seniores.

La «maratonina» si è svolta già nel 1965 con la vittoria dell'ex azzurro Franco Antonelli che sarà ai via anche quest'anno, e [illegible] 1967 [illegible] il successo dell'[illegible]ta Franco Sartoris del Gruppo Sportivo Zegna Trivero.

I premi in palio sono numerosi sia di rappresentanza (Coppa [illegible] di Pessinetto, Coppa Consiglio delle Valli di Lanzo, Trofeo Tre Campanili) sia individuali: medaglie in oro con premi di valore, in argento e bronzo sino al 12° [illegible]

★ Baseball — L'Italia è [illegible] sconfitta dalle Antille Olandesi nel terzo incontro del Quadrangolare di Haarlem (Amsterdam).

Borse economia e finanza

Le decisioni della Commissione atlantica dopo un'aspra [illegible]

Il Mec attenua le misure restrittive imposte da Parigi sulle importazioni

Elettrodomestici: portata dal 10 al 15 per cento per frigoriferi e cucine la maggiorazione consentita sulle importazioni dell'anno scorso - Tessili: [illegible] i contingenti per alcuni prodotti, aumentati per altri - Periodo di riferimento per calcolare gli incrementi autorizzati: secondo semestre '67 (quando le importazioni [illegible] in forte ascesa), anziché la media dell'anno scorso - Per gli autoveicoli confermata al 31 ottobre la scadenza delle restrizioni

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 23 luglio.

La Commissione del Mec ha trasmesso stamane ai rappresentante permanente francese presso il Mercato Comune le decisioni prese nella seduta straordinaria di stanotte sui contingenti e le misure di restrizione all'importazione e di aiuti alle esportazioni, annunciate un mese fa circa dal governo di Parigi.

Rispetto alle tendenze delineatesi ieri sera, mentre la riunione dei quattordici [illegible] missari era ancora in corso, e delle quali il nostro giornale ha già dato notizia, la situazione [illegible] migliorata, entro certi limiti, per il commercio estero italiano.

La Commissione ha infatti abrogato i provvedimenti presi [illegible] Francia [illegible] imporre limiti alle importazioni dei tessuti cardati (che vengono essenzialmente prodotti a Prato), ha modificato il periodo di riferimento ed ha aumentato sensibilmente i contingenti per i frigoriferi e le cucine.

A quanto pare, la discussione è stata stanotte abbastanza aspra: la decisione è stata presa, a maggioranza semplice, [illegible] tre [illegible] mattino. [illegible] è stata resa pubblica dopo mezzogiorno dal portavoce Olivi, in [illegible] conferenza stampa.

Di fatto, l'esecutivo comunitario ha approvato tutte le misure di aiuto all'esportazione già prese [illegible] dalla Francia: assicurazioni contro gli aumenti dei costi di produzione, possibilità [illegible] prestiti a tasso ridotto, aiuti diretti. Per le automobili e i veicoli industriali, [illegible] sono state imposte modifiche ai contingenti francesi, che sono relativi al periodo luglio - ottobre. Perciò non potranno essere importate in Francia automobili al [illegible] di un contingente che rappresenta il quantitativo importato l'anno scorso nello stesso periodo, aumentato del 15 per cento. Per gli autoveicoli industriali e i trattori, il contingente prevede un aumento del 10 per cento sulle importazioni del 1967.

La Commissione [illegible] impose pesanti falcidie ai limiti di importazione fissati da Parigi per i tessili: ha modificato [illegible] il periodo di riferimento, scegliendone uno più favorevole agli esportatori stranieri (il secondo semestre '67, quando le importazioni erano in ascesa, e non la media di tutto l'anno), ha annullato i contingenti per i cardati e ha qua e là ulteriormente ritoccato i quantitativi, portandoli dal 10 al 14 per cento in più delle importazioni registrate l'anno [illegible] nello stesso periodo in Francia. I contingenti per i tessili saranno in vigore fino [illegible] 31 dicembre prossimo.

[illegible] settore degli elettrodomestici. [illegible] richieste dei produttori italiani [illegible] state in gran parte accolte: potranno cioè essere globalmente importate [illegible] Francia, fra il 1° luglio e il 31 dicembre, [illegible] mila cucine a gas, 245 mila frigoriferi, cifre che corrispondono alle importazioni dello [illegible] periodo dell'anno scorso, aumentate del 15 per cento (anziché del 10 per cento). Per le macchine lavabi[illegible]eria, il limite di importazioni totali è fissato, per gli stessi sei mesi, a 105.700 unità, cioè al quantitativo 1967, maggiorato del 10 per cento. Per le parti o i pezzi di ricambio, sono stati fissati contingenti pari alle importazioni dell'anno scorso, aumentate del 10 per cento.

La Commissione si riserva non soltanto di controllare continuamente l'evolvere della situazione francese, ma [illegible] riesaminare l'intero problema entro il 15 ottobre prossimo. E, nella sua decisione, insiste sulla situazione eccezionale e sul carattere «anormale» dei provvedimenti.

Sandro Doglio

Secondo previsioni [illegible]

Il costo della vita nel '68 salirà del 5% in Francia

Premier francese conferma: il franco non [illegible] svalutato

Parigi, 23 luglio.

L'indice dei prezzi al dettaglio in Francia in giugno è salito a 121,8 (base 1962 = 100) da 121,4 di maggio e 118,6 [illegible] giugno 1967.

Fonti ufficiali prevedono che per l'intero 1968 si avrà un aumento del 5 % dal costo della vita.

Il primo ministro francese Couve de Murville ha detto di ritenere che non esista alcun motivo [illegible] rivedere la politica monetaria della Francia. Egli ha previsto che il deficit del bilancio dello Stato e della bilancia commerciale si protrarranno per altri 18 mesi ed ha preannunciato «misure tecniche», che dovranno [illegible] adottate per raddrizzare l'economia nazionale.

Il *premier* ha scartato l'ipotesi della svalutazione [illegible] franco, in quanto tale soluzione «*non corrisponderebbe all'interesse generale*».

(Ag. Italia)

Dibattito [illegible] Senato [illegible] Mec agricolo

Critiche dell'opposizione agli accordi di Bruxelles

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

A Palazzo Madama è cominciato oggi il dibattito sulla politica agricola comunitaria. Esso pre[illegible] da tre mozioni, presentate rispettivamente [illegible] socialproletari, comunisti e liberali, e da due interpellanze (una missina e l'altra [illegible] socialista autonomo Anderlini).

Mozioni e interpellanze sono tutte estremamente critiche nei confronti degli [illegible] cordi comunitari, cui si rimprovera di avere aggravato la difficoltà della nostra agricoltura in [illegible]ti settori fondamentali (zootecnia, olio, barbabietole, ecc.).

Le sinistre chiedono pertanto al governo di [illegible] dere l'applicazione di tutti i regolamenti comunitari, in attesa di una ristrutturazione dell'agricoltura italiana che le consenta di competere in condizioni più favorevoli nell'ambito di una comunità meno angustiamente protezionistica. Vengono anche sollecitate misure creditizie, assistenziali e commerciali a favore delle cooperative di coltivatori che ne rafforzino, fra l'altro, il «potere contrattuale» [illegible] come acquirenti sia come venditrici.

I liberali, [illegible] pari dei missini, non mettono in discussione l'intera politica comunitaria. A sollievo degli squilibri provocati dalla integrazione chiedono aiuti e sgravi fiscali che consentano [illegible] imprese agricole [illegible] procedere più in fretta sulla via del rinnovamento.

ar. ba.

Proposte dei socialisti per sostenere l'economia

Dichiarazioni dell'on. Righetti sulla situazione italiana

Roma, 23 luglio.

(ar. ba.) Il rallentamento della domanda interna, di cui [illegible] sintomo indubbio i dati della produzione industriale, e delle importazioni è oggetto di qualche preoccupazione nei[illegible] ambienti socialisti.

L'on. Righetti, corresponsabile della sezione economica del psu, ha formulato in proposito una serie di suggerimenti. Sarebbe opportuna — ha dichiarato oggi — «*sul piano internazionale, una maggiore fermezza nella tutela [illegible] nostri interessi nell'ambito del Mercato comune; sul piano interno, l'adozione di provvedimenti rivolti a tonificare la domanda, rinvigorendo [illegible] il mercato*».

«*Politica selettiva degli investimenti pubblici* — prosegue l'on. Righetti — *celerità negli adempimenti amministrativi, semplificazione delle procedure fiscali e perequazione delle aliquote, riordinamento del settore previdenziale che comporti una fusione dei prelievi parafiscali, consultazioni con i settori imprenditoriali per facilitare gli accordi sindacali di autunno che dovranno portare ad una lievitazione salariale che risulti congrua ai fini [illegible] mercato interno. E' [illegible] questo il [illegible] che ci si deve muovere se si vuole arrivare in tempo e bene a padroneggiare gli sviluppi della congiuntura economica*».

L'ing. Bertolone confermato [illegible] presidenza dell'Amma

Il consiglio direttivo dell'Amma (Associazione industriale metallurgici, meccanici ed affini) ha proceduto alla elezione della presidenza: [illegible]lla carica di presidente è stato confermato il cav. [illegible] lavoro dr. ing. Pietro Bertolone; vice presidenti sono stati rieletti il comm. Pietro Merlonghi ed il cav. del lavoro rag. Giuseppe Soffietti.

Il consiglio ha inoltre preso atto dello sviluppo dell'attività associativa: le aziende aderenti all'Amma sono oggi 720, per un comple[illegible] di 213 mila lavoratori dipendenti.

Preoccupate dichiarazioni del Presidente americano

Johnson: è il momento decisivo per la lotta contro l'inflazione

Nei prossimi mesi scadono oltre 250 importanti contratti collettivi di lavoro - «Occorre moderare gli aumenti [illegible] salari [illegible] dei prezzi»

Washington, 23 luglio.

Il presidente Johnson ha chiesto oggi all'America «moderazione negli aumenti [illegible] prezzi e delle retribuzioni», in quello che egli ha definito un «momento particolarmente critico nella nostra lotta contro l'inflazione».

Il Presidente, che parlava ad Austin (Texas) ha dichiarato che sono imminenti decisioni cruciali in merito sia ai prezzi che ai salari. [illegible] E' osservato che oltre [illegible] importanti contratti di lavoro collettivi scadranno negli ultimi cinque mesi del corrente anno. In particolare, dovranno essere rinnovati i contratti di lavoro dei settori dell'acciaio, aerospaziale, minerario, degli aviotrasporti e delle ferrovie.

Il Presidente ha osservato che soltanto pochi adeguamenti vengono effettuati secondo tempi prefissati, mentre «ogni settimana vi[illegible] prese importanti decisioni sui prezzi di molti prodotti».

Johnson ha rilevato che la imposta addizionale sui redditi, recentemente approvata dal Congresso, pur rappresentando una fase del «ritorno alla stabilità dei prezzi» non può da sola compiere il miracolo di arrestare l'inflazione. Il Presidente ha aggiunto che il ripristino rapido e ordinato della prosperità [illegible] inflazionistica negli Usa dipende dalle decisioni che industrie e sindacati adotteranno nei prossimi mesi.

(Ag. Italia)

[illegible] di 2,4 miliardi di dollari il disavanzo del bilancio [illegible]

E' il deficit più basso dal '65 (ma la previsione sembra eccessivamente ottimista)

(Nostro servizio particolare)

New York, 23 luglio.

(a.) Dall'ultimo rapporto della Commissione congressuale per la riduzione delle spese federali, risulta che il «deficit» del bilancio federale per l'esercizio 1968-'69, iniziatosi al 1° luglio, viene calcolato in 2 miliardi e 400 milioni di dollari (1500 miliardi di lire). E' il disavanzo più basso previsto dal 1965, quando fu di un miliardo e 100 milioni, e assai inferiore a quello [illegible] 25 miliardi di dollari, presunto per l'esercizio 1967-'68, [illegible] al 30 giugno scorso.

Anche se [illegible] vero che [illegible] futuro bilancio beneficerà del maggior gettito fiscale — dovuto anche alle recenti leggi approvate [illegible] Congresso —, la previsione appare di [illegible] lunga eccessivamente ottimistica, [illegible] fosse altro per la [illegible] più tenue speranza che la guerra in Oriente si approssimi alla fine.

L'ultimo bilanc[illegible] federale chiuso in attivo è stato quello del 1960, che aveva registrato un avanzo di 213 milioni di dollari.

Oggi si riunisce l'assemblea a Villa Lubin

La [illegible] tributaria discussa al Consiglio economia e lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

(ar. ba.) L'assemblea del Cnel tornerà domani a riunirsi per l'esame del progetto di riforma tributaria. Nella precedente sessione del 3-4 luglio la discussione generale si [illegible] conclusa tra vivaci contrasti col preannuncio [illegible] [illegible]pioggia [illegible] emendamenti. In effetti, sono state presentate circa ottanta proposte di modifiche di cui ben 38 da parte dei rappresentanti dei sindacati.

La discussione degli articoli si presenta pertanto piuttosto laboriosa; [illegible] finirà infatti prima di venerdì. Molti dei punti controversi a Villa Lubin lo saranno più tardi in Pa[illegible] limiti e tempi di applicazione dell'Iva, l'imposta sul valore aggiunto che sostituirà l'Ige; regime d'imposizione sui trasferimenti [illegible] terreni agricoli; mancata inclusione della «parafiscalità», ossia degli oneri sociali, nel progetto di riforma; tassazione equiparata di tutti i titoli mobiliari (azioni ed obbligazioni); rapporti fra finanza statale e finanza locale. Di qui l'interesse [illegible] le conclusioni cui perverrà l'assemblea di Villa Lubin.

I lavori della commissione per le assicurazioni private

Roma, [illegible] luglio.

La commissione consultiva per le assicurazioni private, riunitasi oggi, ha esaminato le domande di nuova autorizzazione o [illegible] estensione all'esercizio assicurativo. Il professor Artom, in nome dell'assemblea, ha espresso il compiacimento per la sollecita presentazione del disegno sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile autoveicoli, approvato dall'ultimo Consiglio dei ministri.

La commissione, dopo aver formulato alcuni principi generali da seguire nella concessione delle autorizzazioni per i rami danni e vita, ha espresso parere favorevole su una domanda di nuova autorizzazione e su venti domande di estensione ad altri rami danni. Sono invece state rinviate le domande riguardanti le [illegible] sicurazioni vita, in quanto [illegible] stato ritenuto necessario un ulteriore approfondimento istruttorio, circa le possibilità finanziarie [illegible]esse a questa specifica attività nei primi anni di esercizio.

(Ansa)

L'indice generale [illegible] [illegible] da 70,34 a 70,12 (—0,3 per cento)

Seduta debole con pochi affari Leggera ripresa nel dopoborsa

Prezzi informativi della serata: Generali 58.750, Fiat 2773; Italcementi 25.700

LE QUOTAZIONI A [illegible]

TITOLI	23	Variaz.
VALORI DI STATO		
[illegible] 5%	106 50	+ 0 15
[illegible] 5%	106 —	+ 0 15
Redimibile [illegible]	100 40	—
[illegible]	100 30	—
Ricostruz. 3½	84 30	—
[illegible] cont.	84 20	—
Ricostruz. 5%	96 80	— 0 10
[illegible] cont.	96 70	— 0 10
Rif. Fond. 5%	95 20	—
Pr. R. 5% Tr.	93 40	—
[illegible]	84 20	—
Pr. R. Ed. 5½%	96 50	—
Cert. C.T. 5% 78	98 80	—
[illegible] 3½ '75	100 —	—
[illegible] 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '69	99 95	—
[illegible] '70	99 95	—
[illegible] '71	100 —	—
[illegible] '72	99 80	—
[illegible] '74	99 85	—
[illegible] '75 II	99 95	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
CIR 6%)	98 65	— 0 045
[illegible]	97 50	—
[illegible]	98 25	—
[illegible]	96 75	— 0 30
[illegible]	97 35	—
[illegible] '68	97 65	— 0 30
Eur 6%	98 05	—
I.R.I. Sider 5½	97 —	—
(34) 6%	100 —	—
(36) 6%	99 40	— 0 40
'57 6.5 %	99 40	—
(58) 6%	99 30	—
cont. 6%	99 80	—
(74) 6%	99 80	—
'58 5½%	99 90	—
'57 5½%	99 80	—
'62 5½%	99 80	—
'64 5%	97 10	—
(B) 6%	99 10	— 0 10
Ent. 6% opz.	99 80	—
Ed. 5½% agg.	95 60	—
Selm 5,50% '63	97 —	—
[illegible] '67	97 20	+ 0 20
Ilter (IT) 5%	93 60	—
FF.SS. 5½%	96 70	—
[illegible] '61	99 50	—
[illegible] '65	94 —	—
[illegible] '69	93 85	—
Imi 5%	99 20	—
5% '61	99 20	—
6% '63 I	96 10	—
6% '63 II	96 10	+ 0 10
6% '64 I	96 —	—
6% '64 II	96 05	+ 0 05
6% '67	95 175	—
6% 67-77	95 45	—
C.I.Agr. 5% I	99 70	—
[illegible] 5% II	93 50	—
[illegible] 5% III	[illegible]	—
[illegible]	95 80	—
[illegible]	94 10	—
[illegible]	95 80	— 0 10
[illegible]	95 80	—
[illegible]	95 90	—
Mont. 6% '67	96 80	—
[illegible]	97 —	—
[illegible]	96 80	—
[illegible]	96 80	—
[illegible]	96 80

Per l'operazione subita da un giudice

Sospeso il processo al talidomide Protesta delle madri dei focomelici

Le sfortunate donne sono sfilate davanti al Tribunale di Alsdorf coi loro bimbi deformi - In 8 settimane nessun progresso del procedimento bloccato di continuo dalle richieste della difesa - Forse la sentenza fra 2 anni

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 luglio.

Ad Alsdorf, dopo otto settimane, il processo dal «Contergan», il sonnifero a base di talidomide al quale si attribuiscono la nascita di migliaia di bambini deformi e decine di migliaia di disturbi nervosi e circolatori, ha dovuto essere interrotto. Uno dei giudici è stato operato di appendicite. La pausa serve per tirare le somme.

Otto settimane — si constata — non sono servite a chiarire nulla, semmai hanno contribuito a confondere le idee: 58 periti di gran nome, tedeschi e stranieri (clinici, farmacologi, chimici, tossicologi, neurologhi, neuropatologhi) sono sfilati nel teatro dove si svolge il processo, ma nessuno di essi è riuscito finora a documentare o ad escludere con certezza una connessione tra l'uso del talidomide e i disturbi.

Si teme — dopo quello che è venuto alla luce finora — che il processo non riuscirà mai a chiarire le responsabilità: a docenti universitari che ritengono il talidomide responsabile delle malformazioni dei neonati e delle malattie nervose degli adulti, si oppongono altri docenti di gran nome i quali documentano l'innocuità del preparato.

Il processo, completamente disertato dal pubblico, e seguito solo da mezza dozzina di giornalisti di agenzia, minaccia di perdersi nella sabbia delle perizie e controperizie. Finora, dopo 28 udienze, non è stato fatto alcun passo innanzi. Il nocciolo del problema, se vi sia o no responsabilità da parte degli imputati della «*Chemie Gruenenthal*», produttrice del «Contergan», non è stato neppure sfiorato.

Le parti lese hanno perso la pazienza: l'associazione dei danneggiati dal «Contergan» si è riunita ad Alsdorf la cittadina mineraria dove si svolge il processo e ha chiesto urgenti aiuti finanziari per i bambini danneggiati. Le madri di 70 piccoli focomelici sono sfilate dinanzi al teatro del processo. Con loro vi era una decina di bambini privi delle braccia e delle gambe. Il presidente del Tribunale ha preso atto della dimostrazione, ma ha detto che la giustizia non deve lasciarsi influenzare dalle emozioni, ma seguire il suo corso, per accertare la verità e le eventuali responsabilità. Ma — ci si domanda — sarà possibile? Potranno al termine del processo (tra due anni) venire aiutati i bambini infelici?

t. s.

Presentata la riforma del diritto alla difesa

Il Parlamento esaminerà a giorni le nuove norme

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

Chiunque venga arrestato o fermato dalla polizia deve essere messo in condizione di rendersi conto che è sospettato di un reato: se vuole, può anche non rispondere a chi lo interroga tranne che per dichiarare le proprie generalità; ha il diritto di nominare un avvocato difensore il quale, entro cinque giorni, deve essere messo al corrente di quanto egli eventualmente ha detto nei suoi interrogatori; può pretendere che siano avvertiti subito i suoi familiari di quanto è accaduto.

Questi sono gli elementi di maggiore rilievo contenuti nel disegno di legge preparato dal ministro della Giustizia e presentato dal governo al Parlamento per adeguare il Codice di procedura penale ai principi stabiliti di recente dalla Corte Costituzionale per cui il diritto della difesa deve essere garantito nel momento stesso in cui sorge una accusa senza distinguere se si tratta di indagini compiute dalla magistratura o dalla polizia. E questo argomento verrà preso in esame dal Parlamento tra qualche giorno.

Il disegno di legge si compone di 5 articoli. Innanzi tutto prevede che anche chi viene sottoposto ad una indagine di polizia giudiziaria deve essere considerato un imputato e l'autorità giudiziaria o l'ufficiale di polizia «prima che abbia inizio l'interrogatorio» deve avvertirlo che «egli ha la facoltà di non rispondere» (ha l'obbligo soltanto di declinare le proprie generalità e di dire la verità in questo caso) ma che «se anche non risponde si procederà oltre nelle indagini istruttorie».

Poi, il disegno di legge prevede che colui il quale viene arrestato ha il diritto di nominare un difensore di fiducia. Nei casi in cui l'indiziato per una serie di motivi non intende esprimere questa indicazione, o perché non conosce nessuno o perché non ha la possibilità di provvedere a questa nomina, l'ufficiale di polizia giudiziaria deve rivolgersi subito al Pubblico Ministero (un sostituto Procuratore della Repubblica o un Pretore) il quale deciderà in proposito nominando un difensore di ufficio.

Infine, la norma assolutamente nuova che nel codice di procedura penale sarà l'art. 249 bis se il disegno di legge verrà approvato dal Parlamento: la polizia dovrà avvertire subito i familiari dell'arrestato di quanto è avvenuto, sempre che l'arrestato lo desideri. «*Si tratta* — viene spiegato nella relazione — *di un problema grave sul quale si è anche soffermata la commissione dei diritti dell'uomo alle Nazioni Unite. L'arresto in flagranza o il fermo pongono in uno stato di isolamento assoluto la persona privata della libertà nel senso che neppure i familiari sono a conoscenza della sua sorte*».

g. g.

Inviate a «*Specchio dei tempi*» 1.122.000 lire in dieci giorni

Ogni giorno «La Stampa» riferisce la notizia di gente che soffre, si dibatte nella miseria, non è in grado di sfamare i propri figli. Altri drammi, più nascosti, più intimi ma non meno penosi si svolgono ogni giorno in famiglie che la vita ha travolto facendole precipitare in condizioni di grande indigenza. «Specchio dei tempi» cerca, nei limiti del possibile, di portare un po' di sollievo a queste sofferenze. Nella sua opera è coadiuvato dalla generosità dei lettori. Dal 12 al 22 luglio abbiamo ricevuto le seguenti offerte per 1.122.000 lire:

Careggio Luigi - Chivasso L. 10.000; Una mamma di Frugarolo ringraziando Papa Giovanni XXIII 1000; Un Papa Giovanni XXIII con riconoscenza, fiducia nella Sua protezione e profonda venerazione - T.P. 10.000; G.B. 5000; N.N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII - Frugarolo 2000; Grazie di cuore per la protezione chiesta al Papa Santo Giovanni XXIII - Annamaria 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - D.C. 1000; N.N. - Genova 2000; La nonna Felicina che Papa Giovanni XXIII protegga i suoi nipotini 3500; N.N. 1000; Enti Oss 5000; T.P.L. in memoria di Papa Giovanni XXIII - Chieri 5000; In memoria dei nostri cari - Bettina e Natalina Gorgellino 2000.

Famiglia R.A. - Roppolo Biellese 10.000; P.G. in memoria dei caro papà 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Pozzi Francesca 1000; P.L. in onore di S. Rita 2000; Per protezione dovuta da Papa Giovanni XXIII - N.G. 2000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; Paola Matis 5000; N.N. 2000; Derna Sticco 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII invocando sempre la Sua benedizione - G.M. Alessandria 2000; M. Venesio 3000; Gruppo Speranzoso 1000; Mariuccia Ecco 500; In onore e ringraziamento al Papa buono Giovanni XXIII - N.N. da Cabella Ligure 1000; Valterra Giorgio - Moncalieri 10.000; M.C.C. in memoria di Papa Giovanni XXIII invocando la sua protezione 3000; Foti Angelo 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per la sua beatificazione - una persona devota 10.000; T.L. 1000; Uno della Sip 5000; A. e T. 1000; Mariuccia e Piero in ricordo di Alessandra 5000; In memoria di mio padre l'importo di tre Messe - G.M.G. Torino 5000; Per adempiere ad altra promessa - G.M.G. Torino 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - G.C.R. 6000; In memoria dei miei defunti - Mandosio 10.000; T.G. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Enrica per grazia ricevuta 5000; N.N. 15.000; A favore di Papa Giovanni XXIII per favore ricevuto - Maria Debernardis 2000; P.E. in ringraziamento per grazia ricevuta a Papa Giovanni XXIII invocandone un'altra 7000; E.B. V. 5000.

N.N. 40.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - Maria 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - De Vecchi Angela 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; I bimbi Marco e Guido offrono per un bambino meno fortunato 3000; M.M. in omaggio a Papa Giovanni XXIII - Saliceto 1000; Offerta per Papa Giovanni XXIII - una torinese 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento invocando una grande grazia e protezione - Paolo e Margherita 3000; Egle Sassi Golzio in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 1000.

In onore a Papa Giovanni XXIII perché mi tenga sempre sotto la Sua protezione, Asola Garino 1000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII invocando sempre la Sua protezione, A. G. F. 10.000; Maria a ricordo di Ademaro 15.000; Al nome venerato di S. S. Papa Giovanni XXIII in omaggio e domanda di protezione ed intercessione 3000; Al nome di Sant'Antonio in omaggio e domanda di protezione ed intercessione 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, V. L. 10.000; A. D. in memoria di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Alba Elena 5000; Patrizia P. in memoria di Robert Kennedy 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando grazia e protezione, Famiglia B. 5000.

N. N., Aosta 40.000; Parrocchia Elvis, S. Damiano Macra 22.000; In suffragio dei genitori, Maria Longo 1000; Dora Longo in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia che desidera 500; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. O. 5000; D. G., Poggio S. Remo 5000; Pettenello Olga 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per scampato pericolo, una nonna torinese 5000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; N. N. 1000; Una maestra, Elena Brucco 1000; In memoria di Grasso Ettore nel 2° anniversario, la sorella 25.000; Francesco 20 mila; Olga e Renzo 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e alla cara memoria di mamma e papà, Rina, Gino e Nello 10.000; N. N. 5000; Gli ex colleghi alla memoria di Maschio Claudio 9000; In memoria di Cesare Trabucchi 20.000; Vietti Assunta 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII 50.000; Perché Papa Giovanni XXIII mi ascolti e mi ottenga il miracolo che da tanto tempo attendo, una mamma 1000; In memoria della mia cara mamma B. Francesca e sperando in una grazia, G. E. Q. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Tere e Battista 5000; Grospietro Guglielmina 1000; N. N. 10.000; N. N. 20.000; A. B. in memoria dei propri cari 3000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; C. G. P. supplicando benedizioni 5000; In memoria di José Raiteri 2000; Teresina Scandolera 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII mentre imploro una grazia 5000; In memoria di Arcudi Carmelina e per ringraziare Papa Giovanni XXIII, G. B. 2000; In memoria di Moressa Antonio i dipendenti della Sala Prova Motori Diesel 22.000; Come da promessa fatta a S. S. Papa Giovanni XXIII, Turigianni 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, la mamma di Barbara 1500; Margherita in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Laura onorando la Madonnina di Mozzie 2000; Piera ed Eliseo in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Casa Ambrosina 5000; Luisella Armando chiedendo una preghiera 20.000; Per onorare Papa Giovanni XXIII M. A. 1000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, Daniela 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Bianca 1000; M. B. ad onore di San Pio X e Papa Giovanni XXIII implorando protezione 5000; M. L. T. 10.000; Sara e Ugo 5000; F. G. in onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia 10.000; G. L. in onore di Papa Giovanni XXIII 500.

Perché Papa Giovanni XXIII ci protegga - Bonfante Vittoria 5000; Fossa - Asti 3000; Pozzi Caterina 5000; F. P. a favore di una persona anziana per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 10 mila; Due pensionati 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - A. F. 2000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; D. A. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - A. B. Molvena 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Lucia Bozzone 1000; A. B. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; M. S. B. ricordando un caro compleanno 1000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII che ci mantenga sempre in salute - un pensionato 1000; Giancarlo 2000.

In onore di Papa Giovanni XXIII la mamma per la sua Mirella 50.000; L. Basso - Meridosi 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e chiedo protezione per la mia famiglia - una pensionata di Vigevano 1500; In onore di S. Rita e Papa Buono 1500; E. M. C. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - una nonna 2000; Una mamma in onore a Papa Giovanni XXIII per una grazia e protezione 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII - Malabaila - Villanfranca 5000; N. N. 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni XXIII - Paolo Gallino 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per le sue buone opere - Ida e Lina 5000; Per implorare una grazia da Papa Giovanni XXIII - una pensionata 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

N. N. in onore e ringraziamento di S.S. Pio XII e di Giovanni XXIII 50.000; Un pensionato in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia - N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Anna 2000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII ed in memoria della mia cara Elena - Edoardo B. 10.000; Due vedove 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Mario Tamborini 5000; Mariangela - Milano 1000; Fulvia - Biella 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 500; A. Bardi 1000; In memoria dell'avv. Cesare De Petro - i suoi cari 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per avere sempre la Sua Santa benedizione - Carla e Claudio 2000.

S. G. Racconigi per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 10.000; Nonna e zia riconoscenti ringraziano per il buon esito dell'operazione il nostro caro e buon Papa Giovanni XXIII e Santa Rita e implorano con fede la completa guarigione del nostro caro Giuseppe 1000; S. A. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Tina 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Ida 2000; G. M. - Alassio 20.000; N. N. - Verzuolo 20.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; G. B. 5000; N. N. 2000; P. B. Andorno Micca in memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; G.E.M.S. Biella per grazia ricevuta, invocando da Papa Giovanni XXIII la protezione sulla mia famiglia 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - T. G. 5000; C. S. per ringraziamento alla Consolata 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII ringraziando e implorando nuove grazie - E. P. 2000; Venilia C. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

Totale L. 1.122.000.

Un appello da Lambaréné per l'ospedale Schweitzer

Dall'ospedale di Lambaréné, fondato dal dott. Schweitzer per curare i malati della foresta, era giunto un S.O.S. a «Specchio dei tempi». All'appello hanno risposto con generosità i lettori. Dal 12 al 22 luglio abbiamo ricevuto le seguenti offerte per complessive 421.500 lire

A S. Luca 50.000; In memoria di Aliberti Eraldo 1000; N. N., Genova 4000; In onore di Papa Giovanni XXIII - F. D. 10.000; Una affezionata amica - Treviso 10.000; Tere 1000; Morteo A. 5000; V. G. - Lavagna 10.000; E. N. 10.000.

Gian Maria e Flavio 20.000; In memoria dei miei cari - C. N. F. 5000; In ricordo della mamma e del papà - Giuseppe Musso 5000; Cordero Mario 5000; D. B. in memoria dei suoi morti e di Papa Giovanni XXIII - S. Biagio della Cima 10.000; Per S. Giuseppe 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per la protezione di mio figlio - Negro Teresa - Bubbio 5000; N. N. In ricordo di un povero gatto 10.000; R. L. invocando la protezione di Papa Giovanni XXIII 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - N. N. 2000; N. N. 5000; Per ricordare due care persone - Roggero Erminia 5000; Bottero E. 2000; Fiorella 1000; In memoria del padre del dott. Cavaliere Domenico gli amici e colleghi della Fiat Utma-Sen-Utps 23.000; Cepparulo Margherita 3000; Rohj 500; Maja 500; E. A. 10.000.

N. N. in memoria della cara nonna Maria 30.000; N. N. 15.000; In onore del Sacro Cuore 3000; N. N. 5000; Sara e Ugo 10.000; J. C. in memoria del dott. Schweitzer l'uomo che ammira di più 5000; Sorelle Feriani 30.000; In memoria della mamma 1500; Lidia Caniglia in memoria della mamma 10.000; N. N. 2000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII - Odasso Pietro 20.000; M. R. 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; L. V. M. con cristiana fratellanza 5000; N. N. 2000; Ester Sperone 20.000; A. F. 1000; Zucco - Zalusso - Cuneo 15.000; Angela 1000; N. N. 10.000; N. N. 1000; Ciaretta 5000.

Totale L. 421.500
Totale preced. » 2.557.480
Totale generale L. 2.978.980

(Finora abbiamo inviato all'ospedale 936.500 lire).

IERI MATTINA SIAMO STATI A REVELLO

Una vedova con cinque figli

Giovedì scorso il marito è morto d'infarto ed è rimasta senza nessun aiuto «Specchio dei tempi» le ha consegnato una piccola somma per far fronte alle prime necessità - Un televisore per gli ospiti di una casa di riposo di Canelli

Adriana Bertone con quattro dei cinque figli nella sua casa a Revello (f. Molsio)

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 23 luglio.

«*Specchio dei tempi*» ha pubblicato stamane l'appello del dott. Umberto Pedrini — Consigliere provinciale per la Valle Po, nel Cunese — a favore di una famiglia ridotta alla disperazione in seguito alla morte del suo unico sostegno.

In una casupola della frazione San Pietro di Revello, a pochi chilometri da Saluzzo, vivono la trentatreenne Adriana Bertone e i suoi cinque figli: Roberto, Livio, Dario, Marisa ed Ezio. Il primogenito ha 13 anni, l'ultimo ne ha 6. L'unica femminuccia è subnormale, periodicamente deve essere portata a Cuneo per un ciclo di cure. Nella squallida abitazione risiede anche la nonna materna dei bambini, Domenica Bertone, di 63 anni. Ha lavorato per molto tempo in una filatura della zona, il frutto delle sue fatiche si riduce a 18 mila lire di pensione.

Quando aveva appena vent'anni, Adriana Bertone si era sposata con un manovale cinquantatreenne, Ernesto Borghino. Non si era certo trattato di un matrimonio d'amore, ma di una sistemazione che conveniva ad entrambi. La ragazza era povera, nella frazione i giovanotti — i pochissimi rimasti — non s'interessavano a quella creatura scialba e malvestita. Il Borghino, dal canto suo, era giunto alle soglie della vecchiaia senza conoscere la gioia di una famiglia. Unirono i loro destini, nacquero i figli. L'anno scorso, a 65 anni, l'uomo dovette andare in pensione: 20 mila lire al mese, raddoppiate grazie agli «assegni» per i ragazzi, tutti minorenni.

Cinquemila lire le pagava di affitto, con la rimanenza tiravano avanti alla meno peggio. Giovedì il Borghino aveva accompagnato il secondogenito, Livio, di 11 anni, a Crissolo. Due vicini di casa erano saliti all'alpeggio con la mandria, il ragazzo gli avrebbe tenuto compagnia e respirato l'aria salubre della montagna.

Avevano pranzato sull'erba, chiacchierando con i margari. All'improvviso il Borghino si è accasciato senza un lamento. Il figlio lo guardava abbigottito, uno dei pastori è corso in paese a chiamare il medico. Quando il sanitario si è chinato sull'uomo, non ha potuto che constatarne la morte per infarto.

Se prima la famiglia viveva nella povertà, adesso è sprofondata nella miseria. La pensione di reversibilità si riduce a poche migliaia di lire, chissà quando la vedova comincerà a riscuoterle. La popolazione di Revello si è commossa per la sorte degli sventurati, un «comitato di solidarietà» ha provveduto alle spese dei funerali e ad assicurare per un periodo l'indispensabile: il pane, la pasta, un po' di carne e latte. Il problema del cibo è importante, ma le autorità si preoccupano anche di trovare una sistemazione per i ragazzi. Abbandonati a se stessi, in un ambiente così squallido, non potrebbero crescere nella serenità, proseguire le scuole. «*Specchio dei tempi*» ha consegnato alle autorità di Revello un primo aiuto di 100 mila lire, modesto contributo per le immediate necessità della famiglia.

Giorgio Lunt

Il dono ai vecchi di Canelli

Canelli, 23 luglio.

(*g. l.*) I 40 ospiti della casa di riposo per la vecchiaia di Canelli avevano esposto a «*Specchio dei tempi*» la loro delusione: il televisore, unico svago per chi è immobilizzato dall'età e dagli acciacchi, aveva cessato di funzionare. Troppo malandato, inutile cercare di ripararlo. Abbiamo portato alla superiora suor Gualberta un nuovo televisore. Superfluo accennare alla gioia con la quale il dono è stato accolto: sembrava che il moderno apparecchio avesse tolto vent'anni dalle spalle delle creature affidate alla pubblica assistenza e senza altro appoggio — eccetto le premure delle religiose e del personale — che il loro bastone.

In un istituto per ragionieri

A Mantova 71 studenti su 71 promossi agli esami di Stato

(Dal nostro corrispondente)

Mantova, 23 luglio.

(*v. r.*) I 71 studenti di ragioneria dell'istituto «Pitentino» di Mantova che hanno sostenuto gli esami di Stato sono stati tutti abilitati.

Anche le votazioni sono state assai elevate. Quindici candidati hanno superato l'esame con la media tra il sette e l'otto.

In Texas il cuore d'un sedicenne trapiantato su un uomo di 57 anni

Il paziente è in condizioni soddisfacenti - E' il 27° «cambio di cuore» compiuto al mondo - Il cardiaco operato ad Houston in maggio vuol tornare in banca ad agosto

New York, 23 luglio.

Il ventisettesimo trapianto cardiaco del mondo è stato compiuto la scorsa notte al «St. Luke Hospital» di Houston, nel Texas. Il cuore di un giovane morto in un incidente stradale, Michael Buxton, di 16 anni, è stato trapiantato su Henry Jurgens, di 57 anni, originario del Nebraska.

L'operazione è stata condotta a termine da un gruppo di specialisti diretti dal professor Denton Cooley, che è al suo sesto trapianto.

Un portavoce del «St. Luke Hospital» ha dichiarato che Henry Jurgens era stato ricoverato all'ospedale domenica scorsa. Egli soffriva di disturbi cardiaci molto gravi. Il portavoce ha precisato che l'intervento è durato due ore e 15 minuti e che il cuore trapiantato è stato messo in funzione, a circa metà dell'operazione, mediante una scossa elettrica.

Dei cinque precedenti pazienti di Cooley, due sono morti mentre gli altri tre sono in «*condizioni soddisfacenti*». Uno di essi, Everett Thomas, di 47 anni, operato il 3 maggio, ha lasciato l'ospedale e ha intenzione di cominciare a lavorare in una banca, a partire da agosto.

Trentasei ore dopo il trapianto, Fred Everman, di 58 anni, parrucchiere in pensione (operato tre giorni fa) ha fatto, ieri, il giro della sua camera al «St. Luke». Everman è di origine tedesca: nato a Bremerhaven, emigrò negli Stati Uniti nel 1927. Sabato scorso, il dottor Denton Cooley ed il gruppo di medici da lui diretto gli trapiantarono il cuore della signora Evelyn Krikorian, di 33 anni, deceduta in seguito ad un'emorragia cerebrale.

(*Ansa*)

Moglie di un prete protestante dà alla luce quattro gemelli

New York, 23 luglio.

La signora Norris, moglie del pastore protestante Perry Norris, ha dato oggi alla luce quattro gemelli, due maschi e due femmine, a Spartanburg, nel Sud Carolina.

Per la puerpera è stato questo il primo parto. Le creaturine, nate premature, sono state poste in incubatrici ma non destano preoccupazioni.

(*A. P.*)

NELLA VALLE DI

AOSTA

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA • STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnaz	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournenche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Oltrechè presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

ULTIME NOTIZIE

La crisi nel Medio Oriente senza soluzione?

Intransigente discorso di Nasser «Con Israele né trattative, né pace»

Il capo egiziano dichiara al Cairo: «Non cederemo un centimetro di terra araba. Ciò che è stato preso con la forza può essere ripreso solo con la forza» - E aggiunge che un nuovo conflitto avrebbe ripercussioni mondiali - Elogi all'Urss, che «ci ha regalato molte armi»

Il Cairo, 23 luglio.

Parlando oggi alla cerimonia inaugurale del Congresso dell'Unione socialista araba — il partito unico della Rau, di cui è stato eletto presidente — Nasser ha affermato che non potrà esservi pace nel Medio Oriente senza il ritiro israeliano dai territori arabi occupati ed ha ammonito che un nuovo conflitto non rimarrebbe limitato al Medio Oriente, ma avrebbe ripercussioni su scala mondiale.

Esprimendosi in tono duro ed intransigente, Nasser ha ribadito i quattro principi che guidano gli arabi nell'affrontare il problema medio-orientale: *«Nessun negoziato, nessuna pace, nessun riconoscimento, nessun accordo a spese del popolo palestinese».*

«Noi ci rifiutiamo di cedere un centimetro di terra in qualsiasi Paese arabo — ha detto Nasser ai delegati plaudenti —; *ciò che è stato preso con la forza può essere ripreso solo con la forza: questo è un principio ancora valido».*

Nasser ha poi detto che gli arabi non hanno ottenuto nulla nei colloqui con l'inviato dell'Onu Gunnar Jarring: *«Non vi sono prospettive di una soluzione pacifica e non riesco a vederne alcuna in futuro».*

Il capo egiziano ha calorosamente elogiato l'Unione Sovietica per gli aiuti militari dati all'Egitto dopo la disfatta nella guerra del giugno 1967. Affermando che nessuna di tali armi è stata ancora pagata, Nasser ha detto: *«Alcune sono state donate e le altre le pagheremo con rate a lungo termine».*

«Dovremmo porci tuttapia una domanda — ha proseguito Nasser —: *perché la Russia ci sta dando tutto questo? E' perché siamo a spalla a spalla nella lotta contro l'imperialismo. La Russia non ha mai cercato di imporci condizioni. Nella mia ultima visita a Mosca, sono andato a ringraziarli ed a chiedere loro altri aiuti, ed essi non ci chiesero nulla in cambio. Rimasi imbarazzato».*

Nasser ha quindi detto che i Paesi progressisti del Mediterraneo vedono con soddisfazione l'emergere della potenza navale sovietica come contrappeso alla Sesta Flotta americana.

Dopo aver accusato l'America di aver appoggiato Israele nella sua occupazione dei territori arabi armandolo e dandogli armi e razzi, Nasser ha aggiunto: *«I popoli vogliono che l'America assuma un atteggiamento basato sulla giustizia e l'eguaglianza, non sulla accettazione dell'aggressione e dell'occupazione».*

Nella prima parte del discorso, Nasser aveva accennato al desiderio di passare le consegne ai giovani. *«Siamo stati al potere per sedici anni* — aveva detto — *ma per quel che mi riguarda ogni anno è stato l'equivalente di dieci. Mi sarebbe piaciuto questa sera qui davanti a voi passare lo stendardo ad una generazione più giovane, più all'altezza dei tempi. Ma la bandiera è macchiata e sarebbe un'ingiustizia nei confronti di questa generazione, consegnarle un vessillo con una macchia nera».*

L'accenno conferma altre precedenti dichiarazioni di Nasser secondo cui egli passerebbe le consegne una volta cancellate le *«tracce dell'aggressione di Israele».*

(Associated Press)

Espulso dalla Bulgaria l'ambasciatore albanese

Sofia, 23 luglio.

L'ambasciatore albanese a Sofia, Delo Balili, e cinque diplomatici della sua ambasciata sono stati espulsi dal Paese per aver *«incitato cittadini bulgari ad effettuare attività antistatale».*

L'agenzia bulgara «BTA» afferma che l'espulsione dei sei diplomatici non significa la rottura delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi. Balili è stato convocato lunedì dal vice ministro degli Esteri bulgaro, Haralambi Traikov, e ha avuto l'ordine di lasciare il Paese con i suoi collaboratori entro tre giorni. *(A.P.)*

Il nuovo presidente iracheno dichiara che è «inevitabile» un'altra guerra con Israele

Beirut, 23 luglio.

Il nuovo presidente iracheno, generale Ahmed Hassan El Bakr, ha dichiarato oggi che una nuova guerra con Israele è inevitabile, che i capi arabi devono prepararsi al prossimo conflitto e che non si deve risparmiare alcuno sforzo per impedire a Israele di procurarsi armi atomiche.

Per l'apparecchio dirottato

Il Premier d'Israele accusa l'Egitto di «responsabilità»

Tel Aviv, 23 luglio.

Il primo ministro israeliano Levi Eshkol ha affermato questa sera che il dirottamento dell'aereo israeliano in volo da Roma a Tel Aviv costituisce un atto di pirateria che Israele non può tollerare e del quale l'Egitto condivide la responsabilità.

Parlando a Roma, nei pressi di Tel Aviv, Eshkol ha affermato che il fronte popolare per la liberazione della Palestina, che si vanta di aver compiuto l'azione sull'aereo costringendolo ad atterrare ad Algeri, agisce dal Cairo. Di conseguenza, ha aggiunto, l'Egitto deve assumersi qualche responsabilità.

(A. P.)

Perché non si svolgono nel modo tradizionale

A Milano il ministro annulla tutti gli esami di Architettura

Ma il preside ed il consiglio di facoltà non accettano la decisione - Il contrasto sarà portato in Parlamento - Intanto studenti e professori continuano nelle prove orali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

Il ministero della Pubblica Istruzione non considera validi gli esami che si stanno svolgendo alla facoltà di Architettura di Milano perché ritiene non conformi alla legge la costituzione delle commissioni giudicatrici, sia il sistema seminariale di assembleare. La decisione è stata presa dopo che un ispettore ministeriale, recatosi a Milano, ha riferito al ministro. Il rettore del Politecnico, prof. Bruno Finzi, ha comunicato al consiglio di facoltà e agli studenti che gli esami finora svolti non avranno nessun valore.

Il preside ed i professori della facoltà, oltre che gli studenti, non intendono sottostare alle decisioni prese dal ministro della Pubblica Istruzione e continueranno a fare gli esami. Il consiglio di facoltà ritiene che gli esami in corso si stanno svolgendo secondo le delibere a suo tempo prese e che prevedevano un programma basato su una nuova sperimentazione didattica. A seguito di queste decisioni prese nel corso dell'anno accademico, sostiene il consiglio di facoltà, gli studenti non possono ora essere sottoposti ad esami con i metodi tradizionali che si ridurrebbero ad un «test» nozionistico privo di ogni valore legale.

Oggi, dopo la comunicazione con la quale il rettore dichiarava nulli gli esami, il preside ed il consiglio di facoltà, nel respingere le decisioni del ministro della Pubblica Istruzione, hanno precisato il modo di svolgimento degli esami. Gli studenti dovranno dimostrare di essere entrati nello spirito delle materie specifiche nell'ambito della nuova metodologia didattica che tiene conto della formazione dell'architetto. Inoltre l'esame si svolgerà sui rapporti tra il gruppo di ricerca frequentato dallo studente nell'ambito della sperimentazione e la disciplina oggetto d'esame.

La facoltà ha anche stabilito che rimane ferma nella decisione di nominare presidente di ogni commissione esaminatrice il professore titolare della materia o, in sua assenza, il preside o un professore da lui delegato.

Si è creato così un contrasto tra ministero e facoltà di Architettura che avrà inevitabilmente delle ripercussioni anche politiche. Presidi e professori sono decisi ad insistere nel loro atteggiamento e nel comunicato diramato a tarda sera ribadiscono la volontà di continuare la lotta per il rinnovamento delle strutture della facoltà. Il ministero questa sera si è limitato a dire che le decisioni prese sono da collegarsi ai precedenti telegrammi inviati al Rettore per comunicare l'illegalità degli esami e a quanto ha riferito l'ispettore ministeriale.

L'atteggiamento della facoltà di Architettura milanese ha già avuto l'adesione di personalità del mondo politico ed accademico. Negli ambienti universitari si sostiene che il sistema degli esami non poteva essere diverso dal momento che l'insegnamento è stato ispirato alla sperimentazione didattica seguita durante l'anno accademico e che l'intervento del ministero viene a ledere quella autonomia riconosciuta anche nelle sedi più autorevoli. Si osserva ancora che in altre facoltà sono stati sostenuti esami col sistema di gruppo o di seminario senza che finora sia stata mossa alcuna obiezione. Se il ministero dovesse insistere nelle sue decisioni di ritenere nulli gli esami, si verrebbe tra l'altro a creare una disparità con quegli studenti che sono stati giudicati col nuovo sistema.

Felice Froio

Distribuito in Senato il progetto per l'amnistia agli studenti

Roma, 23 luglio.

(g. m.) Il testo della proposta socialista di amnistia e di indulto per reati «commessi in occasione di agitazioni studentesche, sindacali e politiche», è stato distribuito oggi in Senato. Il progetto vuole rappresentare *«un atto di conciliazione nazionale, che all'inizio della nuova legislatura dimostri la sensibilità delle Camere ai gravi problemi di fondo che le recenti agitazioni e repressioni hanno aperto».*

In attesa *«di procedere alla realizzazione di profonde riforme»*, non si possono adottare solo *«metodi coercitivi»*. I procedimenti giudiziari in corso sono *«logici»*, ma derivano da codici e da disposizioni varie *«la cui ispirazione autoritaria risale al fascismo o comunque a una concezione repressiva dello Stato, che ripugna oggi alla coscienza democratica».*

Gli atti d'indulto e d'amnistia sono delegati al presidente della Repubblica. I senatori socialisti Codignola, Banfi e altri su mandato del loro partito, propongono che la misure di clemenza si riferiscano al periodo dal 1° luglio 1967 al 31 giugno 1968.

Proposta di legge alla Camera

Chiesta l'abolizione del reato di plagio

Roma, 23 luglio.

(g. g.) **E' stato chiesto al Parlamento che sia soppresso dal Codice penale il reato di plagio per cui viene punito il responsabile con la reclusione da 5 a 10 anni. Un gruppo di deputati socialisti, comunisti e socialproletari ha presentato alla Camera una proposta di legge per cui l'art. 603 del Codice penale dovrebbe essere abrogato.**

Si tratta della norma per la quale è stato condannato di recente il filosofo di Fiorenzuola d'Arda, Aldo Braibanti; la Corte d'Assise l'ha ritenuto responsabile di avere ridotto in totale stato di soggezione sottoponendoli al proprio potere due giovani, Pier Carlo Toscano e Giovanni Sanfratello.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Quotidiano controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

22 LUGLIO 1968

NATI — Triggiani Alessandro, Verdun di Castagno Monica, Silvestre Sabrina, Bogiatto Paolo, Modica Giovanni, Fallella Sara, Marco Tiziana, Trivella Daniele, Cariati Giovanni, Dandaco Massimo, Spanò Elisabetta, Occhionero Francesco, Bracco Elena, Alesse Claudia, Gallarese Giuseppe, Bormida Paolo, Di Mauro Maria, Cosella Lucia, Maina Alberto, Maina Paola, Cellodoro Luigi, Tamietto Mauro, Gentile Simonetta, Orzano Maria, Remulli Ermilde, Cortese Anna, Cerioso Massimo, Rigon Silvia, Mohamed-Ganni Guhad, Erzmila Ruscica Rosalia, Franzoso Robert, Barillaro Ettore, Giannino Salvatore, Montesion Claudio, Cerrato Manuela, Debandi Fabrizio, Vola Marco, Dimitri Luisa, Di Clemente Federica, Passarella Simona, Dematteo Piero, Fusci Giovanni, Piantone Francesca, Locci[illegible] Maria Teresa, Lillu Sergio, Fumarulo Vincenzo, Camuffo Isabella, Macario Alessandra, Largiu Stefano, Billi Flavio, Ballce Simonetta, Tirichi Attilio, Cattabiani Carlotta, Ferrero Giuseppe, Grosso Cristina, Leone Davide, Zaffoni Stefano, Salerno Antonio, Massei Alessandra, Carbone Marina, Volta Adriana, Durante Monica, Capotuongo Roberto, Marcolini Maria, Sisai Anna, Bocaudi Alessandro, Franciscella Rosita, Cadisi Dario, Gigio Anna, Di Vecchia Patrizia, Virdò Rossana, Callegari Guido, Frua Simona, Sammarco Veronica, Sottosanti Luisa, Campanella Sandra, Zecchi Cristina, Fabrizi Annalisa, Mogel Paola, Facotto Marco, Leo Tiziana, Caputo Stefano, Di Forti Patrizia, Casale Paolo.

MORTI — Tarazza Anna Maria in Troise, anni 80, nata a Torino, casalinga, abitante in via Bunivo 13; Gamerro Simonetta, a. 9, Torino, scolara, str. Settimo 16; Marletti Lucia, a. 70, Torino, pensionata, v. Marco Polo 7; D'Agris Anna Maria, a. 30, Torino, casalinga, v. Pianezza 84; Tosoni Eleonora in Marchiarullo, a. 65, Milano, pensionata, v. Arquata 15-44; Ghisio Giovanni, a. 64, Torino, pensionato, v. Leini 67; Reggiani Maria, ved. Donetti, a. 83, Piacenza, casalinga, str. Basse di Dora 15; Bagliano Maria Maddalena in Nevi, a. 64, Bra, pensionata, v. Sacchi 44.

Deceduti in ospedale: Peroglio Clara di Cotto, a. 78, Tigliole, pensionata; Simonigh Giuseppe, a. 72, Cividale, pensionato; Upperzo Eusebio, a. 74, Stroppiana, pensionato; Miglioli Marcello, a. 30, Montanaro, costruttore edile; Zappia Rosaria, giorni 16, Torino; Farfallini Italo, a. 72, Cigiate Olona, artigiano; Ferrigno Concetta, a. 33, Torino, casalinga; Nanni Silvia, a. 1, Vignola; Molinari Stella ved. Barbadori, a. 72, Cavezzo, casalinga; Delsedo Vittorio, a. 70, Ivrea Scapaccino, pensionato; Bargigli Delia, a. 71, Sitia, pensionata; Strano Enrico, a. 59, Torino, pensionato; Veronese Romano, a. 58, Veronella, operaio; Salvati Mario, a. 43, Magliano Sabina, operaio; Bonardo Pietro, a. 67, Torino, pensionato; Botta Stefano, a. 84, Valdengo, pensionato; Vanzetti Ferruccio, a. 35, Torino, pensionato; Rossi Orsola, a. 84, Calvi dell'Umbria, casalinga; Stolfo Cinzia, giorni 2, Torino; Vergani Ugo, a. 54, Lissone, operaio; Mela Pietro, a. 75, Torino, pensionato; Gobbi Giulio, a. 66, Torino, pensionato; Lango Antonia, in Paparella, a. 71, Torremaggiore, casalinga; Prasso Giovanni, a. 69, Ronsecco, pensionato; Bigia Giovanni Battista, a. 76, Quarto d'Asti, pensionato; Platone Giuliano, a. 68, Bubbio, avvocato; Brussco Lino, a. 55, Cuccaro, Mont., operaio; Raballo Maria in Scavino, a. 57, Bra, casalinga.

Nati 84 - Matrimoni 36 - Morti 35

E' mancato ai Suoi cari

Orildo Cossetta

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Fedrenello, la figlia Luciana col marito Mario Cane, il fratello Secondo con la moglie Giuseppina Balossi, la sorella Adelina con il marito Giuseppe Bauducco, cugini e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al Prof. Sesia, Assistenti, Suore, Signorina Vittoria, infermieri tutti per le cure prestate. Ai Dott. Adelmo Bilelli che fu il suo medico curante il nostro grazie di cuore. I funerali oggi 24 ore 16,15 da via Santena 5 Ospedale Molinette. Servizio pullman per Cellegno ove la salma sarà tumulata.

— Torino, 22 luglio 1968.

I cognati: Miolli, Pedrocchi, Davicano, Armosino con figli e famiglie piangono la morte del caro Zio

Orildo Cossetta

— Torino, 22 luglio 1968.

Maddalena e Michele Cane partecipano al dolore della Famiglia.

Elvira Rodani
Teresio Rodani e Famiglie
Mario Lisa
prendono parte al dolore di Luciana e Famiglieri per la perdita del PADRE.

Italo e Federico Cappabianca prendono viva parte al dolore della famiglia Cane per la scomparsa del caro congiunto

Orildo Cossetta

— Torino, 23 luglio 1968.

La Cansut S.p.A. partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito il suo Direttore Tecnico, sig. Mario Cane, con la perdita del suocero

Orildo Cossetta

— Torino, 23 luglio 1968.

Collaboratori, Maestranze e Commissionari Interne Cansut, partecipano al dolore del Direttore, signor Mario Cane, per la perdita del SUOCERO.

Carlo Nino Maria Aonzo partecipano al dolore di Luciana e Mario per la perdita del caro PAPA'.

Vanna; Beppe; Marcello e famigliari annunciano la dolorosa dipartita della cara Mamma e Zia, Signora

Carola Cicognani nata Lovera-Toso

Riconoscenti ringraziano sentitamente tutti Coloro che l'hanno assistita e onorata. La cara Salma riposa nel cimitero di Cavoretto.

— Torino, 19 luglio 1968.

Theo e Cristina Bregant commossi si uniscono al dolore della Sig.na Cicognani.

Gli impiegati della REAM partecipano al lutto della loro Titolare.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Costanzo Colombero

Pensionato Cassa Risparmio Cuneo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Anna, la figlia Maria con il marito Renato Tavecchio e la nipote Enrica, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 14,30 partendo dall'abitazione in Cuneo, via Quintino Sella 4 ed a ore 16 a Villafalletto Parrocchia SS. Pietro e Paolo dove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

— Cuneo, 23 luglio 1968.

Cristianamente è mancato

Giovanni Cottino

Esattore Imposte Dirette

Lo annunciano addolorati la moglie Benedetta Vigliani, il genero Silvio Culasso, le nipoti Luisa e Bianca, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Sardi, per la sua premurosa assistenza. Il funerale avrà luogo a Villafranca P. il giorno 24 luglio 1968, alle ore 16,30, la Salma proseguirà per Piossasco per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

— Villafranca Piemonte, 23-7-1968.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Carola Cubito ved. Cioannini

Ne danno il triste annuncio: la figlie, il figlio, nuora, genero, fratelli, cognati, nipoti, pronipote, parenti tutti. Particolari ringraziamenti al Dott. Mario Giacchino e alle Famiglie Beduglio. Funerali giovedì, ore 14,30, da corso Francia 221, indi la cara salma sarà tumulata in San Francesco al Campo.

— Torino, 24 luglio 1968.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Virginia Ferrando

di anni 49

Ne danno triste annuncio la madre Angelina, il fratello Giuseppe con moglie e figlio, parenti tutti. Funerali giovedì ore 9,30 dall'Ospedale San Giovanni Vecchio proseguiranno per Cunico (Asti).

— Torino, 23 luglio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Bosco (Pin)

Lo annunciano la moglie, i figli Carlo e Franca con le rispettive famiglie; fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 14,30 partendo dall'abitazione in Cuneo, via Quintino Sella 4 ed a ore 16 a Villafalletto Parrocchia SS. Pietro e Paolo dove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

— Cuneo, 23 luglio 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Anna Graziano in Fazetti

Addolorati lo annunciano: il marito Angelo, il figlio Fiorinzio, congiunte e parenti tutti. Funerali giovedì 25 ore 8,45 Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 23 luglio 1968.

I cugini Teresa e Vittorio Valletti de La Vallella profondamente commossi partecipano al dolore di Mina, Costanza ed Ernesto per l'improvvisa scomparsa della cara

Anna Maria De Luca

— Torino, 23 luglio 1968.

Amministratore, Condomini e Inquilini dello stabile di corso Svizzera 87 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Condomino

C. Battista Diani

— Torino, 23 luglio 1968.

Settimo anniversario

MARCHESE

Paolo d'Incisa di Camerana

lo moglie con rimpianto lo ricorda a parenti ed amici.

— Torino, 24 luglio 1968.

1964 1968

Maria Peretti n. Busso

Sei sempre con noi.

— Torino, 24 luglio 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bertello

(Anziano «La Stampa»)

Affranti lo annunciano la moglie Teresa, figli Enrico, Liliana, nuora, genero, nipotine, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 alle ore 14,30 nella Parrocchia S. Agnese via Volturno 2. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 luglio 1968.

Rina Edoardo Golfre partecipano al lutto della famiglia.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dall'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Luigi Bertello

— Torino, 23 luglio 1968.

Il Gruppo Anziani dall'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del socio

Luigi Bertello

— Torino, 23 luglio 1968.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Osvaldo Capussotti

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angela Favero, la figlia col marito Andrea Novarino e gli adorati Roberto ed Enrico, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia di Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, viale XXV Aprile 159/10[illegible].

— 24 luglio 1968.

Anna e Ettore Daghero
Elena e Nicola Orlando
Giovanna e Aldo Novarino
Ada e Nini Reineri
prendono vivo parte al dolore di Rosanna e Andrea.

Rosa Capussotti, Gianna, Agostino Veronese e bimbi, Antonietta, Renzo Capussotti e bimbi partecipano vivamente al dolore per l'immatura scomparsa del rispettivo COGNATO e ZIO.

Partecipano al lutto le famiglie: Adorno, Bertona, Boero, Borgnino, Burzio, Cappa, Claverino, Donn, Edel, Giuseppe Francone, Michela Francone, Germana, Lodi, Marchetti di Muriaglio, Peri, Piacentini, Pigliano, Ronco, Sarri, Terzi, Vasco, Zanolin.

Cristianamente è mancata

Lodovica Caudana ved. Conti

anni 79

Lo annunciano addolorate le figlie Regina, Annamaria, le rispettive famiglie, i nipoti tutti e Rita. I funerali avranno luogo a Villanova d'Asti, Borgata Savi, oggi alle ore 15.

— Torino, 24 luglio 1968.

I Fratelli Caudana: Anna, Domenico, Mariuccia, Emma, con le famiglie, partecipano al dolore delle cugine Regina e Anna Maria per la scomparsa della loro MAMMA.

Improvvisamente è mancato ai Suoi cari

Giovanni Battista Milano

Lo piangono addolorati la moglie Teresa Mesante i figli Beppe con la moglie Vanna e i piccoli Maura e Massimo; Maria con la moglie Franca; Giorgio con la moglie Aldo e il piccolo Luca; il suocero Giuseppe Mesante; generi, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Belvedere Langhe oggi alle ore 16.

— Torino, 23 luglio 1968.

La Famiglia Sinatra partecipa al dolore.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Basso

Ne danno il doloroso annuncio, incansolabili, i famigliari tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 ore 15,30 in S. Maurizio Canavese, Clinica Villa Turina Amione. Successivamente in S. Mauro Torinese, parrocchia S. Benedetto Oltrepò, avrà luogo l'ufficio funebre. La presente serva quale partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro Torinese, 23-7-1968.

Pietro Esposito partecipa al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Costanzo Colombero

Pensionato Cassa Risparmio Cuneo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Anna, la figlia Maria con il marito Renato Tavecchio e la nipote Enrica, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 14,30 partendo dall'abitazione in Cuneo, via Quintino Sella 4 ed a ore 16 a Villafalletto Parrocchia SS. Pietro e Paolo dove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

— Cuneo, 23 luglio 1968.

I Colleghi Commissionari FIAT della Filiale di Torino partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita del carissimo

Comm. Luigi Grignolio

— Torino, 23 luglio 1968.

Il Dr. Salvatore Fragalà partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Luigi Grignolio

— Torino, 23 luglio 1968.

La famiglia Berutto partecipa con vivo dolore alla dipartita del caro signor

Giovanni Ruscalla

— Torino, 23 luglio 1968.

Leonardo La Rosa partecipa vivamente al dolore dei fratelli Ruscalla per la scomparsa del Padre

Giovanni Ruscalla

— Torino, 23 luglio 1968.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari domenica 21 luglio

Camelia Virginia Boffa ved. Cigliutti

Per espresso desiderio dell'estinta ne danno il doloroso annuncio e funerali avvenuti le figlie Annamaria col marito dott. Mario Malusardi e bimbi Alessandro e Gabriella; Elena col marito prof. Edoardo Lupia e bimbi Antonella, Alberto, Giorgio, Fabrizio; la sorella Letizia, il fratello Mario e consorte, i nipoti Samuelly, Sandri e Destefanis, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero di Torino.

— Banchette d'Ivrea, 24 luglio 1968.

E' mancata ai suoi cari

Prosperina Merlo nata Mortara

Con dolore ne danno annuncio il marito, figlio, nuora, nipotine Vittorio, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Alfredo Attella per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 25 ore 10,15 partendo da via Genova 36. Indi la cara salma proseguirà per Grugliasco. Servizio pullman.

— Torino, 23 luglio 1968.

Dopo tanto soffrire ha cessato di vivere

Secondo Reineri in arte Prof. Foscard

Angosciato lo annuncia: la moglie Dorina Britanico, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti, amici affezionati. Funerali giovedì, ore 10,15, Ospedale Birago di Vische. Servizio pullman.

— Torino, 24 luglio 1968.

A soli tre mesi dalla perdita della mamma adorata, fatale incidente stroncava la cara esistenza di

Giovanna Chiaretta Tittoni

Affranti da un dolore che non ha e non avrà mai confine ne danno la partecipazione e funerali avvenuti il marito Luigi ed il fratello Marco e ringraziano quanti sono loro vicini in questa sciagura.

— Biella, 23 luglio 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Lacchio

Addolorati lo annunciano la moglie Adelina Vittoria, fratelli, cognate, zia, nipoti e cugini. Funerali oggi ore 15,15 dalla Parrocchia Madonna del Pilone. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 luglio 1968.

Cristianamente è mancata

Concetta La Rocca

Addolorati lo annunciano il marito, figlie, generi, Funerali oggi, ore 16,15, Ospedale Nuova Assistenza Martini.

— Torino, 24 luglio 1968.

24-7-'63 24-7-'68

Con affettuoso rimpianto

Don Maurizio Chiaretta

Tenente Cappellano

è ricordato dai suoi cari.

— Torino, 24 luglio 1968.

Alcuni passeggeri italiani che si trovavano sull'aereo israeliano dirottato, fotografati ieri sera all'aeroporto parigino di Orly (Telefoto - I servizi a pag. 1 e 5)

La sentenza a Lecce dopo 97 udienze

Otto ergastoli al processo per l'uccisione del dott. Tandoy

La massima pena detentiva inflitta all'ex giudice conciliatore Di Carlo e ai fratelli Luigi e Santo Librici quali mandanti di diversi delitti, compreso l'assassinio del commissario di P. S. - Gli imputati sono 22 - La riunione dei giudici in camera di consiglio è durata 10 ore

(Nostro servizio particolare)

Lecce, 23 luglio.

Otto condanne all'ergastolo e altre pene detentive per complessivi 175 anni di carcere sono state inflitte stasera dalla Corte d'Assise di Lecce agli imputati per le tragiche e sanguinose lotte fra le «cosche» mafiose dell'Agrigentino che sfociarono nella uccisione del capo della Squadra Mobile di Agrigento, dott. Cataldo Tandoy. I giudici sono rimasti riuniti per quasi dieci ore.

I condannati all'ergastolo sono Antonino Bartolomeo; i fratelli Luigi e Santo Librici, l'ex giudice conciliatore professor Vincenzo Di Carlo, Giuseppe Galvano, Giuseppe Terrazzino, Giuseppe Lattuca e Giuseppe Casà.

I fratelli Librici, secondo la Corte, sono esecutori o mandanti ovvero cooperatori dell'omicidio di Antonino Tuttolomondo, del commissario Tandoy e dello studente Nini Diamanti e del capo mafia Antonino Galvano. Anche Vincenzo Di Carlo e Giuseppe Galvano sono stati ritenuti mandanti dell'uccisione del Tandoy e di Antonino Galvano. Giuseppe Baeri, autore materiale del delitto, ha avuto 30 anni di carcere.

Il processo, iniziato il 22 novembre scorso a Lecce dove era stato assegnato per «legittima suspicione», è durato 97 udienze e ha concluso la lunga indagine sulla catena di crimini avvenuti fra il 1959 e il 1961 per il predominio nella mafia e dei quali il più clamoroso fu l'assassinio del dottor Tandoy.

Il commissario di P. S. venne ucciso la sera del 30 marzo 1960, ad Agrigento, in viale delle Vittorie mentre stava passeggiando con la moglie Leila Motta. L'omicida — poi identificato per il carrettiere Giuseppe Baeri, trentanovenne, detto «Giacalone» — sparò sul funzionario, con la rivoltella, dalla distanza di pochi metri e ferì mortalmente, per sbaglio, anche lo studente Nini Diamanti.

Il crimine sollevò enorme scalpore. Gli inquirenti, in un primo tempo, seguirono la traccia del delitto passionale perché si sussurrava che la moglie del Tandoy fosse amica del professor Mario La Loggia, direttore dell'ospedale psichiatrico, e che un sicario avesse avuto l'incarico di «liberare» la signora dal vincolo coniugale. La pista si rivelò errata. Tre anni dopo un magistrato, il dottor Luigi Fici, riaprì le indagini sul «caso Tandoy» e scoprì che, dietro quella uccisione, v'erano altri cinque «delitti di mafia»: l'inchiesta, che portò alla incriminazione degli attuali 22 imputati, rivelò l'allucinante catena di crimini avvenuta fra le «cosche» dell'Agrigentino.

Nel gennaio 1959 a Raffadali — un grosso centro agricolo a 15 chilometri da Agrigento — era stato ucciso il capo mafia Antonino Galvano. Il commissario Tandoy aveva denunciato i due presunti autori del delitto, Vincenzo Alongi di 36 anni e Giovanni Scifo di 33. Ma, secondo le voci correnti in paese, il crimine era stato ordinato dai fratelli Luigi e Santo Librici e da Antonino Bartolomeo, che voleva diventare capo mafia. Perché Tandoy non raccolse queste indiscrezioni e non cercò di risalire ai mandanti? Probabilmente perché, funzionario abile ma uomo molto prudente, capì che oltrepassare certi limiti sarebbe stato pericoloso, almeno in quel momento. Questo, tuttavia, non bastò a salvargli la vita. La mafia aveva saputo che il funzionario stava per essere trasferito a Roma e che egli si era ripromesso di svelare ogni cosa sul delitto Galvano non appena si fosse trovato distante dalla Sicilia. «La mafia — ha detto la sentenza istruttoria — intese così chiudere la bocca a chi, per particolari circostanze, avrebbe potuto tradire l'ambiente mafioso di Raffadali...».

La rivelazione si ebbe tre anni più tardi quando il giudice conciliatore di Raffadali e segretario della locale sezione della dc, il prof. Vincenzo Di Carlo, si presentò al magistrato inquirente e raccontò, sotto giuramento, che: 1) Tandoy non aveva denunciato i fratelli Librici come mandanti del delitto Galvano perché costoro erano i mezzadri di suo suocero, il padre di Lelia Motta; 2) il Tandoy era stato ucciso su ordine dei Librici i quali temevano che il funzionario li denunciasse.

a. c.

Oggi l'appello di Nenni all'unità dei socialisti

Si riunisce il comitato centrale del psu - Previsto un dibattito sulle mozioni da presentare al congresso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

Presieduto dall'on. Nenni, si riunirà domani all'Eur il comitato centrale del psu: dovrà ratificare la data del congresso nazionale, proposta dalla direzione fra il 23 e il 27 ottobre, e approvarne le norme organizzative. Nella seduta è prevista anche la presentazione dei documenti precongressuali delle varie correnti, alcuni dei quali già resi noti, altri ancora in elaborazione. Nenni ha preannunciato che illustrerà domani la sua «introduzione al dibattito congressuale» che rispecchia anche le posizioni di Mancini, Ferri, Preti.

Il documento è già stato comunicato ai maggiori esponenti del psu, compresi i vicesegretari De Martino e Tanassi e i vice segretari Brodolini e Cariglia. Si tratta di un appello all'unità i cui contenuti dovrebbero costituire un'apertura verso la corrente che fa capo a De Martino, Brodolini e agli ex ministri Mariotti e Pieraccini.

Se Nenni, come sembra sicuro, prenderà la parola, i dirigenti delle altre correnti non rinunceranno ad esporre i rispettivi punti di vista e si avrà un dibattito che, nella convocazione del comitato centrale, non è previsto dall'ordine del giorno. Oltre al documento di Nenni, vene saranno altri quattro: quello di «Riscossa e unità socialista» (corrente De Martino); quello di «Rinnovamento socialista» (Tanassi, Cariglia, Orlandi), il cui testo definitivo sarà reso noto fra giovedì e venerdì; quello di «Sinistra socialista» (Lombardi e Santi) e, infine, la mozione di «Impegno socialista» che gli on. Giolitti, Fortuna, Scalfari e Rossi-Doria hanno pubblicato oggi contemporaneamente al documento di De Martino.

l. f.

Due bimbi carbonizzati nell'incendio d'un fienile

(Dal nostro corrispondente)

Merano, 23 luglio.

Due bambini di undici e dodici anni sono morti oggi a Stelvio nel rogo di un fienile nel quale stavano giocando. Nessuno sapeva, mentre si tentava di spegnere le fiamme, che i due bimbi si trovavano all'interno del fienile: è stato solo alcune ore più tardi che sotto un cumulo di travi fumanti sono venuti alla luce i corpi carbonizzati.

Le piccole vittime sono Leo Hofer di 12 anni, figlio del proprietario dello stabile distrutto dal fuoco, e Richard Moser di 11. Verso le 14, Leo era nella lavanderia del paese con la madre quando è stato chiamato dall'amico. Assieme sono usciti e la donna, pensando che si recassero nel bosco, ha seguitato il suo lavoro. Poi circa un'ora più tardi il fienile ha preso fuoco. Pompieri, carabinieri e volontari si sono prodigati per evitare che le fiamme si propagassero ad altre costruzioni. Nessuno sapeva ancora che nel fienile c'erano i bambini.

Verso le 16,30 le fiamme ormai quasi spente, i vigili del fuoco hanno iniziato a rimuovere travi e calcinacci per meglio estinguere gli ultimi focolai dell'incendio. E' stato a questo punto che sotto una trave caduta dal tetto i pompieri hanno trovato il corpo carbonizzato di Leo Hofer. Le ricerche dell'altro corpicino sono durate ancora molte ore. E' stato trovato nelle identiche condizioni di quello di Leo Hofer sotto sul far della sera.

v. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 (salone de « La Stampa »)
MILANO - Via Borgogna n. 8 (Gall. Passarella 2)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 - Largo del Tritone 181 - Via 12 Ottobre 180 r
GENOVA - Portici Accol. 17 r - Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/11956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando in artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerato come il settimo numero da « La Stampa »), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in « Stampa Sera » edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e non computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in cifre fino del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserz. annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci continuando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e munirsi tropicale se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banchi esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 220 per parola

AFFARONE, sicura redditizia, vendo a miglior offerente tre macchine (distributori automatici) caffè espresso cappuccino cioccolata calda tipo Bianchi valore complessivo 4.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4159 — Torino». A67334

OFFICINA vende tornio parallelo 210 x 1500 e rettifica universale. Telefonare 723-264. A70636

POMPE per tutti i liquidi e mezzi usati. Fait, via Menabrea 226, telefono 331-591. 24309

PRIVATO vende lapidello idraulico 1000 rettifica universale idraulica 800. Telefonare 345-396.

ARTIGIANATO L. 220 per parola

DECORATORE esegue tinteggiature tappezzerie raschiatura pochetti lavori rapidi, Telefonare 878-813.

DECORATORE piemontese specializzato, tinteggia alloggi 13.000 camera lavabile, 20.000 tappezzeria. Cura, sollecitudine, Telef. 651-133.

LACCATURE d'artigianato piemontese eseguonsi in laboratorio e sul luogo massime cura e serietà. Tel. 376-919 - 722-405. A69689

LATTONIERE lavori sui tetti cerco anche coltrimo. Telefonare 587-773.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche ex ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. **FINANZIARIA** Fid - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542-834 - 530-445. 0231

A.A.A.A.A.A.A.A., PIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) presti-ziamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A., FINCOTEX, corso Francia 15, ed automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-203 - 779-826.

A.A.A.A.A., FIDIT, corso Re Umberto 2 (piazza Solferino), prestiti in giornata a tutti purché improtestati. Telefonare 532-945. O114

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telef. 511-763, 832-975. C878

A.A.A. AVETE bisogno di un prestito? Interpellateci. Rimarrete soddisfatti delle nostre condizioni. Ifisa, via Santa Teresa 7 (angolo via Arsenale). Telefonare 540-079.

A.A. AFIA, Pietro Micca 10, telefono 540-632. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli. Mutui casa appartamenti. 2001

A.A. MUTUI ipotecari rimborsabili in 8 anni, Valfina, via A. Doria 15.

A.A. PRESTITI case-famiglie sulla fiducia a dipendenti in genere da lire 50.000 in su per rateizzare le spese per la casa (mobili, elettrodomestici) per la famiglia (vacanze, vestiti, matrimoni, autovetture). Massima serietà, riservatezza. Prestiti, Istituto Finanziario Subalpino, c.so Re Umberto 5, tel. 538-960, 534-290. A67680

A. ACQUISTEREI rilevarei negozio azienda qualsiasi genere Torino o vicinanze. Telefonare 724-795.

A. AFFIDATE vendita azienda commerciali, industriali, negozi, Fasano, 694-670, 654-180. 0908

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, telefono 857-324.

A. BIELLA cedesi negozio valigeria pelletteria profumeria 2.200.000 dilazionando. Telef. Riva 726-795.

A. PINEROLO cediamo bar trattoria 3.000.000, 1.500.000 contanti avviatissimo. Telef. Riva 726-795.

A. SAN Mauro cediamo bar enotecnico 4.500.000 trattabili, Telefonare Riva 726-795. O253

A. VERCELLI cediamo negozio accessoriature 800.000 blocco redditizio. Telef. Riva 726-795 Torino.

A. 2.500.000 cediamo negozio elettrodomestici avviatissimo. Telefonare Riva 726-795. O253

A chiunque impiantasse effettuiamo prestiti rimborsabili 10-36 mesi. Cessioni stipendio. Ucci, Re Umberto 27. A69590

AFFARE cedo negozio frutta verdura scatolami merce 1.300.000. Telefonare 519-808.

AFFARONE urge cedere drogheria bottiglieria avviatissima su mercato centrale direttamente. Tel. 545-974.

ALBERGO centralissimo, sito prestigio, presenze 15.000, elevatissimo reddito, cedesi 36.000.000 sopvolendo. Telefonare 652-281.

ALMA San Francesco Assisi 1 cedo bar centrale incasso 80.000 giornaliere richiesta 15.000.000 eventuale dilazione.

ALMA San Francesco Assisi 1 cedo orologeria ottimo avviamento anche senza merce miti pretese.

AUTOMOBILE affitto 155.000 affitto 115 macchine cedo trasferimento. Telefonare 802-388.

AZIENDA attività ultraventennale produttrice articolo largo consumo elettricità edilizia clientela acquisita collaudata solvibilità precisa garanzia cedesi motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 192 — Torino».

BAR su corso 35.000 giornaliere, attività decennale visioni anticipando 2.500.000. Tel. 502-542.

BAR super esportazione, orario ridotto, 80.000 giornaliere, cedesi 12 milioni facilitando. Tel. 652-281.

CAVA sabbia ghiaia zona Cuneo cerca socio apporti 8.000.000 attività oppure terza contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4862 — Torino ». A72121

CEDESI licenza panetteria Carignano Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 248 — Torino». 2001

CEDESI mercaria maglieria confezioni donna bimbo, miglior offerente, Telefonare 888-861. A69185

CEDESI negozio casalinghi zona Francia causa malattia. Tel. 766-931.

CEDESI oppure gestione trattoria con alloggio centrale. Tel. 235-637.

CEDESI piccola laboratorio rosoni in gesso. Telefono 665-679.

FABBRICA ricambi auto, lamderia, pressofusione, avviamento quarantennale, forte reddito, cedesi 60 milioni agevolando. Tel. 652-281.

FINANZIAMENTI alle migliori condizioni, previo esame situazione, attività industriali e commerciali purché sane e consistenti. Telef. 545.438 ore 9,30-12 17-19. A50615

IN Santena cedesi subito, causa malattia, bar ristorante Italia, ottima occasione. Rivolgersi al rag. Lamira, Mondovì, Ristorante 24-87.

OFFICINA stampaggio articoli profili, organizzazione commerciale vendesi 25.000.000. Telef. 271-939.

OROLOGERIA orificeria centralissima reddito 300.000 mensili occasione. Cedesi 2.800.000. Telefonare 540-346. A69547

PETTINATRICE centrale avviatissima cedesi 1.500.000, eventuale gestione, cauzionando. Tel. 540.346.

PRESTITI rapidissimi anche per viaggi turismo, ad impiegati, operai, professionisti impiegati. Riservatezza assoluta. Anastasi-Brucesco, corso Giulio Cesare 29, tel. 633-996.

REDDITIZIO negozio fiori cedesi. Blocco tre milioni trattabili. Telefonare 247.832. 2001

ROSTICCERIA, gastronomia, ampio locale, cedesi 8.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4140 — Torino ». A67210

TIPOGRAFIA ultraventitrentenne avviata Lavagna, tel. 27-107, cedesi motivi età ritiro lavoro. 2001

VENDESI albergo ristorante bar Genova Torriglia Svizzera ligure posti letto 60, nuova costruzione, mutuo ipotecario 24.000.000. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — 16121 Genova ». 24952

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.

A.A. ACQUISTA contanti privato alloggio qualunque zona. Tel. 634-573.

A. A. TERRENO INDUSTRIALE RETTANGOLARE MQ. 29.000 DIVISIBILE, PROSPICIENTE STRADA ASFALTATA DI VELOCE COMUNICAZIONE ADIACENTE TERMINALE PROLUNGAMENTO CORSO SEBASTOPOLI VENDESI. TELEFONARE MATTINO 861-876.

A. ACQUISTASI privatamente casa in Torino. Dettagliando, scrivere: «Pubblicità Stampa 62 — Torino».

A. AFFARE vendesi centrale libero 3 camere cucina termobagno terrazzo 3.800.000. Telefonare 765-893.

A. APPARTAMENTO recentissimo vicinanze De Sanctis 2 camere tinello cucinotta termosifone ascensore recente 2.300.000 più mutuo. Consuledile 512-670. C961

A. COMPRO alloggi riconoscendo immediato massimo realizzo contanta. Telefonare 581-735. O307

A. CORSO Siracusa 40, corso Correnti 53 signorilissimi spaziosi, vista incantevole, 1-2 camere tinello cucinotta da lire 2.700.000 camera, forte mutuo a dilazioni. Consulediie 545-670. O385

A. PARELLA due camere tinello moderno, 3.400.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735.

A. PINO splendida posizione vendonsi alloggi signorili con giardino facilitazioni pagamento. Tel. 681-852

A. PINO vendesi terreno centrale adatto villa con progetto approvato. Telefonare 681-852. G28

A. SOCIETA' acquista scala intera da costruire o recente costruzione. Telefonare 519-896 mattino.

A. SPAZIOSISSIMI signorili ultrarifiniti affittasi ottobre, via Chiomonte 12/14 (Michelina), ottimi prezzi e condizioni di pagamento. Consuledile 545-670. O385

A. ULTIMI due camere tinello cucinino servizi recentissimi spaziosi. Bastano 800.000 contanti, rimanenza 46.000 mensili, mutuo compreso, Via Pisa 8 angolo Settiere (piazza Bengasi). Visite ore 15-18.

A. VALSALICE vendonsi villini tre camere con giardino magnifica posizione. Telefonare 531-302.

A. VIA Monginevro prezzi ridottissimi 1-2 camere più cucina L. 1 milione 100.000 e camere, lunghe rateazioni. Consuledile 512-670.

A. VIA Tripoli (piazza Montenari) una camera tinello cucinetta bagno ristrutturata, costruzione recente, doppia aria, gran 5°, lire 5.433.000 sufficienti 3.000.000 più mutuo. Consuledile 512-670. O385

A. VIA Vanchiglia, casa signorile vera occasione, 2-3 camere cucina servizi, minimo contanti. Consuledile 545-670. O385

A coloro che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare: impiegate stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, tel. 575-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futura vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno godono di questa iniziativa Gabetti.

AFFARE, vendo 2 camere tinello servizi zona Traiano. Tel. 852-873.

AFFARE via Paisiello 12, barriera Milano. Signorili appartamenti rarissima convenienza: due camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio 1.600.000 mutuo 3.700.000. Gabetti 578-044. O335

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324

ALLA Crocetta bellissimo palazzo tradizionale stupenda via Cristoforo Colombo 30. Appartamenti elegantissimi, spaziosi, scala marmo, terme, ascensore. Prezzi supervantaggiosi: due camere, cucinetta, ingresso, bagno, 1.300.000 mutuo 3.400.000. Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, 1.950.000 mutuo 4.850.000. Gabetti 578-044. O335

ALLOGGETTO moderno camera linello tutti servizi vendo. Tel. 335-601 pasti 288-761. O315

ALLOGGETTO 1958, spazialissimo, pieno risiuto, via Nizza (borgo Vittoria), 4.200.000 sufficienti 2 milioni. Amministrazione Capello, 532-780. O184

AFFARONE urge cedere drogheria bottiglieria avviatissima su mercato centrale direttamente. Tel. 545-974.

ALLOGGI signorili nuovi due tre camere tinello cucinetta servizi vendonsi centro Santarita. Tel. 330-404.

ALLOGGI una-due camere, tinello, cucinino, servizi vendonsi corso Agnelli 46/8. Visite ore 15,30-17,30 escluso sabato e festivi.

ALLOGGI via Venaria 24, due camere cucina, 3.600.000 facilitando. Torinese 517-249. O160

ALLOGGIO corso Trapani, due camere, tinello, servizi Vendesi subito. Simoncini, telef. 543-879.

ALLOGGIO signorile 3 camere tinello Santa Rita vendesi. Telefonare 271-959. A69401

ANDORA vende terreno panoramico mq. 1200 vicino mare. Telefonare 676-126. A69389

APPARTAMENTO nuovo, vicinissimo piazza Massaua, via Pietro Cossa 13 Levante-Ponente. Prezzo contenutissimo. Cinque camere, ingresso, bisservizi, ripostiglio, cantina, soffitta, 4.900.000 mutuo 11.500.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO panoramicissimo bella zona Francia, via Desanctis 60. Tre camere, cucinetta, entrata, bagno. Prezzo intrattabile 2.300.000 mutuo 5.300.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO signorile piazza Santa Rita, via Benevagienna 37. Due camere, cucinetta, entrata, bagno 1.450.000 mutuo 3.350.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO signorile via Guido Reni, tre camere, tinello, servizi, garage. Nuova costruzione. Vendesi Simoncini. Telefono 543-870. O385

APPARTAMENTO signorilissimo corso Corsica 125, ottime rifiniture. Quattro camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostigli 3.400.000 mutuo 7.300.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO signorilissimo 5. Remo (Passeggiata Imperatrice) posizione unica incantevole sul mare, sole, due camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, giardino, garage. Vendesi Simoncini, telefono 543-870. A70311

APPARTAMENTO soleggiatissimo via Chiala 1 angolo via Monastir. Tre camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio, bibalconi. Prezzo ribassissimo 1.700.000 mutuo 3 milioni 800.000, Gabetti 578-044.

CHIALAMBERTO, Valle Lanzo, villetta abitabili tutto l'anno, minicosta. Tre, quattro, cinque camere, ingresso, bagno, garage, giardino, sufficienti contanti 1.800.000, Gabetti 578-044. O335

COLLINA Chieresa, palazzina composta due appartamenti, giardino mq. 1200. Molto verde, tranquillità. Tre camere, ingresso, bagno 1 milione 350.000 mutuo 3.150.000. Gabetti 578-044. O335

CONDOVE, villeggiate montagna soli 25 Km. Torino. Superpanoramica villetta quattro camere, ingresso, bagno, veranda, terrazzo 1.850.000 mutuo 3.950.000, Gabetti 578-044.

CORSO Principe Eugenio signorile 5 camere cucina bagno ripostiglio cantina lire 11.200.000 sufficienti 7.000.000 contanti. Consuledile, 545-670. O385

CROCETTA, Galileo Ferraris vendo libera subito, occasionale, panoramico alloggio 2 saloni 3-4 camere cucina camera servizio tripli grande terrazzo giardino. Mutuo. Telefonare 538-821. O304

CUORE Santa Rita, prezzo assolutamente economico, appartamento via Montalcone 23. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno, vestibolo mansarda abitabile, 1.900.000 mutuo 4.200.000. Gabetti 578-044.

DIRIGENTI nuova industria italiana hanno incaricato Gabetti S.p.A. Filiale Torino, XX Settembre 12, telefono 578-044, ricerca terreno adatto realizzazione villaggio residenziale sole esposizione. Telefonare o scrivere particolareggiatissimi dettagli.

LOANO appartamenti superlusso visitamare. Due camere, cucinetta, ingresso, bagno 1.500.000 mutuo 3 milioni 300.000. Quattro camere, ingresso, bagno 2.500.000 mutuo 5 milioni 700.000. Gabetti 578-044.

NEGOZIO vicinissima Giulio Cesare 3 vetrine 2 cantine libero, affittato svendesi 5.200.000. Telefonare 271-959. A69401

OCCASIONE vende fronte corso signorile una camera tinello cucinino ingresso bagno. Telef. 537-486.

OCCASIONISSIMA MINERBI TERRENO TORINO FRONTE VIA VENARIA 148 PROGETTO APPROVATO 120 CAMERE CON POSSIBILITA' ULTERIORI. TEL. 683-710 ORE 14-19. A23260

S. RITA centro alloggio signorile 3 camere salone cucina biservizi. Telefonare 502-386. O368

SANREMO grande panoramico centralissimo soleggiato autorimesse 26 milioni trattabili. Telef. 86-036.

SOCIETA' immobiliare costruisce ultimo lotto nuovo collinare zona signorile con licenza edilizia per 10-14 camere. Telefonare 472-236.

SPOTORNO ville in pineta, con giardino, vista mare, vendonsi. Rivolgersi: rag. Calmi, corso Italia 8/6, tel. 20-059, Savona. 25069

TERRENO industriale Volpiano progetto fronte statale occasionissima. Telefonare 273-571. O136

TERRENO mq 1500 posizione magnifica sopra Rubiana alt. 1200 mt. vendesi. Telef. 672-596 ore pasti.

VILLAGGIO S. Andrea riposante quiete, aria pura, ideale bambini. Strada Fabbriche Ceretta due Km. dopo Cassilini villette 3-4 (struttura e tetto), villetta completa anche su disegno cliente lottino terreno progetto approvato. Visite in loco ore 17-19. Telefonare 854-592.

VIU' graziosa palazzina circondata gran giardino. Due camere, terrazzo 700.000 mutuo 1.800.000. Tre camere, terrazzo 1.000.000 mutuo 2.450.000. Quattro camere, terrazzo 1.400.000 mutuo 3.200.000. Gabetti 578-044. O335

ZONA Vanchiglia ultimi alloggi casa signorile moderna facilitazioni vende. Telefonare 535-601. O824

1200 MQ. terreno fronte statale Moncalieri vendesi affittasi. Telefonare 595-572. 1001

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBIBOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi, Telefonare 788-890, 538-539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telef. 512-835.

A. SPOSI impiegati piemontesi cercano alloggio. Telef. 789-800 Geometra Martinet. O360

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Tel. 779-538.

APPITTASI arredato vuoto 3-4 camere centrale-semicentrale. Tel. 538-594

APPITTERei camera tinello oppure due camere tinello servizi. Telefonare 544-481. O946

ALBERGATORE cercasi nelle vicinanze o centro Torino casa o villa ampia per ristorante tipico con posteggio, e ristorante anche depresso. Telefonare 0122-4382.

CERCASI, acquisterei carrozzeria autorimessa ampio locale zona Autostazione, Telef. 538-676. 2001

CERCASI AFFITTARE ENTRO KM. 15 DA TORINO LOCALE 2500 - 3500 MQ. ADATTO INDUSTRIA ALIMENTARE, DISPONIBILITA' ACQUA, SCARICHI, ENERGIA ELETTRICA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4593 — TORINO ».

CERCO subito quattro camere servizi zona Rivetta Orbassano. Telefonare 909-259. 1001

INDUSTRIA materie plastiche cerca stabilimento minimo 3000 mq. con forza acque, anche vicinanze Torino preferibile zona Francia. Telefonare 793-000 ore ufficio.

LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq. 250-300 zona corso Sebastopoli, Belfiasco, Nichelino. Telefonare 390-362 oppure 673-241. Ottimi sari inquilini referenziati.

REFERENZIATISSIMI cercano alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 537-213. O113

SOCIETA' cerca per proprio dirigente alloggio preferibilmente salone, 3 camere, servizi, disponibile fine agosto, Tel. ore ufficio 569-705.

SPOSI CERCANO IN PINEROLO ALLOGGIO SIGNORILE 3 CAMERE CUCINA AFFITTO OPPURE ACQUISTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 255 — TORINO».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A. ALLOGGI 21.000 - 25.000 - 35.000 modestine case. Telefonare 688-755. A71944

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000; Secchi 14, Telefono 538-539. O529

A. AFFITTA Consuledile, via Tofane 13 (corso Trapani) signorilissimi appartamenti 2 camere tinello cucinetta; salone 2 camere cucina. O385

A. APPITTASI locale zona piazza Statuto 1000 metri adatto industria o magazzino, libero subito. Scrivere «Pubblicità Stampa 4227 — Torino». A68647

A. AFFITTASI 2 camere tinello servizi. Telef. 745-720 Geom. Martinet.

A. REFERENZIATO immobiliate vendendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A persona seria affittasi camera, tinello, cucinino, servizi e modesto negozio mq. 70. Cauzione, referenze. Telefonare 510-581.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, Arsenale 42, Telef. 546-439.

AFFITTANSI negozi ampia vetro, servizi, magazzini, complesso residenziale Balmasco. Tel. 538-821.

AFFITTASI a referenziati alloggio tre camere tinello cucinino doppi servizi in via Lanzo 94. Telefono 254-006. A70025

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 386-895. 2001

AFFITTASI alloggio due stanze via Biamonti n. 7. Telef. 530-184.

AFFITTASI alloggio su due piani palazzina centralissima 6 camere salone tripli servizi giardino prospiciente il Po camere letto con stucchi d'arte finitura lusso. Telefonare 671-074 ore 14-19 giorni feriali.

AFFITTASI alloggio 4 vani con annesse mansarde Corso Rosselli. Telefonare 588-643 ore ufficio.

AFFITTASI bellissimo locale mq. 200 vicinanze Porta Palazzo uso deposito magazzino. Telef. 238-705.

AFFITTASI camera tinello 22.000 terzo bagno, prossimi sposi. Telef. 215-971. A70082

AFFITTASI cinque camere servizi centrale adatto ufficio. Tel. 537-496.

AFFITTASI corso U. Sovietica 268 tre camere tinello cucinino altro ma salone doppi servizi. Telefonare ore 9-11 si 392-457.

AFFITTASI magazzino 220 mq. zona Vittoria, Telefonare 254-249 ore pasti. A69536

AFFITTASI o vendesi locale industriale con uffici, alloggio e servizi mq 1000. Telefonare 210-970.

AFFITTASI settembre alloggi nuova costruzione due camere tinello cucinino via Brusa, Telef. 789-845.

AFFITTASI signorile mq. 290 zona Statuto piano completo. Telefonare 535-242. A72207

AFFITTASI via Don Bosco L 13.000 mensili cauzione. Telefonare 760-781. A69829

AFFITTASI vendesi in nuova costruzione adiacenze Portanuova locale sotterraneo mq. 700. In medesima costruzione affittansi uffici 2-3 camere. Telefonare 675-445.

AFFITTO camera cucina giardino garage libero periferia Sassi. Telefono 893-687. A72102

ALLOGGETTO moderna ammobiliato affittasi a coniugi, referenze, cauzione. Telefonare 383-239.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi e richiesta. Telefonare 690-285 Bollino. 2001

AUTOTRASLOCHI accurati furgone imbottito operai specializzati. Telefonare 511-571, Ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 4000 camera, operai specializzati. Telef. Ditta Salamone 82-784.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 3000 per camera garanzia. Ditta Corbo. Telef. 687-183. 1001

AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 camera furgone imbottito operai specializzati. Telef. 266-807.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera operai specializzati furgone imbottito. Telefonare 330-127.

CORSO Moncalieri in palazzina nuova costruzione affittasi signorile appartamento grande salone, 3 camere e 2 bagni padronali, camera e bagno servizio, cucina, ingressi, terrazza, giardino privato, garage due vetture, 200.000 mensili più spese. Destefanis 542-808. O398

LOCALE Porta Nuova adatto deposito industria stagionale mq. 250 volendo altri 500 affittasi. Telefonare 535-601. O315

CORSO Sebastopoli affittiamo alloggi 2-3 camere servizi pronti 15 ottobre. Telefonare 396-933. 2001

LOCALE mq 118 con ufficio telefono termo servizi uso laboratorio deposito affittasi. Telef. 485-745.

NEGOZI corso Vercelli in ultimazione possibilità numerose licenze affittansi. Telefonare 512-670.

TORRES affitta Lourmain locale mq 650 carrelo indipendente. Telefonare 389-417. O61

TORRES affitta Savona alloggio ammobiliato 2 camere servizi vicinissimo mare. Tel. 389-417.

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

AFFITTO appartamentino confortevole fronte mare mese agosto, Telefono 881-327. A25260

AL mare ultimi alloggi, cabine, accesso diretto spiaggia, vendonsi. Massime facilitazioni pagamento, imprese Murialdo-Sarh, Borghetto Santa Spirito (Savona). Telef. 70-191.

LOANO affittasi alloggetto nuovo ammobiliato. Telefonare 284-256.

LOANO affittasi subito alloggetto nuovissimo vuoto, ammobiliato. Telefonare 761-103 Torino.

PIETRA Ligure affittasi alloggetto ammobiliato settembre e successivi. Tel. 320-876. A72358

48 km. due belle camere, servizi, dormire quattro, 35.000. Telefonare 754-192. A72363

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

A. LOANO nuovissimo Hotel Garden Lido, 1a. Cat. Camere con terrazze sul mare, vista meravigliosa, quiete, bar, soggiorno, lettura, televisione, taverneria, aria condizionata, tutti confort. Telefonare 0181 - 66-888 multiplex 25123

CATTOLICA, Pensione Villa Mira, tel. 81-150, vicino mare: dal 20 agosto al 30 settembre 1500, camere con doccia 1700.

RICCIONE, Pensione Annabella, viale Tito Speri 54, Telef. 42-754. Autoparco. 24828

RIMINI, Albergo Torretta Bremente, Tel. 24-413. Prospiciente mare. Ogni confort. 25226

RIMINI, Hotel Consul, Tel. 27-162. Camere servizi privati, luglio-agosto interpellateci. Settembre 2000.

RIMINI, Pensione Delia, via Manzoni, 50 metri mare: luglio 2200.

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Adriana, Telef. 27-448. Prezzi convenientissimi. Prenotatevi.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI ex tecnica Orsal Frolli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazione, tinture permanenti, Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365 piazza Statuto 24.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

PROFESSORE medio impartisce lezioni anche domicilio. Tel. 579-069.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI Porta Nuova bella cameretta ammobiliata a impiegato commodità. Telefonare 542-789.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. COMMERCIALISTA consulente direzionale alto livello regionieve ventennale esperienza libera professione offresi contratto termine piccola media azienda fase sviluppo abbisognevole ricostruzione contabilità arretrata apprestitutire trovasi necessità riorganizzare radicalmente reparto amministrativo. Telef. 538-582 ore ufficio. A71642

ALBERGATORE con famiglia referenziata cerca gestione albergo montagna possibilmente due stagioni. Dettagliare: Lampa Pubblicità 345, Alassio. 25252

ANALISTA di procedure, diplomato 28enne, pluriennale esperienza contabilità industriale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4578 — Torino ». A72382

APPRENDISTA impiegata dedicarsi addetta agli uffici aziendali impiegherebbesi. Tel. 253-765.

ATTIVISSIMO capace trattative clientela qualsiasi livello con mansioni tecnico commerciali nel campo apparecchiature elettroniche eventualmente anche macchine per industria, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4594 — Torino ».

BANCARIA regionieva offresi ore libere per lavoro continuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6027 — Torino ». A71858

CAPO ufficio esperienza ventennale lavorazione delle lamiere progettazioni stampi cicli lavorazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4560 — Torino ».

CENTRALINISTA 24enne pratica occuperebbesi presso sede città. Telefonare 592-672. A72196

COMMERCIALISTA ITALIANO RESIDENTE SAN PAOLO DEL BRASILE, PRESENTE IN ITALIA AGOSTO-SETTEMBRE, DIRIGENTE INDUSTRIA LIVELLO INTERNAZIONALE, ALTAMENTE REFERENZIATO, ESAMINEREBBE PROPOSTE PER INCARICHI ORGANIZZATIVI, AMMINISTRATIVI, ISPETTIVI IN BRASILE E/O AMERICA LATINA DA PARTE DI SOCIETA' GIA' IVI INSTALLATE DI INTERESSATE INSTALLARVI PROPRI IMPIANTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1020 — TORINO ».

DAMA compagnia signora cinquantenne, distinta colta offresi accompagnatrice passeggiate lettura in casa possibilmente pomeriggio per signora agiata anziana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4574 — Torino ».

DIPLOMATA, pratica quinquennale contabilità generale impiegherebbesi ore pomeridiane. Telef. 270-139.

DIPLOMATO ex universitaria fisica patentuato referenziatissimo disposto trasferirsi impiegherebbesi. Scrivere « Pubblicità Stampa 4577 — Torino ». A72359

DIPLOMATO volenteroso pratico lavori ufficio 11 impiego offresi anche presso assicurazioni o concessionario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8054 — Torino ».

FISICO neo-laureato militesente libero subito, offresi. Pubbliman, Casella 62, cod. 25100 Brescia.

GEOMETRA conoscenza progettazioni impiegherebbesi anche presso studio tecnico. Telef. 980-604, ore 9-12 e 15-18. A72431

GEOMETRA militesente ventiquattrenne in possesso delle patente B da 5 anni offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8049 — Torino ». A72165

IMPIEGATA seria volenterosa offresi aiuto contabile mitil pretese scopo miglioramento offresi anche come magazziniere o telefonista seria ditta, libera primi settembre. Telefonare 882.264 ore 15.

MASSTRA asilo, 41enne, offresi segreteria istituto, scuola, nido, stabilimento qualsiasi località. Scrivere « Pubblicità Stampa 4559 — Torino ». A72108

MAGAZZINIERE, entrata, specializzato marci, pratica decennale contabilità magazzino, offresi, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4576 — Torino ».

OFFRESI lavori ufficio regionieve primanotista conoscenza Audir 1° impiego. Telef. 756-380.

PERITO elettrotecnico militesente, primo impiego, volenteroso, offresi serie ditta. Scrivere Aiello Carmelo, c/o Perri, c.so Antony 21, Collegno.

PIEMONTESE ex commerciante con garanzie liquide ed immobiliari accetterebbe incarica pensioni o similari. Tel. 876-536.

PERITO elettrotecnico programmatore GE 400 attualmente impiegato esaminerebbe proposte. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 8055 — Torino ». A72213

PORTIERE albergo 25enne esperienza estera conoscenza 3 lingue offresi albergo 1ª categoria anche come tournant o notte, libero subito, disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 211-207 Torino o scrivere via Sospello 161/22 Torino Da Benedictis Umberto. A71977

PRIMANOTISTA, operatrice Audit ibm contabile inglese francese, due anni d'esperienza, offresi. Telefonare 752-645. A72168

RAGIONIERE offresi per qualsiasi occupazione ufficio, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8056 — Torino ». A72213

RAGIONIERE VENTOTTENNE VOLONTEROSO ESPERIENZA TRIENNALE CONTABILE LIBERO ANCHE SUBITO OFFRESI TEL. 236-893.

RAGIONIERE 22anni III universitario economia impiegherebbesi subito. Tel. 353-905.

ANNUNCI ECONOMICI

16 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCO lavoro, mansioni fiducia anche casalingando gli sorvegliante, piemontese, ammogliato con 1 figlio, età 47 anni, massima serietà, anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8057 — Torino ».

CONIUGI emiliani con patente C e muratore offronsi custodi stabilimento. Telefonare 937-936.

CONIUGI piemontesi 55enni offronsi subito portineria custodi villa stabilimento. Tel. 292-478.

DECORATORE finito offresi ditta settimo o privati. Telef. 761-000.

DICIOTTENNE patente B offresi. Telefonare ore 9-12 n. 552-366.

DISTINTA torinese 50enne, educazione aspetto signorile referenziata occuperebbesi lavoro decoroso responsabilità dama compagnia assistenza ammalati. Telef. 773-306.

ELETTROMECCANICO offresi a ore per riparazioni, installazioni, manutenzione espertissimo corrigente quadri automatismi cabine eventualmente stabilmente. Telef. 667-657.

ELETTROMECCANICO praticissimo manutenzione bruciatori nafta gasolio mezza propria offresi anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8052 — Torino ».

FATTORINO autista patente B pratico città massima fiducia, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4588 — Torino ».

GIOVANE patente B con motocarro Ercolino cc 200 pratico città offresi. Telefono 344-706.

GIOVANE patente B offresi qualsiasi Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8051 — Torino ».

MAGAZZINIERE autista, torinese, ottime referenze, offresi, libero subito. Tel. 665-445 ore 13-15.

OFFRESI autista volenteroso con patente C pratico tutti camion, città e provincia. Tel. 60-058.

OFFRESI con patente D-E francese perito pratico semi rimorchio e disponendo camioncino consegne città. Tel. 622-485.

OFFRESI guardia notturna autorimessa. Telefonare 672-693.

OFFRESI manovale pratico muratore. Scrivere corso Palermo 17, Padovano. A72305

OFFRESI 1° settembre modellista attualmente occupato Roma. Telefonare per informazioni ai 284-366.

OFFRESI 36enne per neonati bimbi piccoli e assistenza infermi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 262 — Torino», 2001

PATENTE D mezza giornata offresi qualunque servizio oppure con vettura 600 anche periodo ferie. Telefonare 745-318. A71524

PENSIONATO carabinieri robusto offresi qualunque lavoro dal 5 al 24 agosto eventualmente anche dopo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4584 — Torino ».

PRATICA lavasecco offresi, libero subito. Tel. 665-995.

PULMINO disponendo autista offresi ditta trasporto dipendenti, canzoniere. Telefonare 380-308.

RAGAZZO sedicenne volenteroso III media offresi apprendista in arte pasticceria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4582 — Torino ».

SERIA signorina offresi mese agosto al mare come dama di compagnia oppure sorvegliranza bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4583 — Torino ».

SIGNORA cerca pulizia zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 265 — Torino», 1001

SIGNORA giovane istr. sup. premurosa offresi agosto mare custodia bimbo/a. Telefonare 344-140.

SIGNORA offresi governa bambini o compagnia anziani 15 o 20 giorni al mare miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 264 — Torino».

SIGNORA offresi per pulizia studio medico a lavoro per ambulatorio. Tel. 344-761. A71594

SIGNORA 36anna, seria fidata offresi cassiera macelleria o qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 326-450 ore 9-11, 15-16.

SIGNORINA 35enne piemontese presentabile offresi commessa o qualsiasi lavoro purchè decoroso anche a ore. Telefonare 622-531.

STUDENTE 23enne offresi tuttofare periodo estivo. Telef. 750-988.

TRENTADUE anni cameriera night club offresi lavoro. Telef. 356-839.

VEDOVA con figlio 20enne cerca portineria. Telefonare 555-614.

VENETO 25enne referenziato con patente praticissimo città offresi a famiglia o ditte. Telef. 759-213.

17 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A. APPRENDISTA magazzeno che non debba lasciare città per ferie cercasi, età 15-18 anni. Presentarsi drogheria Ciglietti, Palestrina 28. Inutile telefonare. A72185

A. APPRENDISTE oppure meglio se fornendo macchina, insegnamento, assistenza lavoro a domicilio. Super Coptai, Consolata 5, Torino.

A. AUTORIMESSA borgata Lesna cerca notturno pensionato pratico. Telefonare 339-117. 2001

A GIOVANE ETA' 15-16 anni LICENZA MEDIA O STUDI EQUIVALENTI OFFRE ADDESTRAMENTO BIENNALE O TRIENNALE PER AGGIUSTAGGIO ET TORNERIA GRATUITO PRESSO SCUOLA SUA FIDUCIA LEGALMENTE RICONOSCIUTA IMPORTANTE COMPLESSO MECCANICO TORINESE, CORRESPONSIONE PREMI DI STUDIO MENSILI PER UN BIENNIO, CANDIDABILI ASSUNZIONE COME OPERAI IN ORGANICO REGOLARE AL COMPIMENTO STUDIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4579 — TORINO ».

ADDETTA cercasi per soggiorno alpino periodo 25 luglio 20 agosto L. 65.000 mesili più vitto alloggio e contributi. Tel. 534-930 ore ufficio. A72192

AGGIUSTATORE stampista fresatore I-II categoria cerca industria. Vebos, Strada Antica Collegno 190/10 Torino. 3001

ALLIEVI corsi triennali da avviare alla specializzazione su frese, torni, rettifiche nonché montaggio cerca affermata seria ditta torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4518 — Torino ». A71410

APPRENDISTA elettricista cercasi. Telef. 876-116, 284-215.

APPRENDISTA legatrice 15-17 anni tipografia cerca. Telef. 237-747.

ASSUMIAMO fattorino patente autocarri robusta costituzione. Presentarsi dopo ore 18: Delconardis, corso Lecce 56. A72081

ASSUMIAMO operai manutenzione e riparazione escensori montacarichi. Telef. 518-631 dalle 9 alle 12.

ASSUMIAMO ragazze per facile propaganda biancheria 130.000 mensile. Telef. 756-757. A72365

ASSUMONSI carpentieri ferro saldatori elettrici apprendisti, Sidercos, Strada Maisino 81/30, Tel. 896-561

AUTORIMESSA massima pensionato notturno. Tel. 237-690.

AUTORIMESSA signorile cerca notturno veramente pratico onestissimo referenze controllabili. Vespucci 31.

BIGLIETTAIA cerca signora-ina bella presenza per servizio sala. Telefono 667-063. A72306

CAMERIERE-A per tavola calda cercasi. Presentarsi Piazza Castello 115.

CAMPIONARISTE cerca importante tessitura. Richiedesi lunga pratica, doti organizzative, età 35. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4553 — Torino ». A72071

CARPENTIERI in ferro saldatori tubisti industriali montatori meccanici aiutanti cercansi. Telef. 488-011.

CARPENTIERI tubisti fabbri meccanici generici liberi subito cercansi. Telefonare 355-129. 2001

CARROZZERIA cerca verniciatori e apprendisti. Tel. 758-251.

CERCANSI ABILISSIME LAVORANTI PER LABORATORIO CAMICERIA MASSIMA RETRIBUZIONE NAO TELEFONARE 535-864.

CERCANSI montatori aggiustatori meccanici. Telefonare 342-179 ore ufficio. 2001

CERCASI ammasso gastronomico pratico, stipendio ottimo con possibilità di percentuale. Specificare anni, indirizzo, capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4590 — Torino». A72422

CERCASI commesso veramente pratico materiale elettrico. Telefonare 674-648. A72115

CERCASI meglioriste invero domicilio retribuitissimo macchine proprie 12-8. Telef. 623-095.

CERCASI ragazzo volenteroso aiuto cucina. Presentarsi Circolo «La Stampa», piazza Zara 2. A72119

CERCHIAMO addetta presso. Rivolgersi Sab, via Belvi 19 oppure telefonare 232-434. 2001

COMMERCIANTE con figlio studente massimo signorina fissa lavori casa. Telefonare 84-061. 0351

COMMISSIONARIA Alfa Romeo cerca capo officina referenziato. Via Cabolo 35. 0411

COMMISSIONARIA Fiat assume operai espertissimi autocarri. Rivolgersi dopo ore 18: Delconardis, corso Lecce 56. A72081

COPPIA referenziata per servizio domestico libera 1° settembre cercasi. Telefonare 882-076. 2001

DONNA sola fattorino cercasi da istituto maschile vicinanza Torino offresi stipendio vitto alloggio. Telefonare 966-713.

ELETTRICISTI cercansi pratici impianti industriali, periodo ferie. Telefonare 745-227. 2001

ELETTRICISTI industriali buona capacità cercansi. Presentarsi via Palmieri 61. 2001

FABBRI provetti serramentisti cercansi subito. Telefonare 721-386.

FRESATORI e stampisti I-II categoria assume ditta costruzione stampi, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4591 — Torino ». A72423

GIOVANI provetti falegnami generici cercansi urgenza. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8054 — Torino». A72124

GIOVANI tornitori provetti per lavorazioni non di serie su torni paralleli cerca media industria in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4517 — Torino». 71409

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA PER CORSI INTERNI TRIENNALI DI FORMAZIONE NUOVE LEVE OFFICINA ET AMMETTENZA ESTERNA GIOVANI SEDICENNI IN POSSESSO LICENZA MEDIA O AVVIAMENTO O CORSI AGGIUSTAGGIO ET MECCANICA. ADEGUATE CONDIZIONI. SCRIVERE DETTAGLIANDO STUDI, RECAPITO TELEFONICO A: « PUBBLICITA' STAMPA 4579 — TORINO ».

GRANDE Impresa costruzioni edili cerca per lunga durata lavori: gruisti, muratori, saldatori, elettricisti, carpentieri, aiutanti carpentieri. Telefonare ore ufficio 353-639.

INDUSTRIA stampi cerca alesatore e fresatore pratico fresatrice copiare rigida. Presentarsi Gravere 29, Torino. A72167

MAGLIFICIO cerca macchiniste attaccabordino Trialex e tessitrici pratiche tubolari. Presentarsi via Vinadio 22 (Borgo S. Paolo). 2001

MEDICA cerca ambosessi lavoro retribuitissimo at autista con minimo pratico personale. Via Lombroso 30.

MOBILIFICIO vicinanze Susa cerca capo falegnameria esperto produzione serie e falegnami. Presentarsi Casamia, via Po 11.

MOTORISTA compiutamente provetto è richiesto da importante commissionaria Fiat. Solo se in possesso requisiti richiesti scrivere: «Pubblicità Stampa 258 — Torino».

OFFICINA meccanica Rivoli - Borgo Nuovo, cerca giovane aggiustatore stampista, desiderose perfezionarsi. Telefonare 959-457. 2001

PANIFICIO cerca operaio pratico referenziato volendo alloggio. Telefonare 850-117. 1001

PORTINAIA coniugata senza figli referenziata referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7662 — Torino ». 25260

SARTE abili cercansi da indistria confezioni femminili alte moda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7699 — Torino ». 25260

TRAFILERIA assume operai addetti produzione e magazzino. Telefonare 268-183. A72314

VILLA collinare governo bambina piccoli lavori fisse cercasi. Telefono 546-088. A71893

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

A.A.A. GRAPPA Fiera Landy Frères cerca rappresentante zona Asti - Alessandria. Scrivere dettagliando a: Landy Frères, 40047 Rastignano (Bologna). 25263

ARTICOLI igienico-sanitari cerca abili venditori introdotti farmacie provincia Torino. Ammesso abbinamento. Richiedesi vera introduzione, esperienza, auto propria. Compenso adeguato alle capacità. Inviare offerte corredate curriculum: «Pubblicità Stampa 4515 — Torino».

IMPORTANTE industria viteria e bulloneria cerca rappresentanti vecchi capaci per Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — 20100 Milano». 25065

19 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche località villeggiatura). Indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Nizza 102, Tel. 630-715, 633-146.

A.A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando, informazioni ovunque. Tel. 682-110, 652-876. Pio V 20. 0263

A. AIRIT detectives controlla infedeltà coniugali per separazioni legali, indagini prematrimoniali private industriali Italia - estero, Re Umberto 64, Tel. 599-034, 589-510.

AGENZIA quarantacinquennale informazioni private, prematrimoniali. Accertamenti infedeltà coniugale ovunque. Pattenati, Accademia Albertina 1, Telef. 876-109.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, contratti. 0589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024, 538-682.

POLINVES: indagini prematrimoniali infedeltà, calunnie, illeciti, ricerche ovunque, Marconi 3, Tel. 652-755.

RORIMONDIAL investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni 5, Francesco da Paola 40, Telef. 531-181. 0972

Z. DIOGENE investigazioni informazioni prestazioni prematrimoniali controllo infedeltà ovunque. Marconi 31 bis (interno). Telefonare 687-495. 0144

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE esperti curativi reins. Telef. 512-344.

A.A.A. NUOVA massaggiatrice cellulite generali relax. Tel. 80-421.

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.

ABILISSIMA masseuse specializzata dimagranti rassodanti sportivi seduta relax. Telef. 587-693.

MODERNISSIMA massaggiatrice riceve 14-20. Corso Traiano 65. Telefono 613-703.

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. PERMUTIAMO senza anticipo senza cambiali senza previo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Garanzia 8 mesi, corso Potenza 105 ang. corso Toscana.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213: Giulia super seminuova, Mini, IM3, 1100R, famigliare, 850 coupé, 1500, 1300, 850, 1100, 600, 500, Prinz, Appia. Furgoni 600T (aperto festivi)

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Autobianchi vendiamo senza anticipo, Montalcone 141, Tel. 393-127, aperto festivi.

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili deve invitare tutti i tipi di autovetture a voler disposizione la sua organizzazione e vi assiste per sei mesi con una serie garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 515-643 (vicino corso Vercelli), anche festivi.

A. RISASSI, RISASSI: 500 DA 110.000, 600 DA 160.000, 1100 DA 170.000, GIULIETTE DA 130 MILA, 1300-1500 DA 300.000. ALTRE ECCEZIONALI OCCASIONI, SENZA ANTICIPO, 36 RATE. VIA ANDREA DORIA 13, 0133

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 speciali, 1100 H, 1100 e 1500 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia. Minimo anticipo, garanzia. Telefonare 353-632. 0146

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali senza previo Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Montalcone 141, tel. 393-127.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni cassonati 6-12 quintali. 0146

A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un'assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una serie garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 515-643 (vicino corso Vercelli), anche festivi.

A. RISASSI, RISASSI: 500 DA 110.000, 600 DA 160.000, 1100 DA 170.000, GIULIETTE DA 130 MILA, 1300-1500 DA 300.000. ALTRE ECCEZIONALI OCCASIONI, SENZA ANTICIPO, 36 RATE. VIA ANDREA DORIA 13, 0133

ALFA Romeo Cottino Rateizzazioni, Fabro 10, telefono 519-682; consegna sollecita produzione 1968, vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. 0809

ALFA Romeo 1600 GT ottimo stato 40.000 km privato vende a privato. Telefonare 683-092 ore ufficio.

APPIA II serie ottima vendesi. Telefonare 531-210.

ALL'AUTOMERCATO Sera la vettura pronta per le vostre vacanze. Potete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli, comprendente fra l'altro Fiat 500 '65, 600 '65, 850 Abarth 1000 '65, 850 '64, 1100 special '61, 1100 D '65, 1500 familiare '63-'66, Volkswagen 1200 '65, Simca 1300 '63, Ford Cortina GT '66, Bmw 700 '64, IM3 '65, Opel Kadett 1000 e 1100 berlina coupé e familiare. Rateazioni sino a 30 mesi con minimo anticipo. Sala, c.so Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

APPIA 3ª serie perfetta vendo commissionaria Lancia Svat, Turati 12, Torino, tel. 593-182. 0205

ARCIOCCASIONISSIME: famigliare 850 finestrato giardiniere panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple, garantite. Montalcone 141, telefono 393-127. 050

AUTOSALONE Tesoriere, Cavour 42, vendesi 124 coupé, 125, 1300, 1100 R, 850, 850 coupé, 500, Flavia, Kadett, Miniminor. 0390

BMW 1800 TI ottimo stato vende Concessionario Cea, via Pinelli 14, tel. 488-277. 0365

CAMPAGNOLE Diesel, jeep, carri attrezzi 615, 650 telaio 652, 642, vende Coppa, Strada Meisino 91. 1001

COMPERA autovetture pagando contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, c.so Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). 0326

COMPERIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovettura anche somestrale. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

COMPERIAMO contanti qualsiasi vettura anche a Vostro domicilio. Corso Siracusa 158, tel. 351-495.

COMPERIAMO contanti qualsiasi vettura pagando al massimo. Corso Dante 133, telef. 651-753.

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento lulminante, vendiamo permutiamo totalmente rateizziamo. Montalcone 141, tel. 393-127.

COMPERO contanti vettura dipendenti pagando massimo. V. Nizza 50.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. V. Nizza 50.

COUPE' 850 bianco TC 630.000 vendo. Via Susa 25. 0395

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi a mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0394

DIPENDENTE vende privato 850 special semestrale colore beige. Telefonare 215-292. A72365

DIPENDENTE vende 124 6 mesi. Telefonare dopo le 19 623-210.

DS 21 Pallas ottimo stato vende Cea, via Pinelli 14, tel. 488-277.

E' facile assicurare la Vostra automobile: bastano lire 3365. Ilas, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. 0959

FAMILIARE 1100 '64 completamente revisionata come nuova vendo. Telefonare 772-381. 0395

FERRARI 2+2 metallizzato vendo 1.400.000. Telefonare 595-384.

FIAT 850 spider Bertone metallizzata giugno 1966 unico proprietario, ottimo stato, Km. 21.000, vende, Telef. 530-852. A72382

FIAT 850 vende pisello anno 1965 in ottimo stato d'uso vende privato. Telefonare a Pisseu 255-756 dalle 19 alle 20,30. 0334

FIAT 1100 D, 850, 500, Volkswagen 1500, 1200, Innocenti A40 berlina e combinata, Innocenti 14. Tutte in ottime condizioni e a prezzi interessanti vende concessionaria Innocenti Autocentauro, corso Giulio Cesare 304, Torino. Aperto festivo. 0131

FIAT 1500 cabrio bianca perfetta, Renault 10 '67 seminuova, Fiat 500, 500 vende permuta. Corso Turati 74, tel. 594-675. 0364

FLAMINIA Touring 2+2 metallizzata perfetta recentissima unico proprietario, Flavia coupé 1600 rossa '64, altra grigia '65, Flavia berlina 1800, ottime occasioni vende commissionaria Lancia Svat, Turati 12, tel. 593-182, Torino.

FLAVIA cc impianto gas eccezionalissima elaborata Nardi, perfetta, radio, vendesi 800.000. Telefonare 467-775. A72162

FLAVIA coupé 1500, Angila Torino, Consoli 315, BMW 700, Simca 1501, Italcar, corso Turati 63. 0318

FLAVIA 1500 ottimo stato agosto 1964 vende Cea, via Pinelli 14, telefono 488-277. 0365

FULVIA coupé HF 1965 privato vende. Mai partecipato corse. Lire 1.200.000. Telefonare 290-532.

GIORNALE « La Stampa » per rinnovo parco macchine vende in ottime condizioni 3 vetture 600 una vettura 1300 e una vettura 1500. Telefonare 57-78 interno 217.

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, Bmw, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 22. 0146

GIULIA TI luglio '66 unico proprietario perfetta km effettivi 27 mila vende Cea, via Pinelli 14, telefono 488-277. 0365

GIULIETTA TI cloche fine '63 privato vende migliore offerta. Telefonare 381-812. 2001

GT junior, Fulvia coupé, 124 spider: corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano. 0182

G.T. veloce Alfa Romeo 12 mesi vita bellissima garanzia. Cottino, Fabro 10. 0107

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55, 0326

INNOCENTI coupé 2+2 '67 colore verde prato ottime condizioni vende commissionaria Innocenti Autocentauro, corso Giulio Cesare 304, Torino. 0131

ISABELLAUTO, corso Dante 133, corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano: vastissimo assortimento vetture con certificato di garanzia semestrale, vende senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio anche vetture nuove Innocenti. Festivi aperto, chiusura serale ore 22.

LAMBORAUTO concessionaria Lamborghini vende Miura giallo 8 mesi km 12.000. Via Cristoforo Colombo 43, tel. 595-384. 0189

LE migliori occasioni le troverete in v. Monfalcone 141, tel. 393-127.

LE MIGLIORI OCCASIONI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOPIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-506.

LINCOLN Continental splendida vettura imperiale tutta automatica vendesi. Telefonare 321-622.

MANCINI spider 1500, 1600 S, 2600 S, 1600 veloce, Chevrolet Corvette, Dino coupé. Telef. 683-295, 538-652. 2001

MERCEDES Benz vende conto cliente: 230 SL '66, 220 SE nera '62, 190 '63, Maserati 4200 accessoriato. Telef. 51-50 Cuneo.

MANCINI, Jaguar 3800 S 1967, Fulvia GT, Peugeot iniezione, Giulia 1300, Taunus 17 MTS, 20 MTS, Porsche, Flavia, Fleminia coupé, Citroen, Corvair Monza, 2600 Sprint. Telefonare 683-295, 538-652.

MINI Cooper originale inglese '65 verde, perfetta, interno vera pelle, accessoriata, vende commissionaria Lancia Svat, Turati 12, Torino, telefono 593-182. 0205

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende retesimente Auto Torino, corso Siracusa 40, telefono 398-651. 0229

MERCEDES 220 grigia scuro, impianto gas, perfettissima, vendo. Corso Francia 31, tel. 723-989.

MINI Cooper 1300 S sbarazzasene Bosato vendo. Telef. 595-364.

MINI Minor aprile '58 funzionario Innocenti pochissimi chilometri colore blu con tetto bianco vende a privato. Corso Giulio Cesare 304, Torino, tel. 263-838, 263-839.

MINI Minor, Mini Cooper, Mini T '66-'67-'68 in perfette condizioni vende anche senza cambiali commissionaria Innocenti Autocentauro, corso Giulio Cesare 304, Torino. Aperto mattinate festive. 0131

MORRIS Cooper S 1275 cc ottime condizioni vende commissionaria Innocenti e BMC Autocentauro, corso Giulio Cesare 304, Torino. Aperto mattinate festive. 0131

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632; piazza Adriano 12, telefono 774-490. 0146

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, vendite, rateazioni, assistenza.

PRIMULA nuovo motore 1200 consegna immediata Ruspa commissionaria Autobianchi, Stazione Dora, telefono 273-007. 0361

PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274. 0204

PRIVATO vende a privato bellissima Rekord 1500, 4 porte, vera occasione. Telefonare dalle 19 alle 20,30 a Soffiantino 285-756. 0334

PRIVATO vende a privato Flavia coupé 1600 3 anni qualsiasi prova. Telefonare 342-042. 2001

PRIVATO vende Giulia super. Telefonare 777-022, 541-570.

PRIVATO vende Porsche 912 come nuovo. Eventuale permuta. Telefonare 328-497. 2001

RENAUTO Commissionaria vende rateizza giardiniette Renault 4 '63-'66 accuratamente revisionate, con garanzia. Corso Siracusa 75, telefono 325-011. 0316

RISASSI, RISASSI, RISASSI ANCHE SENZA ANTICIPO, 36 RATE, VIA ANDREA DORIA 13.

ROULOTTE 4/5 posti vendesi ottimo stato inoltre discoteca. Tel. 835-824

R 8 Major unico proprietario ottimo stato vende Cea, via Pinelli 14, tel. 488-277. 0365

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Montalcone 141, telefono 393-127.

SPIDER Fiat 1200 Osi privato vende. Telef. 256-425, Telef. 488-333.

SPIDER Triumph Spitfire perfetta privato vende. Telefonare 332-318.

SPIDER 1500 S anni 5 marzo vendesi occasione. Tel. 594-190 .

SPIDER 1600 bellissimo come nuovo vende anche rateazione Ruspa commissionaria Autobianchi, stazione Dora, telefono 273-007. 0361

SVENDO urgentemente perfette Consul, Telefono 781-112 Francia 122 Regina Margherita. 2001

VENDO 850 km. 30.000 550.000 vendesi autorimessa via Duvoetti 7.

VOLTURIAMO: 500, 9800; 600 - 850, 13.300. Cavour 7, telefono 541-419. 0160

124 SEMESTRALI OTTIME GARANTITE COME NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO. RATEAZIONI, PERMUTE. SCOPIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-506.

125 venti giorni, 124, 1500 C, 1100 R: corso Dante 133.

500 pensionati come nuova. Vasta scelta 1968, Rateazioni, permute. Scoiit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

750 Bianca nuovo motore 17 mila, 850 coupé 670.000. Telefono 651-244. A179

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, aperto festivi. Corso Moncalieri 19. A68425

22 CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

LA LOGGIA 285-116, MERCATO PERMANENTE TUTTO CAMPEGGIO, GIARDINO, ROULOTTES ROULMEC, CANOTTI, CASETTE PREFABBRICATE. VISITATECI!

OCCASIONE vendo scafo compensato marino. Telefonare 643-586.

VESPA Cisa ciclomotori motocarri motore posteriore occasioni Tosa, Regina Margherita 61. 2001

VESPA motocarri ciclomotori Piaggio nuovi modelli cambi occasioni. Moroni, U. Sovietica 169.

23 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A. PORTA Palazzo continua la trentenale svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose sistemazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate prima metà ottobre. Corso Regina Margherita 136. 0105

A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando soltanti oggetti vari. Telefonare 481-058, 485-440.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stile diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Pactiliazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli e condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermac del mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

AUTOBOX metallici prezzi propaganda validi luglio - agosto 70.000 in più. San Bernardino Trana, telefono 933-185. 0384

LETTI lampadari cancellotti grate in ferro battuto. Officina tel. 287-828.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 459-500.

SALOTTI barocco veneziano dorato 5 pezzi velluto operato Lire 355.000. Telefonare 498-500. 0397

SCIMMIA Cercapitheco grigioverde addomesticato causa viaggio privato vende. Telef. 689-533.

TENDE camping sport tutti gli accessori, vendita, noleggio, occasioni. Ata, tel. 588-676.

Partite a pieno-mare

partite con un pieno Shell. Shell non vi dà solo carburante:
in ogni pieno c'è un servizio completo, veloce; l'aggiunta di potenza di Supershell-A;
una piccola "attenzione" utile per il viaggio. E via! Partite sicuri, per vivere meglio...

vivere Shell

"Qui l'attenzione"

Fermatevi alle stazioni Shell:
riceverete gratis "l'azzecavacanze 68"
la più originale rubrica
di notizie, consigli e itinerari.
**Le piccole "attenzioni"
fanno grande il nostro servizio.**

L'AZZECCA VACANZE '68

DESIDERATE UN'AUTO?

NOTIZIE INTERESSANTI PER VOI

L'automobile è oggi una necessità per il lavoro, per gli svaghi e la famiglia. Per offrire a tutti l'acquisto Vi elenchiamo alcune condizioni studiate appositamente per Voi: lunghissime facilitazioni di pagamento senza le solite cambiali, assicurazione compresa, possibilità di sospendere i pagamenti in casi di impedimenti, certificato di garanzia scritta per ricambi a mano d'opera gratuiti. Alcuni esempi che Vi danno la possibilità di avere subito l'automobile desiderata: Fiat 850 a L. 14.000 mensili, Simca 1000 a L. 11.000 mensili, Fiat 500 a L. 6800 mensili. Fulvia a L. 20.000 mensili, Fiat 124 a L. 23.500 mensili, Ford 12/M a L. 13.000 mensili, e tutte le marche e i modelli alle stesse condizioni. Questo è il nostro indirizzo: Automarkets, Corso Principe Eugenio 11 e siamo aperti anche nelle mattinate festive.

A.A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobili nuove occasione garantite. Montalcone 141, Tel. 393-127. Aperto festivi. 050

A.A.A. AL Nuova Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berline e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefono 353-632. 0146

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2C, Flavia coupé, Appia, Montalcone 141, Telefono 393-127. 050

A.A.A. AUTOSENSASI, Genova 261 (piazza Dongesi), Serietà Occasioni: Flavia coupé, Flavia spider, Giulia sprint, 1500 C, 1300, 1100, 850, 600, 500, Simca 1000, 850 Abarth. Minimi anticipi.

A.A.A. AUTOCOLONGO c. Belgio 179 permutiamo senza anticipo autovetture d'occasione Fiat, Lancia, Alfa. Regalemo assicurazione F. I.

A.A. COMPERIAMO autovetture, vendo, permuto, rateizzo. Via Nizza 133. 2001

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Miniminor, Opel, Nsu, Volkswagen, Renault 25, Montalcone 141, telefono 393-127. 050

A. CAMPEGGIATORI: pulmino Volkswagen e giardiniera Ford 12M, niente anticipo. Via A. Doria 13, Torino. 0152

A. VIA A. Doria 13, niente anticipo, con 5830 mensili avrete l'autovettura per le vacanze. 0152

A. VIA A. Doria 13, niente anticipo, 36 rate, autovetture perfette ogni tipo. 0152

ABBIAMO 250 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI. LUNGHE RATEAZIONI. CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA. C.SO TURATI 37. 0138

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Lincerauto, corso P.pe Oddone 68. 0204

AFFARE: 500 Fiat '63 ottima 140 mila, altra '64 170.000 massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0255

ALFA Romeo G.T. Junior due mesi vita garanzia. Cottino, Fabro 10.

ASSICURATE la vostra auto con quota da lire 3365 mensili. Ilas, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. 0959

AUTO Torino vende, permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia. Corso Siracusa 40, telefono 396-851. 0229

AUTOMERCATO occasione Fiat commissionaria Salcar